

Il custode silenzioso di un segreto di Malta ©



Trascrizione di Salvatore Accardi ©
www.trapaniinvittissima.it



Prefazione

Dove il tempo sembra sospeso tra il profumo della carta antica e la polvere dei secoli, tra gli scaffali della Biblioteca Fardelliana di Trapani, è custodito un tesoro silenzioso. Si tratta del *Compendio ristretto sugli statuti e prescrizioni della Religione Gerosolimitana di Malta*, preziosa trascrizione in italiano che traduce il pilastro della storia cavalleresca degli *Statuta, Ordnungen und Gebräuche desz Ritterlichen Ordens S. Johannis von Jerusalem, zu Malta*, pubblicata a Francoforte sul Meno nel 1644 dall'editore *Johann Just Zunner*. L'opera originale in lingua tedesca è nata dalla penna di fra' *Christiano de Osterhausen* intorno al 1632, durante la reggenza di fra' *Giovanni Paulo Lascaris Castellar*, 57° Gran Maestro dell'Ordine.

Il nostro interesse su questo saggio è iniziato dalla citazione di Fortunato Mondello, che ha acceso la nostra curiosità sfogliando le pagine del suo "Catalogo ragionato dei manoscritti della Biblioteca Fardelliana" del 1898. Spinto dal desiderio di saperne di più, ci siamo trovati davanti a 313 pagine suddivise in capitoli, arricchite da paragrafi di consultazione e da un indice alfabetico dei neologismi dell'epoca. Il manoscritto del riferito *Compendio* rappresenta l'unicità di una traduzione in italiano unica del trattato storico giuridico sulla Religione Gerosolimitana di *Christiano de Osterhausen*. Chi volesse consultare l'edizione originale in lingua tedesca può farlo solo digitalmente grazie agli archivi della *Bayerische Staatsbibliothek* o tramite la piattaforma Google Libri.

Resta un mistero chi sia stato l'anonimo letterato del Settecento che ha speso tempo a tradurlo e riscriverlo in italiano per lasciarlo in memoria dei posteri. La sua identità, forse trapanese, è svanita nel tempo, tuttavia il suo sforzo ci è giunto come un dono inedito, dal passato per il futuro. Certi del valore inestimabile di questo documento, lo abbiamo trascritto interamente per sottrarlo all'oblio del tempo.

Vogliamo che questo testo, inserito in www.trapaniinvittissima.it, diventi uno strumento disponibile per studiosi dell'Ordine di Malta e della Religione Gerosolimitana. Chiunque lo desideri potrà finalmente attingere da questa fonte alle regole dell'Ordine sotto il profilo militare e amministrativo.

Nell'opera di *Christiano de Osterhausen* emerge la quotidianità di una élite monastica, e della potenza navale stabile nel cuore del Mediterraneo a caccia degli *Infedeli*. Ci si imbatte nelle regole sulla gestione degli ospedali, dove i Cavalieri servivano i malati, sui turni di guardia sulle galee contro i corsari ottomani, sulla disciplina interna e persino sui dettagli dei loro lussuosi ma severi abiti neri con la croce a otto punte. Per farla breve, il testo descrive la geopolitica seicentesca dell'Ordine condensata in formule giuridiche.

Permane l'ombra dell'anomino traduttore che si è sobbarcato in simile fatica. Di certo, conoscitore del tedesco, non era un semplice copista. Forse un dotto cavaliere trapanese dell'Ordine di Malta, che aveva bisogno di comprendere a fondo le regole della sua *Religione* senza barriere linguistiche. Oppure, un giurista o un nobile erudito della Trapani settecentesca, affascinato dal diritto internazionale e dalla storia dei Cavalieri di Malta, che l'ha voluto tradurlo. Chiunque fosse, non ha firmato l'opera.

La nostra attenzione si sofferma sull'ultima volontà di Pietro Parisi, fedele cavaliere di devozione dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, padre di Francesco, Vavaliere Servente. Nel testamento del 1622, il medico incaricò il figlio Giorgio di pubblicare il manoscritto compilato *di propria mano, quale si ha da stampare, che ha la coperta di velluto nero guarnita di argento, quali havi andari a presentarsi a S. E. Monsignor Gran Maestro di Malta*, ovvero a *Alof de Wignacourt*, deceduto a Malta il 14 settembre di quell'anno, *Gran Maestro dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, Priore della Langue d'Auvergne in Francia*. Del manoscritto non si ha alcuna notizia, sebbene si ipotizzi che sia stato utile a *Osterhausen*, ufficiale giudiziario della Castellania maltese. Si reputa che fonti provenienti dagli antichi archivi dell'Ordine indicano che condusse ricerche d'archivio, e probabilmente ha letto il manoscritto del medico Parisi, che potrebbe essere servita da preparazione per sue opere., “entrambe scritte da un esperto, [che] fornivano una guida ai giovani membri di lingua tedesca dell'Ordine durante il loro servizio obbligatorio presso la sede centrale dell'Ordine di lingua italiana, e in un Paese in cui l'italiano era la lingua ufficiale”.¹

Christian von Osterhausen (1593-1664) è nato in una famiglia nobile e protestante della regione della Turingia, che collaborò come maresciallo di corte a Dresda, e che estese la sua esperienza a posizione sociale nelle corti europee. Dopo aver abbracciato il cattolicesimo, si stabilì a La Valletta (Malta) per dedicarsi ai servizi dell'Ordine Gerosolimitano, di cui diventò una figura di spicco. Nel corso degli anni, *Osterhausen* vi ricoprì numerose cariche, tra cui quella di castellano, posizione mantenuta con prestigio che lo portò a presiedere la *Corte della Castellania*. Fu attivo nell'archivistica, nel raccogliere documenti e redigere opere destinate ai giovani tedeschi iniziati all'Ordine, con l'obiettivo di orientarli e supportarli nel loro servizio.

¹ Riferimento tratto da: https://de.wikipedia.org/wiki/Christian_von_Osterhausen

Introduzione

Nel primo capitolo l'autore descrive la procedura sulle regole e sui voti dei religiosi dell'Ordine di Malta. Sotto pena di sacrilegio, al religioso gerosolimitano è chiesta l'osservanza della castità, di servire i poveri, proteggere gli orfani e le vedove, difendere la fede cattolica, e in confessione rinsavirsi dai peccati. Deve dichiarare di non possedere nulla di proprio, di amministrare i beni della Religione con modestia e senza lusso, secondo le disposizioni dei superiori. Il devoto religioso, che esercita la milizia e l'ospitalità, deve vivere in un'abitazione separata, in serenità e santità. La Religione di Malta garantisce ai cappellani le canoniche e le case di noviziato, la cui gestione è affidata a vari responsabili, che gestiscono i fondi destinati alla costruzione e alla tutela di queste opere.

Nel secondo e terzo capitolo è affermata l'obbedienza dei Cavalieri di Giustizia e di Grazia, che coadiuvano l'opera del Gran Maestro, e collaborano con i frati, i donati, i chierici, i minori e i cappellani. Ogni specifica categoria è legata alla dimostrazione di prove di nobiltà pregresse di duecento anni, la modalità di ricevimento, i diritti e i doveri, i voti e i privilegi. Le prove di nobiltà consistono nel dimostrare la genealogia nobile della famiglia, e le regole di ammissione all'Ordine variano secondo lo stato, e la nazionalità. Le ricezioni sono regolate da precise procedure, incluso il pagamento di denaro per il passaggio. Sono previsti casi di ricevimento per minorenni, con protocolli di formazione e verifica sulla virtù e qualità morale. Le cerimonie religiose prevedono l'uso di abiti sacri e di croci, l'affermazione del voto di fedeltà accompagnato dal rito di consegna dell'abito e delle insegne religiose. È chiesto l'autocontrollo, il rispetto sulle regole della confessione, l'osservanza dei giorni di digiuno in prossimità di una festività, e la venerazione dei santi. I religiosi sono obbligati a confessarsi regolarmente, assistere alle funzioni religiose, di mantenere in ordine le chiese, e di custodire con cura le reliquie. La professione può essere revocata in caso di delitti gravi o comportamenti contrari ai voti. Infine, sono dichiarate le norme riguardanti la sepoltura dei religiosi, l'obbligo di partecipare alle assemblee, alle preghiere quotidiane e alle pratiche penitenziali.

Il quarto titolo descrive l'organizzazione e le responsabilità delle strutture ospedaliere e delle risorse finanziarie della Religione. Malta è il luogo principale ospedaliero, dotata di un'infermeria gestita da un ospitaliere capo della lingua di Francia, dove collaborano medici e chirurghi. La struttura è sotto-posta a visite periodiche da parte di commissari con controlli straordinari. Un priore francese e un vice priore maltese, assistono spiritualmente l'indigente e un apotecario si occupa dei medicinali, sotto controllo del Gran Maestro.

Il patrimonio dell'Ordine è costituito dalle *Risponsioni*, cioè dai versamenti in denaro provenienti da priorati, dalle commende e dai censi riscattabili. Le entrate sono soggette a imposizioni approvate dai Capitoli generali e dal Concilio, distribuite secondo regole precise. La proprietà dei beni comprende immobili, mobili, e beni stabili. Il Tesoro della Religione è amministrato da vari ufficiali, tra cui il Conservatore Conventuale che li gestisce e il Segretario del Tesoro, che cura le contabilità. Altri funzionari si occupano dell'Arsenale, dei Forni, e della gestione delle veloci galee possedute dall'Ordine.

La sua gerarchia piramidale è formata dai Ricevitori, dai Procuratori e da ufficiali che osservano i Capitoli e la Religione Militare. I Ricevitori e i Procuratori sono funzionari incaricati di gestire e controllare le finanze e le proprietà della Religione. Risiedono e operano in Francia, Italia, Spagna, Germania e Portogallo. Nel 1365, furono eletti per amministrare il Tesoro, e annualmente rendere conto delle entrate e delle uscite. La loro retribuzione (*soldea*) varia secondo le regioni e le lingue. Le spese della Religione comprendono diversi capitoli, tra cui le chiese, i monasteri, le galee, le carceri, i palazzi e altri servizi, il cui costo annuale è consistente. Si pensi che nel 1640 ammontava a circa 254.000 scudi, pari a 101.600 onze siciliane.

Il suo massimo organo decisionale è il Capitolo Generale, i cui componenti approvano, revisionano gli statuti, e sorvegliano su probabili abusi. Periodicamente si riunisce per adottare eventuali procedure di elezione del Gran Maestro e dei membri con votazione e discussione tra i rappresentanti delle diverse nazioni e lingue. Le decisioni richiedono la maggioranza di 2/3 o di 4/5. Con lo scopo di affrontare questioni riguardanti i priorati e i funzionari locali, le assemblee provinciali si tengono annualmente in sedi stabilite, e sono riservate ai membri dell'ordine con almeno tre anni di residenza. La partecipazione è regolamentata e soggetta a responsabilità di voto secondo l'anzianità e la qualità dei partecipanti. Le procedure di convocazione, elezione, e le norme di comportamento nei Capitoli e nelle Assemblee garantiscono il rispetto delle regole e la centralità del ruolo del Gran Maestro e dei rappresentanti delle varie nazioni.

I Consigli si tengono solo alla presenza del Gran Maestro, o del Luogo tenente, o con ordine scritto. Il Consiglio ordinario, che tratta questioni di giustizia e di amministrazione, si svolge in presenza del Vescovo di Malta, dei Priori delle lingue, e di altri ufficiali. Il Consiglio Completo, o di Stato, con i suoi membri si riunisce per decidere su cause, appelli e controversie tra fratelli o religiosi. Infine il Consiglio Segreto e Criminale si occupa di cause delicate o di natura penale. I ruoli principali dell'Ordine sono manifestati dal Gran Maestro e altri alti ufficiali, le cui delibere si fanno a maggioranza con distinte regole per le cause di nobiltà, di gravità delle controversie e di cause criminali.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Le nazioni e le regioni dell'Ordine (Francia, Spagna, Provenza, Germania, ecc.) sono rappresentate dalle cosiddette Lingue. Ognuna ha propri rappresentanti e procedure, le cui riunioni si svolgono secondo regole stabilite, con votazioni riservate e modi di nomina.

La Castellania rappresenta il tribunale principale per cause civili e criminali, con giudici, procuratori e procedure di appello. A seguire nella giurisdizione si annoverano i Tribunali ecclesiastici, come quello del Vescovo e del Santo Ufficio, che si occupano di cause ecclesiastiche, fede e questioni di segretezza.

Il Marescialle o maresciallato è l'organo militare che giudica su questioni militari e sulle discipline. Appartiene a quest'organo il Maestro scudiero, l'Ammiraglio e il Gran Conservatore che hanno funzioni amministrative e religiose, ben remunerati e con prerogative di comando.

Le Caravane, ovvero i servizi nelle galee e missioni militari, sono obbligatorie per i componenti dell'Ordine. Sono organizzati con regole precise, rispettando i limiti di età e di frequenza, e per i Cavalieri comportano responsabilità e oneri economici. Il Generale delle galee, nominato dal Gran Maestro e approvato dal Consiglio, in seguito propone il Capitano della *Capitana*; gli altri capitani sono scelti dal Consiglio sei mesi prima dell'assenza dell'imbarcazione.²

Riguardo le procedure giudiziarie sono previste citazioni, commissioni, appelli, e modalità di giudizio sia in cause civili che penali. Le sentenze si registrano, e sono soggette a ricorsi secondo termini stabiliti, con attenzione alle cause di nobiltà, debiti e controversie tra religiosi e secolari. Un antico procedimento giudiziario, ormai abbandonato, riguardava il cosiddetto *Sguardo* che prevedeva la privazione dell'abito del condannato in assemblea. Con questa procedura, il delinquente si presentava davanti al Gran Maestro, che con l'aiuto di commissari e di testimoni, decideva sulla sua condanna o assoluzione. La sentenza prevedeva anche la privazione dell'abito dell'Ordine in perpetuo o in temporanea. Si svolgeva in un oratorio con il rituale della confessione, del *mea culpa* e della lettura del processo. La privazione dell'abito comportava anche la perdita dei voti e delle dignità, che potevano essere ri-considerate o riacquistate attraverso cerimonie di restituzione. Le cause più serie, come delitti che meritano la morte, sono trattate in modo diverso, spesso con l'intervento delle corti secolari.

² La *Capitana* era la galera guida dell'intera squadra navale dell'Ordine. A bordo si imbarcava il Generale supremo della flotta di mare, che impartiva gli ordini tattici e strategici alle altre galee e ai legni minori durante le operazioni nel Mediterraneo. Di dimensioni maggiorate rispetto alle galee di linea, era dotata di un numero superiore di banchi di rematori e di equipaggio imbarcato. Disponeva della massima concentrazione di artiglieria di prua e di una folta guarnigione imbarcata di Cavalieri professi, soldati scelti e archibugieri. Si distingueva esternamente per la ricchezza delle decorazioni, dei lantermoni poppieri, per i grandi stendardi rossi con la croce ottagonale bianca dell'Ordine. La *Capitana* partecipò diverse battaglie navali contro la flotta ottomana e i corsari barbareschi. Uno degli episodi storici più celebri che la vide protagonista fu la Battaglia di Lepanto (1571), dove la Capitana (all'epoca detta *Santa Maria della Vittoria*) combatteva al centro dello schieramento cristiano subendo uno dei più duri e sanguinosi attacchi contro la flotta di Ali Ucciali. Altra galea dell'Ordine da ricordare è la *Padrona* del vice comandante della flotta, che ne assumeva la guida in caso di assenza o affondamento della nave ammiraglia.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

La figura del Gran Maestro rappresenta la massima autorità dell'Ordine. Egli governa con poteri quasi assoluti su Malta e sulle sue isole, amministra le ricchezze e i beni, presiede i Consigli e le riunioni, nomina ufficiali, gestisce le entrate, concede licenze e decide sui beni patrimoniali come fosse un sovrano. Sono sottostanti alla sua giurisdizione le cariche della Gran Croce, i Baglivi, i Priori, subordinati all'autorità del Papa, o del Capitolo Generale. Ciascuno è obbligato di servire l'Ordine, prestarvi servizio, godere di privilegi nelle nomine e nelle investiture. Tra Cavalieri e Frati, i componenti dell'Ordine devono rispettare le norme di comportamento, partecipare alle cerimonie, e sottostare a prove di nobiltà e di capacità.

Alla morte del Gran Maestro, il Consiglio di Stato assume la piena autorità, e durante la sede vacante agisce come Capitolo Generale. Come prima misura è infranto il sigillo ufficiale e nominato un Luogo tenente che amministra la giustizia con il Consiglio, senza concedere grazie. Al terzo giorno della veglia funebre si celebrano le esequie e si designano tre cavalieri incaricati di raccogliere e consegnare i crediti dovuti al Tesoro, dato che tutti i componenti devono dimostrare l'assenza di debiti verso la cassa comune o le rispettive Lingue; contestualmente, rimane sospeso l'ufficio del Conservatore Conventuale. È affisso un editto pubblico recante i cataloghi dei fratelli distinti per Lingua, anzianità, residenza e carovane, che esclude il minorenne di diciotto anni, eccetto che non vanti almeno tre anni di residenza, con l'eccezione della Lingua Tedesca. Sono esclusi dai ruoli gli inabilitati, i cappellani non sacerdoti e i serventi di grazia. Il diritto di presenziare e di votare è riservato con priorità al Vescovo di Malta, al Priore della Chiesa e ai Grandi Croci. Temporaneamente, il Luogotenente e il Consiglio sono autorizzati a dirimere senza appello ogni eventuale contestazione sulle liste.

Il giorno successivo alla sepoltura del defunto Gran Maestro, la comunità si riunisce nella Chiesa di San Giovanni per la messa ed eleggerne un altro. Ciascuna Lingua si ritira nella propria cappella, a eccezione di quella del Luogotenente che rimane nella navata. Tramite schede sigillate nella parte superiore, piegate in quella inferiore per celare l'eletto, ogni Cavaliere presta giuramento, e la deposita in un'urna. Occorre raggiungere la frazione minima del quarto dei voti dei presenti per essere eletto alla prima votazione. Qualora lo scrutinio presenti discrepanze con il numero dei votanti, o i candidati non raggiungano la quota prescritta, le schede sono pubblicamente bruciate ed è ripetuta la votazione. Chi risulta eletto con la quota richiesta, dimostra di non essersi auto votato ed entra subito nel conclave. In caso di parità è preferito l'anziano con maggior servizio. Per la Lingua d'Inghilterra, ciascuna altra provvede a un'elezione per maggioranza separata di un cavaliere, e i sette prescelti selezionano tre membri di nazioni diverse. L'Assemblea dei ventiquattro eletti, esclusi le Grandi Croci, per non privare della candidatura il Vescovo e il Priore, nomina a maggioranza il Presidente dell'elezione e i Procuratori.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Si procede poi alla formazione di un Triumvirato composto da un cavaliere, un cappellano e un servente d'armi di tre differenti Lingue; questi indicano un quarto membro fuori dalle proprie Lingue, senza fare ricorso a votazioni da parte di un elettorato esterno, la struttura si espande fino a completare il Collegio dei sedici elettori finali (due per ciascuna Lingua, più quelli assegnati all'Inghilterra scelti senza distinzione di provenienza, ma appartenenti alla Piccola Croce). Raccolto il giuramento dei sedici, il Cavaliere dell'elezione proclama il nuovo Gran Maestro, previo il triplice e unanime assenso del corpo dell'Ordine. Il Gran Maestro designato presta giuramento o, se assente, si nomina un Vicegerente con poteri limitati fino al suo arrivo. Al termine della cerimonia si distribuiscono tre scudi a ciascun religioso e, secondo il costume popolare, si autorizza la presa dei soli beni secondari della casa del neoeletto, ove vengono lasciate soltanto scorte di vino e provviste. Seguono quindi le notifiche formali e le ambascerie inviate ai principi cristiani e al Papa.

In merito ai titoli di Gran Croce (*ab antiquo* attribuiti dal Capitolo Generale) dal 1383 sono conferiti dal Gran Maestro e dal Convento, con procedura di prima elezione e di promozione interna. Mancante una dignità conventuale, il pretendente avanza richiesta alla propria Lingua, la quale nomina il candidato al Consiglio senza vincoli d'anzianità. La nomina è confermata se il Consiglio non riscontra incapacità, o opposizioni fondate. L'aspirante alla Gran Croce si sottopone a requisiti inderogabili per dimostrare dieci anni di residenza quindici anni d'anzianità, la partecipazione a quattro carovane e la regolarità nei pagamenti dovuti al Tesoro e alle cappellanie. Se per errore è nominato un incapace, ritenuto idoneo, l'elezione rimane comunque valida e inappellabile.

I Pileri, ovvero i capi delle Lingue, e i Bali Conventuali godono di particolari diritti di precedenza. un Bali Conventuale capace non può essere scavalcato nella richiesta di una dignità vacante, salvo accordi speciali o rinunce volte a facilitare passaggi di grado interni. L'anzianità di giustizia non può essere fatta valere per le dignità conventuali, ma un Bali Conventuale può farla valere per altre cariche. Coloro che sono eletti assenti, seppur impegnati nel servizio dell'Ordine, non possono esibire la Gran Croce fuori dal Convento senza espressa licenza del Gran Maestro e del Consiglio, e al loro rientro prestano il giuramento formale.

Selezionato per smutizione dall'Assemblea, vale a dire designazione, il Priore della Chiesa è nominato e confermato dal Gran Maestro e dal Consiglio ordinario tra i cappellani legittimi di qualsiasi nazione. Beneficia della pensione annua di 1.200 scudi, cioè di 480 onze, e precede il Vescovo all'interno della Chiesa di San Giovanni.

Mancante il Tesoriere, il Luogotenente del Tesoro viene tratto dalla Lingua di Francia tramite assegnazione formale per custodire il sigillo, con diritto di voto attivo e passivo.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Il Castellano è proposto dal Gran Maestro ed eletto per due anni dal Consiglio Completo, a turno, tra le Lingue sulla base dell'anzianità; al contrario, il Sottocastellano è nominato direttamente e unicamente dal Gran Maestro. In quasi tutte le nomine l'iniziativa spetta al Gran Maestro mentre la deliberazione per la conferma compete al Consiglio, richiedendosi la maggioranza dei 2/3 per le ambascerie straordinarie, e la maggioranza semplice per le selezioni personali. Le ambascerie ordinarie si rinnovano con cadenza triennale, mentre gli uffici della casa magistrale e i governatorati locali decadono al termine del mandato vitalizio del Gran Maestro.

L'amministrazione del patrimonio dell'Ordine affonda le proprie radici nel medioevo, ai primi lasciti devozionali, inaugurati simbolicamente da Goffredo di Buglione, cui si aggiunsero le rilevanti acquisizioni derivanti dalla soppressione dei Templari (1308) e dall'incorporazione dell'Ordine del Santo Sepolcro (1479). Se in origine i beni erano distribuiti provvisoriamente a discrezione dei Priori e dei Gran Maestri, a partire dal XIV secolo si afferma il sistema della Commenda ad affitto decennale. Il termine stesso non derivava dal conferimento di un beneficio assoluto, bensì dall'affidare in custodia e raccomandazione di patrimoni, la cui reale proprietà rimane sempre in capo alla casa madre dell'Ordine. Al vertice della gerarchia fondiaria figurano ventiquattro Priorati, entro i quali si organizzano i restanti beni territoriali, tradizionalmente strutturati attorno alle Camere priorali. Chi accede alla dignità priorale deve rinunciare alle commende precedentemente godute, salvo eccezioni come le commende magistrali, o quelle ottenute a titolo di recupero da usurpazioni secolari. Segue la rete dei ventidue Balii capitolari e delle ventitré Camere magistrali (una per ciascun priorato), che il Gran Maestro può gestire direttamente, o concedere in affitto vitalizio riservandosi una rendita.

Per l'assegnazione delle commende di grazia magistrale (potere concesso al Gran Maestro fino a cinque anni dalla sua elezione in luogo delle antiche riserve nei Capitoli Generali) il sistema fissa una rigorosa scansione temporale. Entro venti giorni dalla notifica della vacanza, la massima autorità deve dichiarare se intende attribuire il beneficio e, nei successivi dieci giorni, perfezionare l'atto e l'eventuale imposizione delle pensioni. I beneficiari devono soddisfare il requisito di cinque anni di residenza e di anzianità, la presenza in Convento, partecipato alle quattro carovane marittime o a un equivalente servizio. Inoltre, prima di poter godere dei proventi, il commendatario deve corrispondere l'annata al Tesoro, tassa stabilita nel 1504 a sostegno delle fortificazioni di Rodi. Il mancato pagamento, o la presenza di arretrati, comporta la revoca automatica e la riassegnazione del beneficio.

Le commende di cabimento sono assegnate su scala comunitaria dalle singole Lingue secondo la rigorosa rotazione dell'anzianità tra i membri idonei e i richiedenti. Alla morte, o rinuncia del titolare, la Lingua assegna la commenda in seduta formale.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Se il candidato designato risulta privo dei requisiti finanziari, o di servizio, l'amministrazione passa transitoriamente sotto la gestione diretta del Tesoro, la cassa centrale dell'Ordine, al fine di salvaguardare le entrate comuni-tarie. Chi ottiene la commenda riceve la bolla decennale dalla Cancelleria, e l'effettiva percezione delle rendite decorre dal primo maggio successivo, finestra temporale entro la quale il religioso ha la facoltà di rinunciare al titolo per aspirare a una sede più vantaggiosa. Entro cinque anni dall'immissione in possesso, il commendatario è obbligato a risanare i carichi finanziari, eseguire interventi strutturali sulle proprietà, o acquisire nuovi beni incrementando il valore del beneficio. Per evitare contestazioni da parte dei confratelli giovanili o dei successori, e certificare questo impegno, sotto giurisdizione formale ogni venti cinque anni sono redatti i cabrei, cioè dettagliati inventari dei beni e delle giurisdizioni territoriali della commenda. Contestualmente al miglioramento il titolare deve dimorare nella commenda per almeno tre dei cinque anni successivi all'ingresso in rendita, potendo trascorrere gli altri due presso il Convento di Malta (salvo esenzioni per chi ricopre cariche ufficiali o ha investito somme ingenti nella costruzione di residenze).

Il quadro istituzionale contempla infine le Commende di recupero e di grazia della Lingua, destinate a chi intraprende a proprie spese la bonifica o il riscatto legale di beni usurpati, o caduti in totale rovina, svincolando temporaneamente il restauratore dai pesi fiscali ordinari. Lo *jus patronatus* sulle fondazioni private vincolate a favore di determinate famiglie nobiliari nei limiti stabiliti dai decreti istitutivi. Le pensioni e i gravami costituiscono le rendite pecuniarie che il Gran Maestro o i Priori possono imporre sulle commende entro il limite massimo di 1/5 del loro valore reale, a beneficio dei membri in possesso dei requisiti minimi di residenza e caravana. A garanzia di un'equa e diffusa redistribuzione delle risorse tra i membri dell'Ordine, nessun religioso può figurare come titolare simultaneo di due Priorati, due Baliaggi o due commende di cabimento.

L'Ordine è disciplinato dal lato contrattuale, patrimoniale e penale. Le visite ai beni costituiscono il principale strumento di controllo amministrativo e si dividono in ordinarie e straordinarie, ambedue deliberate dal Gran Maestro e dal Consiglio. I Priori sono tenuti a ispezionare le commende del proprio territorio ogni cinque anni, di persona o tramite delegati, sotto pena di perdere la preminenza sulle commende di grazia. Nei sopralluoghi, svolti alla presenza di un notaio e di un sacerdote dell'Ordine, si esaminano prima i luoghi sacri e poi si valutano la condotta del commendatario, la redditività del fondo e le riparazioni edili necessarie. Il resoconto dell'ispezione confluisce in un processo verbale conservato negli archivi della Cancelleria; lo stesso rigore è applicato per attestare la reale esecuzione dei miglioramenti obbligatori.

L'osservanza del voto di povertà vieta ai religiosi di disporre liberamente dei propri beni o di esercitare il commercio e l'usura. È severamente proibito alienare, ipotecare o dare a rendita i beni della casa madre senza il consenso del

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Capitolo Generale, con la pena della perdita di dieci anni di anzianità e dei frutti delle commende. Chi cede proprietà stabili a secolari perde l'abito (eccezion fatta per le terre incolte concesse in affitto *ad meliorandum* per ventinove anni). Tuttavia, con la licenza del Gran Maestro, i religiosi possono disporre *inter vivos* o *mortis causa* dei propri beni patrimoniali, delle case site a La Valletta, al Borgo o all'Isola, e del quinto dello spoglio (ossia i beni mobili), a patto di non avere debiti con il Tesoro. Anche il Gran Maestro necessita dell'approvazione del Consiglio Complito per disporre del quinto del proprio spoglio. Le rendite e i censi perpetui non riscattabili sono equiparati ai beni immobili e vincolati alla commenda territorialmente più vicina.

I commendatari possono dare in affitto i propri beni per una durata massima di cinque anni, previa autorizzazione del Gran Maestro e senza riscuotere canoni anticipati. Durante il periodo di assenza della commenda per morte del titolare (mortuorio e vacante), il Ricevitore centrale non può stipulare affitti che superino la durata di tale transizione. Alla morte di un componente, spettano al successore i 2/3 dei vasi d'oro e d'argento (fatta eccezione per la Lingua d'Alemagna), mentre i gioielli vengono inviati al Convento e gli altri mobili venduti all'asta. Le spese legali, e le riparazioni urgenti, restano a carico del nuovo commendatario, che le risarcisce entro sei mesi dall'ingresso in rendita.

Il Gran Maestro dispone dell'autorità di carcerare o arrestare a domicilio (mettere in giustizia) i religiosi accusati di delitti gravi. L'evasione dalla custodia comporta la perdita immediata dell'abito o di anni di anzianità a seconda della ripetizione. Se un componente si rende colpevole di reati da pena capitale, è privato dell'abito e consegnato al braccio secolare della Corte della Castellania per l'esecuzione della sentenza. I novizi responsabili di infrazioni subiscono il prolungamento del noviziato, l'espulsione o la consegna ai tribunali laici nei casi più gravi. Il favoreggiamento di delinquenti o la turbativa della giustizia comporta la perdita dei frutti del beneficio o dell'anzianità. La concessione di salvacondotti a pirati o bancarottieri, e la stipula di tregue con gli infedeli rientrano nella prerogativa esclusiva del Gran Maestro, e del Consiglio Complito.

È vietato il servizio militare per potenze straniere senza licenza del Priore, e l'uso non autorizzato delle insegne dell'Ordine nelle guerre tra principi cristiani, e i diverbi e le aggressioni nel Palazzo Magistrale, o nelle Albergie sono puniti con la perdita dell'anzianità o dell'abito.

L'abbandono ingiustificato del Convento o delle navi durante le carovane comporta sanzioni che spaziano dalla privazione definitiva dell'abito e del carcere, fino alle sanzioni penitenziali comunitarie quali la quarantena e la settena.

In quest'ultimo caso, il condannato è tenuto a rimanere in ginocchio dinanzi all'altare durante gli uffici divini con il manto di penitenza, a digiunare e a subire la stiva (la battitura rituale in sagrestia), rimanendo inabilitato a qualsiasi incarico fino al completo scontamento della pena.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Al centro dell'apparato burocratico e documentale esiste la Cancelleria, diretta dal Vice Cancelliere su designazione del Gran Cancelliere. Quest'organo costituisce la memoria storica e amministrativa dell'istituzione. Qui si custodiscono tutti gli atti e le scritture, si registrano i Brevi, le ordinanze e i decreti, si perfezionano le risoluzioni dei Consigli, compresi i provvedimenti di assegnazione dei benefici, per i quali i destinatari sono tenuti a ritirare le relative Bolle entro i termini stabiliti, sotto pena della sanzione di 25 scudi. Il Vice Cancelliere partecipa alle sedute consiliari, ne sottoscrive le delibere e gode della garanzia istituzionale di non poter essere ricusato per sospetto. Nell'esercizio delle sue funzioni si avvale del Luogotenente e di un corpo di scrittori, per i quali sono previste specifiche esenzioni. Gli addetti di stato ecclesiastico, infatti, sono dispensati dagli obblighi del coro, mentre quelli laici risultano sollevati dalle guardie e dai gravami civili ordinari. La consultazione dei registri è garantita a chiunque ne faccia richiesta, purché avvenga alla presenza di un ufficiale preposto; le copie conformi vengono rilasciate previo il pagamento dei relativi diritti.

Le Albergie rappresentano i punti di riferimento comunitari e residenziali delle diverse Lingue dell'Ordine. Ogni Lingua dispone di una propria struttura destinata a ospitare le assemblee, svolgere gli affari interni, conservare l'archivio, offrire dimora al Piliere, e garantire il sostentamento quotidiano ai Cavalieri.

La mensa comune segue un regime alimentare rigorosamente regolato dal calendario liturgico. Nei giorni di magro la razione prevede per commensali quattro uova, un poco di pesce, un quartuccio di vino e sei pani al giorno, mentre nei giorni grassi la dieta include una porzione stabilita di carne bovina, ovina o suina. I Pilieri integrano spesso a proprie spese le dotazioni di base fornite dall'Ordine per offrire un trattamento più generoso. I Cavalieri possono portare all'esterno la propria razione (pittanza), per tre volte a settimana. Per preservare la pace, i Pilieri hanno la facoltà di allontanare dalla mensa comune i componenti rissosi o insolenti. La colazione a base di pane e vino è servita tra le due messe cantate al mattino, e durante *l'Ave Maria* serale.

I servitori personali dei Cavalieri si cibano esclusivamente dei resti dei loro signori. La gestione dei pasti e dell'accoglienza nelle Albergie, di nazione francese e italiana, è affidata a Cavalieri con mansioni di Maestro di Casa, mentre i Donati si occupano di convocare i membri, custodire la biancheria e gestire i mobili. Il personale di cucina e di bottega è retribuito con 80, 32 onze, erogato dall'Ordine ai Pilieri, i quali provvedono anche al nutrimento degli schiavi assegnati e vestiti dalla casa madre.

Alla tutela dell'ordine sono previste diverse sanzioni. Sono proibiti gli schiamazzi, l'ingresso di cani, l'accesso non autorizzato alle cucine o alle dispense e le percosse ai servitori. Nelle controversie interne, la parola del Piliere fa fede senza necessità di ulteriori testimoni. Le infrazioni e gli atti di insolenza sono puniti con rigore, fino alla carcerazione prolungata o alla privazione dell'abito, anche per semplici aggressioni fisiche.



RISTRETTO È COM

PENDIO DEGLI STATUTI,
COSTUMI, ET ORDINA
TIONI DELLA SACRA RE
LIGIONE GIERUSULIMI
TANA, COMPOSTO DALL'
ILL.^{MO} SIG.^R PRIOR DI DE
CIA FRA' CHRISTIANO
D.^E OSTERHAUSEN

TAVOLA

Della Regola	6
Della Ricettione de fratelli	10
Della Chiesa	44
Dell'Hospitalità	54
Del Tesoro	60
Del Capitolo	90
Del Consiglio	99
Dello Sguardo	130
Del Maestro	140
Delli Baglivi	147
Delli Priori	167
Dell'Officio de fratelli	172
Dell'Elettioni	187
Delle Commende	197
Delle Visite	230
De Contratti et Alienationi	232
Degl'Affitti	236
Delle Prohibitioni e delle Pene	238
Della Cancellaria	244
Dell'Albergie	245
Delle Galere	248
Descrittione dell'Isola di Malta	303

La Sacra Religione di San Giovanni

Anno 1048 - Ha pigliato il suo Origine, è principio nella sancta Citta di Gerusalemme per mezzo di certi mercadanti Malfetani, li quali l'anno 1048 con permissione del Califa d'Egitto vi fabricorono un Palazzo, et una Chiesa chiamata (à differenza delle Chiese greche) SANTA MARIA DELLA LATINA, et un Monasterio di Monaci dell'ordine di San BENEDETTO, ad effetto di ricevere li poveri Peregrini.

Hospedale di Gerusalemme - Poco doppo fù anco sotto la direttione d'una Donna Romana, chiamata AGNESA fabricato un Monasterio di Donne in honore i SANTA MARIA MADDALENA per alloggiarvi le donne peregrine, è finalmente fù fatto un spedale dedicato à SAN GIOVANNI BATTISTA, trattenuto dalli duoi Monasterij, benché essi medesimi vivevano dell'elemosine delli detti Malfetani, e fù governato da un Rettore a' nominatione, è sotto l'obedienza dell'Abbate.

Anno 1099 - Il primo superiore, di che l'Istoria fa' mentione fù Gherardo, alcuni dicono, che era francese, et altri piu probabilmente (la fondatione essendo fatta da Malfetani) che era Italiano, e Calabrese. Questo essercitava il carico di Rettore nel tempo, che la Città fù presa da Goffriedo di Buglione Duca di LORENA alli 15 di luglio 1099.

Anno 1110 - Questo divoto Prencipe diede li primi Beni alla Religione, così in Ponente, come in Levante, li quali furono assai aumentati, circa l'anno 1110, dalla liberalità di parecchi huomini buoni, è divoti Christiani, è Pasquale II Pontefice la piglio in sua protettione, assimendola dalla giurisdittione delli Vescovi, et altri Prelati il che è stato osservato, è confermato da' molti altri Pontefici, Imperatori Pie, è Potentati, come si vede nel fine dei quest'opera, sotto il titolo *de PRIVILEGIIS* è diede nell'Anno 1113 autorità al Convento dell'Hospedale d'eleggere il suo Rettore.

Anno 1117 - Il che fù praticato la prima volta l'anno 1117 nella persona di Ramondo di Podio, che fù chiamato, è nominato Maestro dello Spedale.

Institutione delli voti - Questo istituì li VOTI ordino il Mantello nero con la CROCE bianca à otto punte, quella, che Gherardo havea presa è data alli fratelli, essendo prima dritta, è simile à quella, che si porta adesso nelle sopra vesti, è fece li primi statuti, dando l'armi alli Religiosi, li quali cominciando à crescere in numero è ricchezze, et ad essere in grande riputatione, divide in trè stati, cioè di Cavalieri, Cappellani, è serventi d'arme.

Divisione de' Religiosi in tre Stati (In Gierusalem fin 1187; in Margatto fin à 1197; in Tolomaide fin à 1291; in Rhodi fin all'anno 1522; Malta 1530).

Questa Sacra Religione dunque ha fatta la sua residenza in sei differenti luoghi sotto 56 Rettori, Maestri, è Gran Maestri (compreso Gherardo, è Caraccioli) si è fermata nella detta Città, di Gierusalemme fin all'anno 1187 che fu presa a' gl'8 di Ottobre da Saladino Soldano d'Egitto.

Si trasferì poi in Margatto un Castello suo e vi dimorò fin all'anno 1291 la quale presa alli 18 di Maggio essendo in Tolomaide ò Acri, che si havevano fermato fin à 1291 li Christiani 191 anni, è mesi dieci doppio, che presero Gierusalemme furono cacciati da terra Santa. Doppo questo perdita si ritirò in Cipro, è vi stette fin all'anno 1309 in li missione. Doppo si stabili in Rodi, dove l'anno 1419 l'ordine di San Sepolcro fù unito a detto cosa, è si è conservata fin all'anno 1522, che fù presa da' Solimano alli 20 di Dicembre. Di li è andata errando in diversi luoghi, come Siracusa, Viterbo, Villafranca, Nizza finalmente ha pigliato la sua Residenza in MALTA, datale da Carlo quinto Imperatore alli 24 di Marzo 1530.

Statuti; Ordinationi della Regola - Vi stà adesso sotto il governo et Obedienza dell'Eminentissimo Gran Maestro, frà *Giovanni Paulo Lascaris Castellar* vivendo secondo la norma delli statuti fatti dalli Capitoli Generali, è confermati da sua santità finche siano riformati, o rivotati d'essa, ò d'altri seguenti Capitoli generali. L'Ordinationi però hanno vigore d'un Capitolo generale, all'altro, è non è lecito al Gran Maestro né al Consiglio di dispensare, né dall'uni, ne da gl'altri quest'Autorità, essendo reservata al Pontefice (il quale ne dispensa à chi vuole con Brevi Facoltativi, Grattiosi, et Imperativi) et al Capitolo generale, di maniera, che senza questa dispensatione, tutti li Religiosi sono obligati alla stretta osservanza di questi stabilimenti.

Regola - La Regola obligando il Corpo, è l'Anima; è gli statuti, et Ordinationi il Corpo solo quanto alla pena.

Della Regola TITOLO PRIMO

Castità - Sono quelli dell'habito di San Giovanni veri religiosi, è perciò obligati in coscienza di vivere come tali, l'obligatione loro porta principalmente servire alli poveri, è proteggerli, come anco ò gl'Orfani, è le Vedove, è diffender la fede Christiana, è Cattolica. Fanno voto d'osservare Castità sotto pena di sacrilegio, essendo un peccato veniale in un secolare, mortale in un Religioso, tanto per la doppia obligatione che tiene come Christiano, è Religioso, quanto per lo scandalo, è per questo è obligato à dichiarare nella Confessione ne i casi toccanti alli voti la qualità, è lo stato suo, come circostanze aggravanti, è mutanti la specie del Peccato.

Obedienza - Promette d'osservare obedienza in cose giuste, ragionevoli è conforme alli stabilimenti à qualsivoglia superiore datogli da Dio, è dalla Religione perche comandando cosa contra la ragione, si potrebbe ricorrere allo sguardo.

Povertà - Fanno voto di povertà, cioè, che non hanno niente di proprio non possedere niente contra la volontà de' suoi superiori, né meno desiderarle, non far testamento, né disporre altrimenti senza licenza, né in vita, né in morte, tanto delli beni pervenuti dalla Religione, quanto dalli paterni, et altri essendo tutto quello che il Religioso acquista della Religione è la proprietà contraria al loro della Povertà promessa benché non in strettezza estrema, come all'ordini de' mendicanti, potendo il fratello spendere modestamente, conforme la qualità è stato suo, è secondo la concessione della Religione, che è padrona è proprietaria delli beni, essendo li fratelli solamente amministratori d'essi, è perciò in coscienza obligati à governarli in utilità d'essa, è goderli modestamente, e secondo la necessità senza lusso, né superfluità indecente à Religiosi alli quali si conviene una vita umile, è modesta senza vana ostentatione ò pompa mondana, è facendo il contrario devono render conto à Dio, al servizio del quale, questi beni, come veramente Ecclesiastici sono destinati.

Militia et Hospitalità - Devono essercitare giuntamente con la militia Christiana l'hospitalità come Religiosi, et Cavalieri obligati quanto al Corpo et all'anima, et à questa regola, la quale si deve leggere ogn'anno, quattro volte nell'Assemblee, che si devono tenere nei quattro tempora con l'intervento del Gran Maestro, è Consiglio, è tutto il Convento nell'Oratorio di San Giovanni.

Collacchio - Accioche dunque li fratelli possono vivere più santamente, è quietamente è stato ordinato, è da molti Capitoli generali confermato di fabricare Collacchio, cioè un'habitatione separata dalli Secolari, come havevano in Rodi.

Canonica - Una Canonica per i Cappellani et altri Ecclesiastici; eccettuati li Cappellani di Palazzo due Cammarata del Vescovo, due del Priore della Chiesa è quelli, che sono impiegati in servitij pubblici della Religione. E tre case di noviziato, una per li Francesi, una per li Italiani è l'altra per gli Spagnoli, rimettendo alla volontà delli Tedeschi di aggregarsi ad una di queste natione, è lasciando al Gran Maestro et al Consiglio compito l'essecutione di questa resolutione, concedendo à quelli che

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

haveranno servito tre anni nelle Case del noviziato à spesa loro, nel modo, che siano li Pilieri nell'Albergie [edificio pubblico per il servizio delle Lingue] l'istesso ben servito, che si suol dare alli Capitani delle Galere. La Canonica, restando al carico del Prior della Chiesa à governarla in persona, ò farla governare dal suo sotto Priore, ò vero altro à quest'effetto da lui eletto.

Case di noviziato - Ma essendosi fin adesso opposte molte difficoltà, pare che non ostante il desiderio, che il Papa né mostro ancora l'anno 1624, che il Collacchio sia hormai cosa disperata, è che alla Canonica et alle Case del noviziato, alla fabbrica delli quali sono destinati trentamilla Scudi, ci sia anche qualche speranza, benché assai debole.

TITULO SECONDO

Cavalieri di Giustitia - Chi vuol essere ricevuto Religioso di San Giovanni deve essere in uno di questi tre gradi, cioè di Cavaliere, di Cappellano è di fra servente d'armi. I Cavalieri sono di Giustitia o di Gratia? Li primi sono obligati à fare le prove di nobiltà secondo la forma osservata nella Lingua nella quale vogliono essere ricevuti o vero devono essere dispensati dal Pontefice, ò dal Capitolo Generale d'uno ò più quarti, benché questi si potrebbero più presto chiamare Cavalieri di gratia, che di giustitia, come tutta via si chiamano.

Cavalieri di Gratia - Quelli di gratia, che si fanno dal Capitolo Generale, ò dalle lingue con confirmatione, ò dispensatione Apostolica, (essendo ancora secolari) senza fare nissune, ò bastanti prove, è così di mera gratia ovvero dopo esser stati già serventi d'arme, è tutti passano per Cavalieri in quanto al pigliarle Commende nobili à turno loro, contano l'anzianità dal giorno della gratia, e di quelli che sono stati serventi d'arme, et hanno commende, le godono già che n'habbino di quelle de Cavalieri per turno d'anzianità, è se non hanno nisciuna, benché habbiano lasciato il primo stato, possono secondo l'antianità loro pigliar commende toccanti ad esso, è goderle fin che ne habbino delle nobili, ma quelli che sono ricevuti senza esser stati già serventi devono aspettare il cambiamento loro nelle commende delli Cavalieri, né gl'uni né gl'altri possono (parte per statuto, parte per consuetudine) esser Gran Croci, né luogotenenti di Pilieri. Non possono nell'Albergie mettersi nelle sedie delli Pilieri à tavola ò in lingua, benché possono secondo l'antianità loro solite fin ad esse, non possono contraddire alle gratie, né ballottare in esse, è non s'ammettono ad esser del Consiglio complito, né della Camera de' Conti, né ad esser Procuratori delle lingue, quantunque non vi sia statuto, che lo vieti, ma perche questi officij si danno per electione, non s'arrivano mai, tutta via nell'altre cose anco nelle prove nobili sopra le dignità possono votare. Item possono essere Capitani, Re, è saccamari [comandanti dell'artiglieria] di galera, non ostante, che molti credono il contrario, mà senza fundamento. È così sarebbe bene che ricevendo li si mettessero le conditioni, con le quali devono essere ammessi. V'è poi questa differenza fra quelli che sono ricevuti di mero gratia, senz'haver fatte le prove, è quelli che sono stati frà serventi. Poiche li primi non possono votare nell'electione del Gran Maestro, né meno possono essere incorporati nel Capitolo Generale, ma gl'altri, che sono stati fra serventi d'armi, si riservono ordinariamente nella promotione loro, il poter entrare nell'electione del

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Gran Maestro, mà non frà li ventiquattro è li sedici et esser incorporati nel capitolo Generale, mà non esser delli sedici è senza questa riservatione, ne restarebbono anco esclusi, è vengono rare volte ad ottenere Commende nobili, per esser ordinariamente attempati, quando per rispetto delli servitij resi sono ricevuti. È chi una volta è ricevuto *ex gratia*, non puo esser più Cavaliere di Giustitia benche monstrasce la Nobiltà evidente, se non con dispensatione, è perderebbe l'antianità aquistata è l'istesso corre con li Cappellani e serventi di gratia.

Cavalieri d'obediencia magistrale - Ci sono anco Cavalieri d'obediencia magistrale questi fanno le prove di legitima, e li voti, portano la Croce d'oro è di lino, ma non godono Commende ne officij, non hanno voto, ne sessione in nisciuna lingua, non possono goder pensioni senza breve, ne haver tavola, né soldea. È né può il Gran Maestro fare più, ò meno secondo la concessione del Capitolo generale, ò dalla facoltà concessagli dà sua santità. Sono anco Cappellani di questa sorte, è serventi d'arme, simili a quelli che si solevano chiamare di staggio, è si chiamano d'obediencia magistrale, ma non godono niente, ne tavola, ne meno soldea.

Cavalieri del Maestro - Fa' anco il Gran Maestro armare alcuni frà serventi Cavalieri, et in virtù di questo, possono portare la Croce d'oro, è si chiamano Cavalieri del Maestro. Questi restano nel primo stato è non guadagno altro, che l'honore d'esser chiamati Cavalieri, perche non possono in virtù di questa gratia precedere li frà serventi antiani loro ne pretendere cosa alcuna più di quello, che havevano prima, è di questi né può fare il Gran Maestro, quanti ne vuole, non essendovi mutatione di stato.

Cappellani conventuali - Li fra Cappellani Conventuali, ò di Obedienza li Conventuali sono quelli, che con approbatione delli tre quarti delli Capellani sono ricevuti in Convento, è nelle lingue della nascita loro, ò con dispensatione essendo nati fuori delli limiti. Fanno le prove di legitima è d'esser discesi da honorati parenti, cioè Padre, Madre, Avo, Ava, con l'armi loro, è che nissuno habbia essercitato officio, ò mestiere vile, è basso, e quelli sono ricevuti *ex mera gratia* senza queste prove non hanno nissuni voto, sono obligati alla residenza, et alle caravane [servizio marittimo] di quattro in quattro mesi, secondo il turno, quante volte li tocca et al servitio della Chiesa di San Giovanni, come Canonici, eccetto quelli che sono impiegati in carichi pubblici, cioè quelli della Cancelleria Tesoro Palazzo. Sono sotto la giurisdittione del Prior della Chiesa è godono secondo il turno dell'antianità loro le Commende, che sono comuni a loro, et alli serventi d'armi, di maniera che una istessa Commenda può esser goduta da' tutti li due stati, ma nelle lingue, non se ne può ricevere più sino all'altro Capitolo. Sono Sacerdoti, Diaconi subdiaconi li sacerdoti precedono gl'altri che non lo sono, come li Cavalieri fiernaldi professi [fiernaldo era il procuratore junior o secondo amministratore] gl'altri antiani, che non hanno fatti li voti, è li Sacerdoti vanno secondo l'antianità loro, riservata la prece-denza del Vice Priore, è del Vice Cancelliero. R. quelli della lingua d'Alemagna fù concesso nel 1543 di poter entrare nel Consiglio Compito, mancando Cavalieri, mà non si usa. V'è anco da' notare, che li Cavalieri di giustitia si possono fare sacerdoti, senza perdere le Commende del stato loro, anzi havendo fatti li servitij, et essendo capaci le possono pigliare quando gli toccano, è restano nell'esser loro, mà non possono havere dignità, ne far funtionì militari.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Capellani di obediencia - Li Cappellani, è fratelli di Obedienza sono ò congregazioni in forma di Conventi, ò vero servendo alle Chiese, è Capelle della Religione li Primi vivono in comunità, sotto l'obediencia del Commendatore, ò sia superiore della Casa dove stanno; eleggono in alcuni luoghi li Commendatori, et essi ricevono li fratelli, è loro danno doppo un anno d'approbatione, come in Colonia, è Strasburg. Li Commendatori portano la Croce d'Oro è quella di tela, et alcuni frà quali è quello di Strasburg, ò Argentina officiano con mitra, ma li fratelli portano la Croce di tela, sola è minore particolarmente in Alemagna. Quelli che servono ne i Priorati Bagliaggi, Commende Monasterij di Donne Ospedali, et altri luoghi sacri della Religione essendo approvati dalli Capitoli Provinciali, ò Assemblee, è dalli Vescovi cioè, che non sono sospesi, scomunicati, et ricevono la Croce dalli Priori Bagliivi, è Commendatori, è vivono sotto l'obediencia loro, in Italia fanno il noviziato fanno li Voti, è l'officio di Curati devono essere ben trattiene et essendo licentati, perche la privatione dell'habito, è del Beneficio non si può fare senza cognitione della Causa dal Convento, dove si deve havere una lista d'essi. Restando con la Croce è con l'obbligo della Religione, è se gl'uni, è gl'altri vogliono esser ricevuti per Conventuali sono obbligati à fare le prove loro, non servendogli la prima ricettione, ne d'antianità, né d'altro.

Chierici - Sono poi li Chierici, li quali non devono passare il numero di Venti, uno cioè sette francesi, sei Italiani, Cinque spagnoli, è tre Alemani, mà possono ben esser meno, havendo le lingue numero bastante di Capellani, è non si ricevono, che frà dieci, è quindici anni d'età più secondo, che si promovono à gli ordini sacri cioè à Venti un anno principiati al subdiaconato, al diaconato di venti due, et à 25 cominciati al sacerdotio, la quale ordinatione si fa' da un Vescovo, con permissione del Prior della Chiesa, altri possono esser subrogati in luogo loro fin al numero limitato; e quelli che nell'età di Venti un anno sono trovati in habili alla Chiesa, sono ridotti ad esser fra serventi ma non possono contare l'antianità, se non dal giorno di questa riduzione. Perdono la già antianità acquistata è pagano anco scudi Cento d'oro, sopra li cento già pagati, come Chierici.

Diaconi - Vi sono di più al servizio della Chiesa certi figlioli, chiamati Diaconi, che danno mezza tavola con la speranza, et alcuni con promessa d'esse di mano, in mano ricevuti fra li primi. Sono ancora Donne, o Monache Claustrali dell'habito, come di sant'Ursola in Malta è di Xixena in Aragona fondato l'anno 1188 da Donna Anna Regina d'Aragona di grandissima importanza, e molto ricco, d'Alguaire in Catalogna, fondato nell'anno 1212 è di molti altri monasterij in Spagna, Francia, et Italia, governati dalli superiori loro mà sotto l'inspezzione, è direzione delli Priori, eccetto quello di Xixena, che non riconosce altro superiore che il Gran Maestro, et il Convento, è fanno le prove è professione, *mutantis mutandis* come li sacerdoti con il manto di punta, è portano la Croce ottagonale di tela sopra il scapolare, vi sono ancora parecchi spedali.

Serventi d'arme - Li serventi d'arme sono obbligati à fare le medesime prove, come li Capellani, è godono l'istesse prerogative che essi fanno la residenza e le Caravane, con gli altri servitij militari come li Cavalieri. Mangiano nell'Albergie alla tavola d'essi, sedendosi indifferentemente, secondo la anzianità con li sacerdoti, mà doppo li Cavalieri, è pare, che anticamente servivano come essi, perché nell'anno 1376 furo-

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

no citati cinque cento frà serventi alla nominatione delli Priori Cavalieri, è Capellani, eccetto quelli, che sono intervenuti senza prove è così di mera gratia particolarmente, quando loro vien posto questa Conditione, anco quando si tratta delle Commende nobili, è dignità. E per una dichiarazione nuova di sua Santità possono votare nelle liti sopra le prove delli Cavalieri, è nelle gratie, mà non possono essere procuratori delle lingue, ne Auditori de' Conti, ne entrare frà li sedici del Capitolo Generale, ne fra li venti quattro dell'Elettione del Gran Maestro, benchè frà li sedici entri uno, come anco, un Capellano, ne meno del Consiglio complito. Non possono essere Capitani di Galera che è saccamari, ma bene Ladroni, non possono fare le prove delli nobili, ne essere Commissarij delli miglioramenti, se non in mancamento di Cavalieri, è nissuno può essere Commissarij ricevuto nella lingua d'Italia, fin all'altro Capitolo.

Cavalieri di devotione - Sono obligati ne'gl'atti publici de esprimere la qualità loro, è devono portare la Croce di tela di mezzo palmo della Canna di Sicilia, è non possono portare quella d'oro sotto pena di due anni di frutti di Commenda, è non godendo niente, di due anni d'anzianità. Sono doppo questi tre stati di Religiosi Cavalieri di devotione che sono secolari, è restano tali con Privileggio di portare l'habito intero, come li Cavalieri Religiosi. Cioè la Croce d'Oro, è di tela, è non si ricevono altri che Prencipi sovrani, et huomini di qualità approvata, è questi tali, pagano quattro mila scudi, di tarì 14 per scudo di Passaggio.

Donati - Sono ultimante li Donati, ò siano le mezzi Croci che devono essere huomini di buona vita, fanno voto, ò più presto homaggio sono, è restano secolari, è non sono obligati ad altro che pagato il passaggio di scudi Cento, di tarì sedici, è mezzo per scudo, è pagare ogn'anno una riconoscenza di due, 3 o 4 tarì alla Religione del Gran Maestro, ò à chi lo concede quante volte, è non possono goder Pensioni senza dispensatione essendo effettivamente secolari, è l'habito loro è la Croce di tela mancando il ramo di sopra, è se non la portano non godono li Privileggi, mà non possano portar quella d'oro, sono come familiari della Religione, è si ricevevano anticamente nelle lingue mà non s'usa più, è per questo si chiamano anco hoggi di li Servitori dell'Albergie, **Baglivi**, che convocano le lingue, è fanno altri simili servitij Donati, benchè non siano ricevuti per tali Confrati.

Ricettione – La ricettione in tutti li tre stati, è gradi di Religiosi, si fa' in minor età, o vero in età competente. È ordinato dalli statuti, che colui, che vuole, come maggiore essere ricevuto alle prove di Cavaliere, Capellano e frà servente habbia sedici anni è questo è obligato in dubio di mostrare la fede del Battesimo, sotto pena al Priore, che dà la commissione di 300 scudi d'oro, è di Cento à Colui, che la piglia, è nella presentatione, ò ricettione s'osserva il seguente modo, benchè un poco differente, in certe picciole cose secondo le forme ricevute nelle lingue, è nelli Priorati.

Forma della Ricettione - Colui dunque, che vuol essere ricevuto alla prova si presenta personalmente nel Capitolo ò Assemblea nelli limiti del quale è nato, benchè il Padre fosse d'altra natione, fa' apparire, ò per lettere di raccomandatione, ò altrimenti la sua qualità, e fa vedere la sua età, persona, è giuditio perche havendo un notabil difetto di corpo, ò d'anima, non può esser ammesso. Essendo nobile esibisce la sua genealogia un'armi depinte secondo l'uso della sua lingua cioè di Padre, Madre, Avo et Ava, Bisavo, è Bisava, è nelle lingue in Francia di Padre, è Madre avo, et Ava. Et in quella di Spagna et Italia, la quale vuol anche duecento anni di nobiltà.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

E d'alcuni anni in qua, in luogo d'otto di sedeci quarti nella lingua di Alemagna, dimanda Commissarij, inanzi li quali possa mostrare d'esser parente dell'allegate Case è famiglie legitimo ò vero figliolo d'un Rè, ò Prencipe sovrano fuori nella lingua d'Alemagna, è che non habbino usurpato beni della Religione, che non sono discesi da Giudei Infideli, et che non hanno essercitato mercantia fuori quelli di Genova, Firenze, Siena, è Lucca. Il che tutta via, non s'estende alle persone istesse, che dimandano l'habito. Questi Commissarij non possono esser dati d'altri che dal Capitolo Provinciale, ò dall'Assemblea è devono havere li requisiti necessarij, cioè esser nobili non stretti parenti del Pretendente, havere la residenza, et antianità competente, cioè Castiglia, è Leon cinque anni di Residenza, è che l'uno sia Commendatore. in Aragona tre anni di residenza; in Italia dodeci anni d'antianità, è cinque di residenza; è nella lingua di Francia dieci anni d'antianità, è cinque di residenza, si cavano per sorte d'una bussola. Nella lingua di Francia si possono pigliare d'un altro Priorato, mancando in quella del Pretendente. Et in Alemagna s'eleggono per Voti di bocca, è si nominano dal Gran Priore, senz'Obligatione dell'antianità, è residenza sopradetta. Alli Nobili si danno Cavalieri alli Capellani è fra' serventi un Cavaliere, et uno dello stato del Pretendente. In Italia si danno inanzi questa commissione delle prove, due altri Commissarij che pigliano sommaria Inspettione della qualità del Pretendente nobile (ma senza pagar niente) perche se si trovasse evidentemente, che non fosse tale, che potesse fare le prove li sarebbero negati li Commissarij, l'istesso s'osserva nel Priorato di Portogallo, perche prima d'ottenere Commissarij, il pretendente deve far apparire, che è nobile le spese delli Commissarij si tassono dal Priore, è Capitolo, ma ordinarmente di tre scudi d'oro il giorno alli Commissarij, et uno, è mezzo al notaro, è quaranta reali in Francia, et in Spagna quasi l'istesso. In Italia si depone il danaro, è nelle lingue di Francia parecchi Commissarij non vogliono pigliar danari. È cosi quando lo vogliono permettere, si manda una persona con loro per fare la spesa del viaggio. Questi Commissarij sono obligati à far le prove nelli luoghi della nascita del Pretendente, et in quella dell'origine della Casa, secondo l'uso della lingua, cioè secretamente, è travestiti, come in Castiglia, è Provenza, benche s'osservi poco, ò apertamente, et in publico. Fatte le Prove le sotto scrivino col parere loro, è le mandano sigillate, è le danno al Pretendente il quale và con esse al Capitolo, ò Assemblea le fa' rivedere, ricevere, è sotto scrivere da quelli, che v'intervengono in esso.

Ordinationi del Consiglio - Nella lingua di Alemagna bisogna far giurare quattro Cavalieri di qualita', approvata, che l'armi sono nobili, la commissione delli Commissarij havendo già fatto apparere, che l'antenati del Pretendente, sono stati veramente quelli, che ha allegati, e' che l'essibite famiglie lo tengono per parente, di poi li sono rese le prove serrate, e' sigillate benche fossero contradette fuorché in Alemagna, dove non si restituiscono, essendo rigettate, e' sopra le accettate, si dà una dichiarazione aperta in scritto col sigillo del Capitolo, la quale (pagati sessanta fiorini, che sono quaranta tallari) porta con l'armi in Convento, e' la presenta in lingua, dove li sono dati due Commissarij, o' per nominatione, come quella d'Alemagna, o' per bussola, come nell'altre, li quali li riveggono, e' sono obligati a' farne la relatione fra' un mese sotto pena di venti cinque scudi doppio si registra la ricettione nell'libro della lingua, e' l'antianità corre dal giorno della prima presentatione, et il Pretendente si presenta al Gran Maestro. e' se le prove sono rigettate per non esser fatti secondo li statuti li Commissarij sono obligati a' rifarle di spesa loro, o' a' pagare quella ad altri

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Commissarij. Esse d'una o' d'altra maniera, non sono accettate, e' che il Passaggio è gia' pagato si restituisce *pro rata temporis* che il Pretendente è stato in Convento, e' per rispetto della tavola. Et è da notare che, chi si vuol mutare d'un priorato all'altro, il che non si può fare senza breve, perde l'antianita' aquistata nel primo al quale deve rinonciare, et in rigore bisognarebbe far altre prove, benche havessi gia' pigliato l'habito, ma' non si fa principalmente nelle lingue, dove tutti li Cavalieri votano sopra le prove, come quella di Alemagna, se non fosse per una espressa opposizione del Capitolo, nel quale il Pretendente vuol esse ricevuto, e' tanto di quelli, che hanno l'eta' competente.

Minori - Li Minori sono ricevuti per habilitatione Pontificia, overi nelli Capitoli Provinciali per dir meglio dalli Capitoli generali, o' per autorita' concessa da sua Santita', o' d'essi fin alli Gran Maestri a' certo numero, o' per Paggi, ne altrimenti, non si suole facilmente ammettere nissun minore. Quelli del Capitolo devono havere sei anni compliti, pagano mille Scudi d'oro per il Passaggio, benche morissero, o' che le prove fossero rigettate, le fanno quando voglino, e' doppo d'haverle fatte, è pagato il passaggio, possono portare la Croce d'Oro con concessione in scritto, ma' non venire in Convento, prima d'haver finito sedici anni, sotto pena di non haverne tavole ne soldea. E' non venendo passati 25 anni d'eta' perdono la gratia, perche in ogni modo devono fare la Professione per tutti Venti sei anni se non sono dispensati per altro tempo, e' tutto questo (fuori la prorogatione del pagamento del passaggio) s'intende ancora di quelli, che il Capitolo dell'1631 ha concessi al Gran Maestro in numero di Cento, alli quali si sono ancora nell'1639 aggiunti cento altri, per la spesa della nuova fortificatione, sotto la Confirmatione di sua Santità. I paggi in numero di sedeci, devono fare le prove di nobilta' in continente doppo la gratia ottenuta prima che siano ricevute nelle lingue, o' che entrino a' servire, se non hanno la gratia del termine di doi, o' più anni delle dette lingue, devono havere duodici anni, e' servire fin a' quindici forniti, sotto pena di pagare il passaggio di minori, e' di contare l'antianita' loro dal tempo, che hanno l'eta Competente, e' caso che giungono prima di dodici anni, non possono contare l'antianita', ne tirare tavole, ne' soldea e se vengono piu vecchi non sono obligati a' passare servendo li quindici anni, li quali finiti comminciano il novitiato. E' possono far la Professione a' sedici anni finiti. Il passaggio loro, e' quello de Cavalieri, e' questo è il metodo, e' modo Ordinario.

Brevi e gratie di Priore - Extra ordinariamente si ricevono molti per vigore di Brevi, et dispensatione de limiti d'eta', di nobilta', e le lingue concorrendo li doi terzi delli Voti sogliono far gratia con confirmatione delli tre quarti del Consiglio, cosi a' presenti, come a' gl'assenti di fare le prove loro in certo tempo, che ordinariamente di doi anni, che si prorogano ad alcuni, molte volte, e' che l'antianita' corre dal giorno della gratia, la quale si puol dare e' prolungare con le conditioni, che piace alla lingua, cioe' che nissuno lo possa interrompere, o' che colui, che esibisce personalmente il primo le sue prove sia antiano.

Prohibitionibus - Item che le prove d'un fratello possono servire ad un altro, che (come per rispetto della guerra che si va alcune volte in Alemagna) si possono fare in luogo delli Commissarij inanzi ad un Prencipe Cattolico dell'Imperio, o' vero fatti delli Commissarij esser rivedute inanzi un tal Prencipe. Il che tuttavia s'ha da' fare con il consenso del Priore perche cosi fatte prove, devono esser anco essaminate,

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

registrate, approvate dal Capitolo, o' dall'Assemblea, o vero (con consenso al meno di tre Commendatori, dal Priore, benché se per urgente necessita', e' legittima causa, non vi fossero vedute, sarebbero anco valide, essendo senza contraddittione ricevute in lingua, etiam di dretto, e' senza confirmatione del Consiglio. In somma alle prove si ricchieggono (particolarmente in Alemagna due punti sostanziali. Il primo ch'il Pretendente havendo presentata la sua persona nella lingua in Convento o' vero almeno inanzi al Priore mostri inanzi li Commissarij, o' con licenza, come è detto di sopra inanzi un Prencipe dell'Imperio Cattolico, che li suoi antenati sono stati veramente quelli, che allega, e' che le tali famiglie, e' Casate lo riconoschino per Parenti. Per il secondo, che nel capitolo Provinciale, o' Assemblea, o' vero con permissione inanzi di un Prencipe Cattolico facci giurare quattro Cavalieri di Case Nobili, e' conosciute, e' che le dette famiglie sono tenuti da tutti per nobili, e' buone, e' cio' per evitare fraude, e' falsita', non essendo cosa più facile, che allegare senza Verita' per parenti li migliori, e' più nobili Case, o' vero nominarne tali, che non si trovano, ne sono *IN RERUM NATURA*.

Maltesi - I MALTESI sono ricevuti con dispensatione *limitum*, la quale è necessaria a' tutti quelli, voglino esser ricevuti fuor de' limiti in tutte le lingue, ma in Portogalo non godono Commende per non poter nissun Forastiere goder nissun beneficio in quel Regno. Quelli che sono ricevuti senza prove non hanno Voto in nissuna lingua, ma' quelli, che l'hanno fatte, possono votare fuori nell'elettione e' nella materia di prove, ma non d'Alemagna, dove rinuntiano a' tutti li Voti prima d'esser ricevuti. Il passaggio è una Somma che si pagava anticamente per esser portato dalli Vascelli della Religione in Oriente, et è stata mutata spesse volte, come anco adesso, e' differente secondo le persone. I Cavalieri pagano 250 scudi a' tarì sedici e' mezzo (fuori li Tedeschi, che pagano 150 simili che fanno 225 Rich e Thaleri in circa. I Capellani, e' fra' serventi pagano 200 e' li Tedeschi 100 a' tarì quattordecim, Li Cavalieri di gratia mille Scudi a tarì quattordecim e' Cento simili alla lingua. E se sono state fra serventi, non si scontano li doi cento già pagati. li Cavalieri d'Obdienza magistrale Cento a' tarì 14 li Paggi 250 come li Cavalieri, li Chierici cento a' tarì sedici. I Cavalieri di divotione quattromila a' tarì 14. E li donati Cento ducati a' tarì sedeci e mezzo. I minori nobile mille Scudi, a' tarì 14 e' cinquanta di tarì duodecim alle lingue le quali in tutte le ricettioni hanno il dretto loro il quale nella Vendita lingua d'Alemagna per tutti li tre stati è di quattordecim scudi di Moneta; che fanno quasi quindici Tallari e mezzo. Li fra serventi minori pagano Ottocento scudi simili a' tarì 14 e' cinquanta di thallari 12 alle lingue.

Passaggio - La necessita' di pagar questo passaggio è tanta grande che non si può in caso d'Oppositione contare l'antianita', se non dal giorno del pagamento d'esso di maniera, che la ricettione et il pagamento devono concorrere per contrarla con tale puntualita', che l'uno pagando un'ora prima dell'altro, fatendolo registrare in Cancelleria, e' antiano, ma' havendolo pagato prima che li sia mossa lite in tempo sia, o' sia in una o' differenti volte, conta l'antianita' dall giorno della Ricettione, E' se li Passaggi, sono pagati nel Capitolo, colui. che è il primo ricevuto in lingua, è antiano. E' se alcuno ha' pagato il passaggio, e' muore prima che sia ricevuto in lingua, o che habbia presentate le sue prove, o' che esse siano rigettate, o' che sia escluso dal Consiglio è restituito alli suoi parenti scontata la tavola, che ha tirata.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Ma doppo la ricettione delle prove, e' la gratia di poterle fare benche si penta, o' muora durante questo tempo nel novitiato, non si restituisce niente, perche non è colpa del Tesoro, che l'intento del Pretendente non habbia effetto.

Novitiato (Decreto 16 Junij 1592; Decreto 24 7bre 1637) - Fatto questo si comincia l'anno del novitiato instituito nel tempo del Gran Maestro Verdala nel modo seguente. Il Novitio si presenta alli Maestri di novitij (che sono tre di tanti differenti nationi. Uno della grande, e' due della picciola Croce Commandano al Maestro di mostrarli essercitio dell'armi e' quando comparisce la prima volta in piazza, lo fanno scrivere sotto il giorno, che ha cominciato ad'impurare il maneggio dell'armi in Cancellaria in un libro destinato a quest'effetto. Questo novitiato dura un'anno intero di momento in momento, sotto pena, che mancando un'hora, la Professione sia nulla, e' si fa in una o' più volte. Et è ordinato per un decreto Consiglie che il novitio, che parte di Convento, senza pigliare l'habito, benche la relatione fosse fatta, ritornato, che sara' habbia a' farlo di nuovo sei mesi, e' la licenza di partirsi si da con termine prefisso del ritorno, sotto pena di perder la antianita'. Alli Tedeschi è concesso di fare il suo Novitiato d'un anno tutto in Convento, o' tutto fuori nel priorato e' non più separatamente come facevano prima, cioe 6 mesi qua e' sei mesi appresso il Priore, ma' è cosa molto d'annosa all'anime loro, perche quelli che hanno fatto il novitiato in Alemagna e' pigliano subito all'arrivo loro l'habito non sanno, ne possino sodisfare alli Voti e' statuti, ne meno si cognosce dalla parte della Religione, se sono Obedienti et habili all'armi, e' navigatione, et altri oblihi. E' per questo è da consigliarsi a' nissuno di fare la Professione senz'haver prima provato la Vita di Religioso. Li Boemi lo devono fare di sei mesi in Convento, ma' farebbono meglio di farlo d'un anno intero, perche bisogna bene un tal tempo, e' più per risolversi in una Cosa tanto ardua, e' per imparare mille cose necessarie, ma' tutta via comparato l'uno coll'altro, è molto meglio farlo sei mese in Convento, che un anno fuori; è mettersi alla Professione, senza haver provato, che cosa sia la Religione. Durante questo Novitiato, il Novitio è obligato ad assistere all'essercitio dell'armi, ordinariamente tre volte la settimana, trovarsi nelli giorni destinati all'Infermaria, et alle Prediche al luogo destinato. Item confessarsi e' comunicarsi nelle otto feste ordinate cioe' Pasqua, Pentecoste, Natale e' la festa di San Giovanni nell'Altar Maggiore, e' nella Nativita', et Ascensione della Beata Vergine, nelli festa di tutti i Santi. E' nella prima Domenica di Quaresima nell'Oratorio di San Giovanni. Finito questo anno d'approvazione o' Novitiato e' secondo il Concilio di Trento sedeci anni d'eta', il che tutta via non si puol praticare, che nei Paggi perche li altri difficilmente possono arrivare inanzi 18 anni, essendo compliti. Il Pretendente è ricevuto alla professione alla quale essendo essortato da Maestri di Novitiatus con protesta in Cancellaria, e' obligato fra' un Mese doppo finito il Novitiato, sotto pena di perde l'antianita' la quale non puo contare, sé non dal giorno della Professione, sé non è dispensato dal Gran Maestro, come si fa ogni giorno, cosi a' presenti, come a' gli assenti, e' mentre la relatione non è fatta dalli Maestri di *novitiatus* al Consiglio, resta sotto l'obedienza d'essi, e' con obbligo di fare le fontioni de *novitiatus*. Prima dunque di fare la Professione bisogna presentarsi al Gran Maestro, et al Consiglio ordinario per esser approvato da 2/3 d'esso, secondo la detta relatione, la quale non si può ne si deve fare da quelli, che non sono risolti di pigliare l'habito fra' un mese, ne di quelli, che vogliono partire dal Convento, senza fare la Professione, deve anche comparire inanzi al Marescialle, o' suo

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Luogotenente con le sue armi, e' la sopra veste in luogo de Commissarij, che anticamente erano destinati a' questo e' dopo cinque anni non si può muovere questione a' nissuno sopra la sua ricettion, cioe' prove et antianita', o' altro fuor in materia di Giudaismo, Mahometismo, e' sopra le ragioni del Tesoro, cioe' il Passaggio non pagato. Et a' questa puntualita' sono anche obligati a' ch'il Papa ha' data la Croce, se non ne' sono dispensati, o' che hanno fatto li Voti ricevendola, e' nella professione, che senza cause urgentissime e' senza dispensatione di sua Santita' non si può fare fuori di Convento. Si da alli Cavalieri la spada d'orata, e' li speroni simili, e' li fra'serventi fanno benedire la Spada, e' la mettono al lato nel fodero, e' fanno la Professione con li Voti soli senza esser armati Cavalieri ma' tutti con l'istesso habito, cioe' il manto di punta e' si lascia la prima parte del Ceremoniale con li serventi d'armi, e' Cappellani, cominciando dalla parte dove si tratta delli Voti, et in contra quanto un fra' servente, che ha gia' fatto li Voti, et armato Cavaliere, si fa la prima parte della Cerimonia sola. Quando sono più di uno fanno la Cerimonia insieme, e' non importa che sia di differente stato cioe' Cavalieri, e' fra' serventi perche li Cappellani pigliano in Convento ordinariamente l'habito da un Ecclesiastico, benche non di necessita'. Tuttavia sono obligati ad affermare che non hanno pigliato altro ordine, che non hanno consumato matrimonio (perche la promessa non impedisca) che non devono più di quello, che possono pagare, che siano di Conditione libera, che non hanno fatto homicidio volontario, ne vissuto sceleramente E' si fa la Professione nella forma seguente

Qui si devono mettere la forma di dare l'habito

Decreto 27 febbraio 1600 - Fatta la Professione li Cavalieri portano la croce d'oro, e quella di tela Ma li Cappellani e' serventi d'arme portano quella di tela sola, e' che tutti Religiosi sono obligati come a' segno regolare la quale in rigore deve essere alquanto minore se non hanno ottenuta la Gratia del Gran Maestro di portare ancora quella d'oro, la quale non si concede alli Serventi senza farli Cavalieri del Maestro, ma' si bene alli Cappellani. Anticamente quelli che havevano finiti 18 anni, erano giudicati haver fatta tacita professione, pigliavano, la Croce in un tempo, e' facevoni li Voti in un altro, anco si erano, e' forse ce' ne' sono ancora, che godono Commende senz'haverli fatto, ma per questi, e' simili inconvenienti non s'usa più, e' nissuno può portare la Croce di lino che non sia professso (di che piglia un attestatione nella Cancelleria sotto pena di perder due anni d'antianita', non ostante, che anticamente tutti quelli che sono ricevuti fuori nelli priorati, soglino, benche non *de Jure*, venendo in Convento durante il novitiato, se non con Licenza del Gran Maestro benche ne' questo ancora s'osserva molto puntualmente con li Cavalieri di DEVOTIONE, e' delli Donati, li quali restono veri secolari, e' s'osservano quasi tutte le Cerimonie. Il Pretendente si confessa, e' si comunica All'hora quello che ha la commissione del Gran Maestro gli da' il suo mantello ordinario al primo con l'intiera et al secondo con la mezza Croce. Li Donati fanno un voto solo, o' più tosto un giuramento di fedelta' di promuovere il bene, et impedire il male della Religione, e' di pagare ogn'anno una picciola riconoscenza in segno d'obedienza, e' sogettione.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

E' questo per ottenere l'habito, il quale, si può anco perdere, perche li delitti enormi, e Capitali sono puniti nelli Religiosi con la degraatione, e' privatione d'esso nella forma, che si vede nel sito lo dello sguardie, et i Novitij sono castigati, come si vede nel Titolo *De Prohibitionibus et poenis*, la divotione essendo una virtù necessaria a' Religiosi. Li fratelli Cavalieri e' serventi d'armi devono dire ogni giorno sotto pena di Peccato Veniale i 50 *Paternoster* in una, o' più volte, overo in luogo d'essi l'hore della Madonna, o' l'officio de morti ma' li Sacerdoti Diaconi, Subdiaconi e' Cherici devono dire quello che ciascuno è obligato di dire in suo grado, *secundum Usum Romanum*, sotto pena di Peccato Mortale. L'Indulgenze le feste, e' li Digiuni si devono pubblicare et osservare massimamente li Digiuni sotto pena alli Pilieri [*piliere* – capo della Lingua d'Italia] d'un anno di gaggi [proventi], et a' quelli che dimandano il Contrario d'esser carcerati.

Giorni di digiuno - I giorni del digiuno sono li seguenti, benche alcuni non s'osservino così puntualmente fuori delle Albergie, non v'essendo obligatione di peccato mortale in quelli, che sotto tale pena non sono comandati dalla Chiesa.

Della Chiesa

Tutta la Quaresima, Nella Gran Littania, che si fa nella festa di San Marco Evangelista nell'istesso giorno se cadera nell'ottava di Pasqua, il digiuno si trasferisce doppo l'ottava; di piu ne' i giorni delle Rogationi che si fanno inanzi l'Ascensione del Signore cioe' nella seconda, terza, quarta feria, nella Vigilia della Pentecoste, e nella seguente settimana, ne' i giorni delle quattro tempora, et ancora nella Vigilia di San Gio-vanni Battista, di San Pietro, e' Paulo, e' di tutti gl'Apostoli, di San Lorenzo, dell'Ascensione, Concettione, Nativita', Annunciatione e' Purificatione della Beata Vergine Maria, di tutti li Santi, e' nella Vigilia della Nativita' del Signore oltre l'Avento la quaresima e' le festi grandi, si deve predicare ogni prima Domenica del mese, et i novitij si devono trovare nel luogo a' cio' destinato. Tutti li fratelli di qualsi voglia stato si devono confessare, e' comunicare quattro volte l'anno, cioe' a Pasqua, Pentecoste, alla Nativita', et al giorno della Nativita' di San Giovanni Battista, e' ne devono portare attestatione sotto pena di non haver nissun Voto in sei Mesi, et novitij in tutte l'altre confessioni, che loro sono significate, sono obligati a' comunicarsi nelle quattro feste dette al Gran Altare, et a' bacciar la mano al Gran Maestro; l'altre volte si comunicano nell'Oratorio di San Giovanni, o' nella Cappella di San Carlo Borromeo, e' li Donati nella Chiesa della Vittoria una volta l'anno li fratelli devono devotamente assistere, alla processione le quali si devono fare anche puntualmente ne' i giorni destinati ad'esse, cioe' nella Purificatione et Assontione della Madonna, nell'Ascensione del Signore, nella festa del Corpus Christi, et in quella di San Giovanni Battista; ogni mese una volta nel infermatia, et ogni Venerdi con le Reliquie della Santissima Croce. Tutti devono sedere et camminare secondo l'antianità loro, e' nissuno deve occupare i luoghi delli Priori, Baglivi, e' Luogotenenti Pilieri. Anticamente tutti li Religiosi erano obligati portare il manto di punta ne i giorni ordinati ma non s'usa piu, se non dalli Gran Croci dalli luogotenenti dei Pilieri, dal siniscalco, Maestro di casa, Cavallarizo, e' Ricevitore del Gran Maestro di Casa, dal Vice

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Cancelliero, come anco dalli Maestri di Novitij, quando la Communion si fa inanzi l'Altar maggiore, e' dal mastro Scudiero

7 giorni sono manto di punta

Nella vigilia della Natività del Signore al Vespero, nell'giorno della Natività alla mesa, et al Vespero.

Il Giorno di Santo Stefano a' messa et a' Vespro.

Nel giorno di Santo Giovanni a' messa.

Il giorno della Circoncisione a' messa.

Nell'Epifania alla Messa.

Nella Purificatione a' Messa.

Nel giorno della dedicatione della Chiesa di Santo Giovanni, che e' alli 20 di Febraro.

Nella Domenica delle Palme la Messa.

Giovedì, Venerdì, et Sabato della Settimana Sancta a' tutti gl'officij.

Nel giorno di Pasqua, et il seguente alla Messa, et a' Vespero.

Nell'Ascensione del Signore alla Messa.

Nella Vigilia della Pentecoste al Vespero, e' nel secondo giorno della festa a' Messa at a' Vespero.

Nel giorno della Santissima Trinità alla messa.

Nella Vigilia del Corpus Christi a' Vespero nel giorno alla Messa et a' Vespero.

Nel giorno di Santo Giovanni Battista, e' nella Vigilia a' Vespero, et al giorno alla messa, et a' Vespro.

Nelle feste dell'Invention, et E'ssaltatione della Santa Croce alla Messa.

Nel giorno della decollatione di Santo Giovanni Battista al primo Vespro et alla messa.

Nel giorno della Natività della Beata Vergine a' Messa.

Nella festa di tutti i Santi alla messa, et a' Vespero.

Nella commemoratione de morti alla Messa.

Confessione

Quelli, che si imbarcano massimamente verso Barbaria, o' Levante, sono obligati a' confessarsi, e' comunicarsi, e' fare dispropriamenti sotto pena della quarantena d'un anno d'entrata delle Commende, e' d'un anno di entrata di soldo a' quelli che non godono niente la Confessione si deve fare da un Capellano dell'ordine, e' per questo effetto si nominano ogni anno Confessori alle Nationi, ma basti, che l'huomo si confessa dà un Capellano dell'ordine nostro, senza essere precisamente obligato al nominato.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Capelle di San Giovanni - La lingua d'Alemagna può far venire, di cinque in cinque anni un' fratello d'Obedienza da Colonia, o' di Strasburg, il quale benche non Conventuale tirerà la tavola, e' soldea dal Tesoro. Il Prior della Chiesa da a' differenti Religiosi, e' monaci autorità di sentire la Confessione delle persone dell'ordine, si concede alli fratelli d'eleggersi un tale Confessore, che voglino e' basta cosi una Confessione fatta al *Confessorem* o' al Confitente, altrimenti la Confessione sarebbe nulla per mancamento di Giurisdittione.

Priore della Chiesa - Il Prior della Chiesa deve mandare un Capellano alli fratelli infermi, accioche gl'assistino, finche siano morti, o' fuori di pericolo. Quando sono in Agonia, e' che li portano l'estrema unctione, si deve far segno della Campana di San Giovanni o' dell'Infermaria se vi sono, accio si preghi per l'anima loro. Tutti devono essere sepolti (se nn breve d'eleggere la sepoltura altrove) nella Chiesa di Santo Giovanni nella Capella a' ciò destinata, e' si dice una messa cantata nel sepilirsi, e' doppo si devono dire per ogni fratello morto trenta messe, Pagando la religione all'Assemblea trenta tari, e' questo danaro si chiama il Trentenario delli Capellani. I Cavalieri, e' fra' serventi diranno per ogni Religioso morto l'officio de morti, o' vero i 50 *PATER NOSTER*, oltre quello, che ogni giorno sono obligati di dire, i Capellani l'officio de morti romano, li subdiaconi, i Diaconi, e' Chierici li spalmi. Et ogn'anno si dice una messa generale per i morti religiosi, la seconda feria della quinquagesima nella quale tutti li fratelli debbano intervenire, e' si da a' ciascuno duodeci grani. Il giorno della Natività della Beata Vergine si celebrano sollemnemente in commemoratione della Vittoria, e' liberatione dell'Isola di malta dal suo grave assedio, e' si maritano nove povere Vergini con cinquanta scudi di dote per una. Le Capelle destinate alle lingue cioe' le quattro dell'lato dell'E'vangeliu, a' Provenza Francia, Italia et Alemagna, li tre dell'Epistola ed Alvergna, Aragona, e' Castiglia, devono esser adornate, e' trattenute da' esse, e' si celebra in ciasched'una d'esse ogn'anno una festa con Vespro, e' messa solenne a' spesa della sua lingua. Il Prior della Chiesa ha tutta l'autorità sopra gl'Ecclesiastici dell'ordine, eccetto li Capellani di Palazzo. Può accusare li fratelli, et assistere alla giudicatura d'esse. E' sono tutti obligati di venire al Choro, eccetto a' gl'impiegati in servitij publici. Presiede nell'Assemblea delli Capellani e' deve ogn'anno fare la Visita della Chiesa e' dell'Infermaria. Ogni Domenica vi si deve fare una processione, et il Gran Maestro, e' Consiglio eleggono due Prodomi della Chiesa, di differenti nationi, et ha autorità sopra la musica che non puo costare più, che sessanta scudi al mese. Li Priori, e' Bagliivi Conventuali che godono li priorati, e' Bagliacci ma' non quelli, che hanno solamente li titoli dieci otto mesi doppo, che sono entrati in rendita, devono dare una pensione di presente una volta di Scudi Cento alla Chiesa di San Giovanni sotto pena d'esser tenuti, come debitori del Tesoro. Et il Gran Maestro doppo la sua lettione da un ornamento pontificiale sotto pena di perdere la gratia magistrale. Et tutti quelli che adornano le Reliquie e' la Chiesa vi possono mettere l'armi loro. E' le Reliquie sono curiosamente conservate in una Capella a' ciò destinata sotto nuove Chiavi, di che il Gran Maestro ne' ha' una. Il Prior della Chiesa un'altra, e' li sette Pilieri l'altre, ogni tre mesi, se' ne' cavano quelli che devono servire per le feste di quel tempo, e' si mettonersi un altro luogo nella Sacrestia sotto le Chiavi del Gran Maestro e' del Priore della Chiesa e' quelli che hanno servito, si rimettono nella detta Capella. Se nelli spogli si trovano Vasi, o' altre cose commode al servitio divino, sono dati alla Chiesa di San Giovanni. E' tutti li

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Religiosi, che godono Beni della Religione sono obligati a' trattenere et tornare le Chiese, e' Capelle loro. La Religione ha havuto parecchi santi, e' sante e' particolarmente sono celebri di miracoli. Santa Ubaldesca alli 28 di maggio morì dell'anno 1206 in Pisa, Santa Verona Toscana morì in Verona l'istesso anno, Sant'Ugone di Genoa morì nell'1233, Fra' Gherardo di sant'Apollonia o' di Alemagna Cavalier Siciliano che visse intorno l'anno 1242, et il suo Corpo fù trovato in Caltagerone nell'1317, Fra Nicasio Martire, Fra Gherardo Meatti, altrimenti di Villamagna servente d'armi, morì l'anno 1242, fra' don Garzia Martino morì nell'1286, et è sepolto in Leza. Fra' Pietro d'Imola Prior di Roma, morì nell'1320 in Firenze sepolto, e' molti altri.

Delle hospitalità TITOLO QUARTO

Hospitaliere - Essendo l'Hospitalità, e' la cura degl'Infermi, il principale, e' primo obbligo de Religiosi di san Giovanni si trattiene ad imitatione di quella di Gerusalemme una Infermaria molto bella nella Città Valetta in Malta, la spesa della quale monta da 25 a 30 mila scudi l'anno serve come le Chiese d'Asilo alli secolari caduti in disgrazia accidentale, in tal maniera, che, ritirandosi d'alcuni dentro. Il Gran Maestro e' l'Hospitaliero nominano ciascuno un Commissario. Questi esaminano, se il ritirato deve godere la franchigia o' no'. Perche vi sono molti casi eccettuati, e' trovandosi, che n'e' degno, l'Infermiere si mente il manto di punta, e' lo meno tenendosi esso al Cordone, in che e' rappresentata la Passione fin al Porto, e' l'imbarca se giudicato indegno e' consignato alla giustitia secolare, cioe alla Castellania. La directione di questa casa sta' a' carico dell'Hospitaliere Capo della lingua di Francia. Ha' molti ufficiali sotto di se', li principali de questi nomina e' presenta al Gran Maestro, e' Consiglie, e' gl'altri minori, mette di sua autorità. Il primo è l'Infermiere Cavaliere della lingua di Francia, è obligato d'habitare nell'Infermaria, a' visitare mattina e' sera a' gli posti de gl'Infermi. Fà la spesa del mangiare, e' bere, passandoli il Tesoro un certo prezzo per li viveri, e' ha cura generale d'ogni cosa. Ha per Inspettori doi Prodomi Cavalieri di differenti nationi, eletti dal Gran Maestro, e' Consilio, e' si mutano di doi, in doi anni, ma' non insieme. Da loro ogni sera conto della spesa di quel giorno, et ogni mese di quel tempo. Hanno tanta autorità, che non satisfacendo al suo debito possono sosponderli in carico (benche adesso, che l'Infermieri sono Cavalieri, non li vogliano concedere tanta autorità) servono per settimana, e' fanno il giuramento nelle mani del Gran Maestro. **Priore** - Per la cura delle anime vi sono un Priore francese se, se ne trova uno capace nella lingua, et un vice priore Maltese, o' altro esperto della Lingua, et il vice Priore debba essere messo dall'Hospitaliero, et approvato dal priore della Chiesa. Alloggiano nell'Infermaria, e' corre al vice priore ogni biennio una Caravana essendo il Priore dal tutto assente da case il Priore è obligato a' tre et il vice priore a' quattro mese la settimana. Vi sono molti altri ufficiali, che anco si mutano di doi in doi anni, cioe in Scrivano un armoniero fra' serventi, quasi sempre della lingua di Francia e' dell'habito, fuorili lingiere, che è secolare, e' sono presentati dall'Hospitaliere.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Medici - Ci sono tre Medici che servono per mesiate, e' quelli, che non servono visitano gratis le povere Donne, che hanno pit-tanza fuori dell'Infermaria e' come anco li Capucini, e' le Monache di S. Ursola e le pentite, e' servono alli Religiosi ammalati fuor dell'infermaria per un tari al giorno. Tengono ogni settimana una Consulta, e' quello che entra di mesata, deve tre giorni prima visitare gl'ammalati dentro l'Infermaria, in compagnia di quello, che ha' da uscire, e' devono tener buon conto delle ricette. **Cirurgici** - Vi sono di più due Cirurgici, e' un Pratico medico, et un Barbiero col suo compagno, che dormino nell'Infermaria, o' tutto vicino. **Pratico** - Il Pratico si trova presente alli pasti, e' da la medicina a' gl'Infermi, la quale di deve preparare in presenza d'uno destinato ad esso, e' che deve havere cura di misurare, e' pagare i medicamenti, e' si chiama il Commendatore della picciola Commenda. **Apoteca** - Vi è un Apotecario con suoi servitori, sotto il Governo del Gran Maestro, è obbligato d'essibire, e' lasciar visitare li Medicamenti ogni tre mesi. Questa visita si fa' dall'Hospitaliere, e' dall'Infermiere, dalli Prodomi, medici, et un Aromatario e' se qualche cosa è guasta, o' inutile si butta, o' s'abrugia subito. Per il servitio vi sono parecchi Servitori cioe nella Cucina, Butteglzeria, et intorno a' 20 Schiavi. I Pilieri devono mandare un numero competente, et almeno sette Cavalieri, e' novitij secondo li giorni destinati a' ciascuna lingua. Il Vennerdi toccando alli Tedeschi per portare il mangiare, e' servire a' gl'ammalati mattina e' sera, la mattina a' gl'otto, e' la sera a' 4 hore. Il Gran Maestro medesimo, e' molti altri Cavalieri vi vengono spesso per devotione loro? **Visita dal Infermaria** - Ogni tre mese si fa' una visita straordinaria, da due Commissarij deputati dal Consiglio. Ogni sei mesi si fa' una Visita straordinaria, e l'Hospitaliere visita li mobili, che debbono esser ben trattenuti in presenza del Gran Conservatore, come essecutore d'alcune foundationi della Lingua d'Aragona. Sono oltre di questo due Commissarij che visitano le povere Donne ammalate, che hanno la pittance fuori dell'Infermaria, la quale si da in danari. E non si danno medicamenti fuori, se' non alli Capuccini, le Monache di San Ursola, e' le Pentite, et alle povere Donne mentionate, sotto l'Inspettione di quattro onorate Matrone della Città Valetta, Borgo, Isola e' Durmola, chiamate Pittanzieri. **Fanciulli trovati** - Gli fanciulli trovati sono allevati fin ad'otto anni finiti, sotto la direttione d'una Donna chiamata Hospitaliera. Doppo si danno a' persone onorate, con patto, che habbino da servire un certo tempo fin' a' certa età, la quale passata, sono liberi e' si obligano ordinariamente le Donne a' dare alle fanciulle qualche poca cosa maritandosi in ricompensa della Servitù. E si fanno molte limosine alli Neofiri, Catecumi et altri poveri a' direttione di due commissarij a' cio' destinati. I Religiosi, che voglino esser curati a' spesa, della Religione, non dando si niente fuori sono obligati a' farsi portare all'Infermeria, dove entrati, devono fra 24 hore confessarsi, e' far di spropiamento e' li secolari il testamento in presenza di due testimoni e' del Priore, o' altro Prete per mano dello Scrivano et i Prodomi ne' sono essecutori. E' si devono notare li giorni quando gl'ammalati entrano in un libro a' cio' destinato. Agonizzando l'Infermo si suona la Campana, et essendo spirato il Corpo si sotterra l'istesso giorno, e' nissuno può portare il scoruccio per la morte d'un fratello senza licenza del Gran Maestro.

Del Tesoro
TITOLO QUINTO

Responsioni - L'entrate, e li mezzi con che la religione si conserva e' mantiene, vengono dalli Priorati, Dagliaggi, e' Commende, sotto nome di Risponsioni, mortuorij e' dalle prese fatte a' gl'Infedeli, e' d'alcuni censi d'intorno di sette mila Scudi [2.800 onze]. Le Risponsioni sono certe somme e' devono essere il terzo benche non lo siano dell'entrate anno ali delli beni, secondo la tassa dell'anno 1583.

Impositioni - E' l'Impositioni s'impongono dalli Capitoli generali, o' dal Consiglio, con approbatione Pontificia (come s'è fatto a' di 8 novembre 1641) di cinque per cento secondo la necessità, et occurrenze urgenti, come è stato promesso, tanto per pagare li debiti del Tesoro già fatti, quanto per sodisfare alle spese, che sono dà farsi in caso di necessità, et occurrenze urgenti, come è stato promesso nell'ultimo Capitolo Generale a' Gran Maestro di levare in pericolo d'assedio la somma di 122 mila Scudi [48.800 onze]. Queste impositioni si pagano secondo la tassa sopradetta fuori in Alemagna, dove s'osserva ancora l'antica usanza, o' per dir meglio l'antica tassa, e' si riscuo-tono questi dritti dalli Ricevitori e' devono portare l'anno in Malta Scudi 167.759.6 [67.103 onze] et cioe.

Delle tre lingue di Francia	Scudi 65.132.11: 7
Della lingua di Italia	Scudi 37.385.10: 5
Delle due lingue di Spagna	Scudi 63.860. 1:14
Della lingua d'Alemagna	Scudi 6.380: 7

Ma' per la calamità della guerra, e' per il disordine delle monete, se ne perde assai per adesso. Questi beni sono in proprietà alla Religione, la quale benche non ne' privi senza causa quelli che ne sono proveduti, il che tutta via protrebbe fare le bolle assigmandoli solamente per dieci anni; li puo tutta via caricare nelli Capitoli generali, secondo l'occasioni cioè aumentare o' diminuire le Risponsioni, fin a' pigliare tutte l'entrate, o' lasciare solamente al Commendatore secondo la promessa fattagli nella Professione di pane, et acqua, et un semplice vestito quanto basta, per il vitto scarso, e' moderato, come ne habbino parecchi essemplij nell'Istorie, nelli quali si vede anticamente che il Tesoro ha sempre tirato la metà delli frutti, e' più perche l'anno 1461 (Bosio in quest'anno) ne' pigliò li tre quarti, e' cosi non è lecito alli Commendatori, che non sono se' non anmienstratore di spendere l'entrate ne' gusti loro anzi si devono contentare con una spese decete a' Religiose e' facendo il contrario, ne devono render conto a' Dio, e' s'aquista l'odio, e' l'invidia del mondo, come già altre volte è successo in grave detrimento della Religione, essendo questi beni fondati per il Servizio generale d'essa e' particolarmente dell'Hospitalità e' mitetia e' non per l'uso e' la pompa de particolari, e' non basta il pagare solamente li cariche perche quello, che si

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

può risparmiare tocca da fare alla Padrona, che è l'istessa Religione. Sono anco li Boschi, come parte del fondo riservati alla Religione non essendo lecito alli Commendatori di tagliare gl'alberi d'alta fustasia, se non in quanto si hanno bisogno per le fabrice.

Debitori del Tesoro - In questi carichi delle Commende concorrono le membra, e' le Pensioni pro rata, e' si pagano nelli Capitoli provinciali, o' alla festa di San Giovanni senza senza ne' remissione, benche le Commende fossero occupate, e' distrutte dalli nemici, perche li Commendatori devono esser buoni Economisti, e' vivendo pareamente come si è detto, risparmiare in tempo prospero per poter contentare al Tesoro nell'avverso, et ancorche qualcheduno non havesse mai goduto niente purché non habbia havuto il possesso, vi è obligato per la speranza di goderla, e' la licenza di resignarla, e' per questo hanno maggior obligo quelli, che hanno due, o' più Commende, e' ne' godono una parte perche devono pagare per l'una, e' per l'altra, e' ne' solamente per questa, che è in buon numero è stato. E chiunque non sodisfa nel termine limitato, il Ricevitore li leva e' gode la Commenda a' nome del Tesoro, finche sia pagato. Et il Priore è obligato sotto grossa pena di fare l'esegutione, e' quelli che non pagano, o' resignano doppo trenta giorni, passata la festa di San Giovanni le Commende al Ricevitore, o' s'oppongono all'esegutione, s'intendano citati a' comparire fra' nuove mesi in Convento, in mancamenti di che sono privati delle Commende che saranno date ad altri. E' li Ricevitori deveno dare notitia al Convento di tali mancamenti, sotto pena di pagare li debiti al doppio, e' gl'arrendatori delle Commende pagando alli privati d'esse, devono pagare due volte e' li debiti per li quali li Fratelli possono esser privati delli beni loro, sono l'Impositioni, spogli, Risponsioni, mortuorij, Vacanti, Pensioni, Passaggiare raggi e' si devono leggere li nomi loro delle quattro tempora. Ma' quelli, che devono per altre cause, non possono esser tenuti per tali debitori, se' prima non siano esortati a' pagare dalli ministri della Religione. Alli cattivi Amministratori, cioè quelli, che devastano li beni, e' non possono mai più haverne altri della Religione per tutto il tempo della vita loro, e' sono incapaci d'ogni honore, carico, dignità, et emolumento, et il Ricevitore può non solamente pigliare la commenda della quale il Commendatore resta debitore, ma altri ancora se' ne' ha' alcune, finche sia pagato affatto.

Incapacità per li debiti - L'Incapacità ordinaria si stende generalmente a' tutti gli debitori del Tesoro, e' delle Lingue per qualsivoglia modo, che sia, purché il debito sia chiaro, e' liquido, et arrivi a' nuove scudi, anche a' quelli che devono due anni di pensioni, di maniera che colui, che ne è granato non ostante l'apello, o' che doppo la smutazione habbia sodisfatto, o' che anco prima habbia consignata la sua Commenda che il real pagamento non fosse anco seguito, non può ottenere Dignità, ne esser promosso dall'una o' l'altra, non pigliare commende, ne meno entrare in Consiglio, non votare in lingua, ne' nell'Assemblea, similmente non havere officio, beneficio, non dare ne ricevere pensione, se' non havesse realmente pagato. E ne i debiti dubbiosi controversi, o' di incerta somma data cautione, e' sicurtà, o' depositato, quanto gl'è domandato. E' quelli che non hanno membri e' non pagano la portione loro a' tempo limitato, o' restituiscono al Commendatore quello, che ha pagato per loro con la pensione reservata, restono debitori del Tesoro, et in caso d'oppositioni all'esegutione sono privati delli membri, che sono riunite alle Commende, e' dipende

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

dall'elettione del Ricevitore d'essigere questi dritti del Commendatore, overo del membrista istesso. E' colui che è provveduto già per gratia, o' cabimento [idoneità] d'un bene levato ad un debitore del tesoro, è obbligato di pagare il debito del predecessore. Il mortuario, [la veglia funebre] e' Vacante istituito l'anno 1344, si patisce in tutti li beni della Religione vacati per morte, resignatione, o' privatione, e' s'intende in questa forma. Il primo incomincia dal giorno della morte del Commendatore, e' dura fin' al primo di maggio et il Vacante un anno intiero, doppo a' contare dal detto giorno fin'all'altro primo di maggio esclusivamente.

Membri e Pensioni - E' se le commende ha uno, o' parecchi membri godi un d'altri restati in vita, o' che sia caricata di pensioni, il Tesoro gode tutta via la Commenda intiera con quietà ristettione che se li membristi o' Pensionarij, non ha altra cosa della Religione riserva il terzo per suo trattenimento, e' paga li due terzi al Tesoro, secondo il vero valore, ma' se alcun' membri o' pensione, il Tesoro piglia tutto quello, che dipende della Commanda vacante, e' se' si trovasse che uno havesse pensioni sopra due, o' più Commende d'un istesso Commendatore, sarebbe il terzo di tutte, ma' se' un membro vaca, non vi è mortuario, e' Vacante, anzi ritorna alla Commenda. Si più se uno ha rinontiato una pensione non può godere il terzo della riservata, perche è colpa sua, et in caso, che è una Commenda viene a' vacare, nissun Cavaliere essendo incapace la può pigliare ma il Tesoro la gode fin tanto, che alcuno sia' fatto capace, il quale passato al mortuario, che si comincia a' contare dal giorno, che s'è fatto capace, entra in rendita; e si trova, che in tempo del Gran Maestro fra' Pietro Di Diubussone, la Religione tirava un'annata di più delle Commende Vacanti.

Commende resignate - Dalle commende Vacanti per resignatione doppo essere li Commendatori entrati in rendita, il Tesoro gode due anni intieri, e' colui a' chi è data è obbligato pagare, li debiti del resignante. E' le commende, che vacano per debiti del Tesoro appartengono ad esso, anco doppo la morte del privato, li quali pagati si smutiscono [assegnazione formale], e' comincia allora il mortuario, è Vacante, e' vi s'osserva la forma messa al titolo delle Commende, dove si tratta più ampiamente di questa materia.

Pasaggi - I pasaggi importano anco assai, e' n'è stato trattato nel titolo della Ricettione delli fratelli.

Spoglio - Ci è oltra di questo lo spoglio delli Religiosi morti instituti nell'istesso tempo del mortuario e' Vacante; e' benche anticamente come pare le lingue erano heredi delli Cavalieri e' Commendatori, e li Gran Maestri di quelli che erano riservati nel servitio loro, perche quelli, che servivano effettivamente in Pallazzo ne riservavano così in Convento, come fuori molti (tutta via non si usa piu), e così tutto quello, che lasciano li fratelli tocca alla religione, la quale tutta via non pretende li beni stabili, ordinariamente paterni, materni, e' venute d'altre successioni delle Case. Non di meno se il Cavaliere morto non havessi due mesi prima di far la Professione, o' doppo essa con licenza del Gran Maestro disposto d'esse, si potrebbe con ragione muover lite alli parenti, eccetto li beni vincolati, substituti, e' li feudi, che toccano a' tutta la Casa.

Censi - Ma hanno particolarmente d'avertire quelli che hanno le facultà loro in Censi, e' rendite in danari perche quelli, che si possono redimere come sono, quasi

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

tutti quelli d'Alemagna, come anco li beni, che si possono riscattare, o' reiterare, sono contati per mobili et appartengono al Tesoro, ma credo, che la permissione del Gran Maestro basti a' poterne disporre come se fossero beni stabili, essendo quasi sempre il patrimonio delli Cavalieri Tedeschi, restando li fratelli maggiori con li beni in feudo, e' dando alli minori la parte loro in danari, che sono poi reputati in luogo delli beni stabili. Tutta via per maggior cautela dispongasi d'esse prima di fare la Professione, accioche non si ponga la Casa in lite con la Religione, o' si sgravi la coscienza defraudando l'ordine, di quello che tocca.

Modij - Il Gran Maestro può dare permissione di testare delli beni stabili, et equivalenti paterni, cioè Censi d'haver natura di feudi, e' toccano in tale qualità a' tutta la casa come s'usa in Alemagna, o' che non si possono riscattare, e' del quinto delli mobili in genere. da quest'ultimi si pagano li debiti del defonto fra' li quali quelli del Tesoro, delli Pensionarij, e' de' i servitori sono li primi, e' gl'altri si pagano secondo l'interiorità; ma se li mobili non sono l'astanti, si paghino da' gl'immobili da' lui acquistati in quanto s'estendono, li quali altrimenti come anco li censi, che non si possono riscattare, s'applicano alle più vicine Commende, e' non si possono alienare ne impegnare, se non sono presi in pagamento delli frutti delle Commende, perche allora hanno natura di denari, e' perciò si possono vendere. Li funerali si fanno del quinto, e' quando non è stato disposto dello spoglio, in mancamento del quale la Religione passa alla Ricevitori 25 Scudi per li Cavalieri poveri, morti fuori di Convento. Il Pensionario, non può dimandare più di un anno e' quello che dal primo di maggio, al giorno, della morte è corso, ma' se ha alcuna Obligatione, o' che habbia intentato processo vivente il Commendatore può dimandar un anno di più, perche si concedono ad istanza sua essecutorale, ed è colpa sua, se non è pagato, e' l'istesso corre con li servidori, li quali senz'obligatione, non possono dimandare più di un anno, e' connessa tre anni. I vasi d'oro, e' d'argento commodi alla Chiesa, vengono a' quella di San Giovanni come anco gli ornamenti, se non sono destinate a le Capelle delle Commende, in esse si lasciono li mobili necessarij et il bessame ordinario, et oltre questo ordinario, il quale è limitato in ciascuna Commenda vi resta ancora la metà dello straordinario per aumento d'esso nelle Commende, dove lo stato consiste in simili animali in beneficio del nuovo Commendatore, l'altra metà si paga. Ma li Cavalli, mule, e seggie di quelli, che moiono in Convento sono per antica consuetudine del Gran Maestro. Nelle Commende d'Alemagna si lasciano li due terzi dell'Argenteria, e' l'altro terzo, si paga otto scudi il marco dal Commendatore nuovo, se' si ha' bisogno, et il Gran Priore ritiene tutta l'argenteria, pagandone la metà, e' dando gl'uni, e' l'altro cautione, o' sicurtà de non alienando, e' sotto inventario, e' se il Commendatore muore fuori della commenda, tutta è del Tesoro, cioè quello, che ha seco. I superiori delle Case Conventuali pigliano lo spoglio delli religiosi, e' li spogli delli superiori toccano alli Priori; e li Commendatori sono heredi delli fratelli di Obedienza, li frutti raccolti vengono allo spoglio, di che si pagano li Delitti, e' quelli che sono da raccogliere al mortuorio. Se fra' le robbe del defonto si trovano cose curiose si mandano in Convento in natura, e' gl'altri si vendono al più offerente, senza ch'il Ricevitore ne possa pigliare o' comprare niente, e' quello, che se ne cava si rimette, e' si manda in oro, o' in argento al Tesoro. E nel Convento sono due Commissarij dello spoglio, che vendono, e' maneggiano le cose toccanti ad esso, e' sono Giudici fra il Tesoro, e' li pretendenti sopra lo spoglio. E benche anticamente li spo-

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

gli si stimavano da otto fratelli in Convento, e' si davano quelli degl'Incorporati in Consiglio, a' gl'altri tali, quelli delli Commendatori alli Commendatori e' fratelli, e' quelli de fratelli del Convento alli fratelli Conventuali, per la metà di questa stima, tuttavia non s'usa più, se' non nello spoglio delli mobili, vestiti, et altre cose, che hanno servito alla persona del Gran Maestro, e' si divide in tanti parti, quanti sono li Gran Croci e' luogotenenti de' Baglivi Conventuali e' ciascuno piglia la sua parte, secondo la sua preminenza, e' come sopra per la metà di quello che è stimata. Le prese dalle Galere sono della Religione, la quale ne' ha sodisfazione a' quelli, che vi hanno qualche dretto. Questa machina è governata, et eretta dal Gran Commendatore, Capo della Lingua di Provenza, come Presidente, il quale in rigore non deve essere assente dal Convento, li due terzi dell'Argenteria, e l'altro terzo, si paga otto scudi il marco dal Commendatore nuovo, se si hà bisogno, et il Gran Priore ritiene tutta l'argenteria, pagandone la metà, è dando gl'uni, è l'altro cautione, ò sicurtà de non alienando, è sotto Inventario, e se il Commendatore muore fuori della commenda, tutto è del Tesoro, cioè quello, che ha seco. I superiori delle Case Conventuali pigliano lo spoglio delli Religiosi, è li spogli delli superiori toccano alli Priori. E li Commendatori sono heredi delli fratelli d'Obedienza, li frutti raccolti vengono allo spoglio, di che si pagano li Debiti, e quelli, che sono da raccogliere al mortuario. Se frà le robbe del defonto si trovano cose curiose, si mandano in Convento in natura, e gl'altri si vendono al più offerente; senza ch'il Ricevitore ne possa pigliare ò comprare niente, è quello, che se ne cava si rimette, ò si manda in oro, ò in argento al Tesoro. Nel Convento sono due Commissarj dello spoglio, che vendono, è maneggiano le cose toccanti adesso, è sono Giudici fra il Tesoro, è li pretendenti sopra lo spoglio. È benché anticamente li spogli si stimavano, da otto fratelli in Convento, e si davano quelli degl'Incoronati in Consiglio a gl'altri tali, quelli delli Commendatori alli Commendatori è fratelli, è quelli de fratelli del Convento alli fratelli Conventuali, per la metà di questa stima, tutta via non s'usa più, se non nello spoglio delli mobili, Vestiti, et altre cose, che hanno servito alla persona del Gran Mastro, e si divide in tanti parti, quanti sono li Gran Croci è Luogotenenti de Baglini Conventuali, i ciascuno piglia la sua parte, secondo la sua preminenza, e come sopra per la metà di quello che è stimato. Le Prese dalle Galere sono della Religione, la quale ne ha sodisfazione à quelli, che vi hanno qualche dritto. Questa machina è governata, et eretta dal Gran Commendatore, Capo della Lingua di Provenza, come Presidente, il quale in rigore non deve essere assente dal Convento, durante la sua dignità, è succedendo, che sia assente, presiede il più preminente procuratore, et il luogotenente del Gran Commendatore piglia la sua sessione, doppo li due Procuratori Gran Croci et il Thesoriero, ma segna inanti quest'ultimo, è quando il Gran Commendatore è occupato, ò impedito in Convento, è che non viene al Tesoro, allora manda un antiano il quale piglia la sua sessione, doppo li duo Procuratori Gran Croci, è secondo la sua propria antianità senza preminenza veruna. Ha per compagni, è Colleghe due Procuratori del Tesoro Gran Croci, ò luogotenenti Pilieri, benchè anticamente sem-plici Commendatori potevano essere, è si mutano di doi in doi anni, ma non insieme, è v'entra anco il Conservatore Conventuale. Anticamente l'amministrazione del Tesoro spesso è stata data alli Gran Maestri con grandissime prerogative, come si vede nell'*Istorie*. Et ultimamente l'ha havuto monsignor de *Wignacourt* parecchi anni, è hora nomina il Conservatore Conventuale, come anco li Ricevitori, è Procuratori à gusto

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

suo, di già entra con Voto deliberativo, è decisivo. Il Procuratore del Gran Maestro per rispetto de gl'Interessi di sua Eminenza precede al Conservatore Conventuale, è l'Auditore de Conti, che ordinariamente il siniscalco, il Maestro di Casa, ò Ricevitore, è fa il giuramento come anco il Conservatore Conventuale, ma non sotto scrive, questi insieme hanno l'amministrazione del ben publico della Religione, non possono dare assignationi maggiori di cinquecento scudi, essendo riservata quest'autorità al Consiglio di farla spedire, in Cancellaria, è devono ogn'anno render conto al Consiglio. Nei conti interviene il Tesoriero, ò suo Luogotenente, il quale l'anno 1330 e 1336 non essendo anco istituito il Gran Bagliaggio d'Alemagna fù contato trà li sette Bagliivi Conventuali, ò Capi di lingue, è maneggiava li danari, è la robba della Religione ma l'anno 1449 fù gli levata quest'amministrazione è data al Conservatore Conventuale, restando egli Bagliivo Capitolare della Lingua di Francia, con Cento scudi, è suo luogotenente, del quale si parla nel Titolo dell'Electioni con cinquanta scudi di gaggi. Guarda la Bolla commune di ferro, è com'è detto entra nell'Auditione de Conti, piglia il suo luogo secondo la sua preminenza per decreto delli 11 marzo 1571 con sette Cavalieri delle sette lingue nominati da esse di doi in doi anni, et eletti dal Consiglio ordinario, nel quale fanno il giuramento, è secondo l'antianità loro, è sotto scrivono secondo la preminenza delle lingue, l'officio loro è di trovarsi tutte le volte che sono chiamati à sentire li conti delli Ricevitori, è di quelli, che in Convento maneggiano la robba della Religione, cioè il Conservatore Conventuale, Commendatore dell'Arsenale, Granaro, Artiglieria, Commissarij dello spoglio, è dell'opera, li Conti delli Capitani delle Galere, assistere all'Audienza, dove si trattano le cose, ò pretensioni delli particolari. Possono pigliare Informationi, amministrazione di tutto il bene della Religione. Erano anticamente Gran Croci, e pare, che erano li stessi Bagliivi Conventuali, che vengono adesso rap-presentati, e da quelli, che vi sono eletti dalle lingue; Vi è un Segretario, come si dirà più abbasso e Dottori Avvocati, con li quali si consultano le difficoltà, è due Procuratori, uno dell'habito e l'altro secolare per le cause delle parti di queste due qualità Questi difendono li dritti è ragioni del Tesoro. Item altri ufficiali à differenti occupationi destinati.

Conservatore Conventuale - Il Conservatore Conventuale ha un officio di grandissima Importanza è stato Istituito l'anno 1448 allora quando l'amministrazione delli danari è roba della Religione fù levata al Thesoriero, è si da sempre à persone di consideratione. E se qual che uno ottiene la Gran Croce, mentre l'essercita non lo lascia, ha sotto la sua custodia tutte le robbe della Religione, come anco il danaro, eccetto la legname che sta à carico del Commissario dell'opere. Deve ricevere, è distribuire le robbe in specie, è natura. È non può haver parte nel vendere, è comprare, ne dare cosa nessuna, senza il misuratore, è l'ordine del Tesoro fuori delli Prodomi dell'Infermaria, *Propter periculum mortis* non può dar maggior discarico fuori del Convento di Cento scudi è presenta ogni sei mesi li Conti al Tesoro, el Suo Prodomo ha una chiave delli magazzini. Finito il termine suo, deve consignare la robba al successore in presenza del Prodomo, è di due Commissarij, è degl'Auditori de Conti, se vi vogliono trovare presenti, e non ha altri emolumenti, che quelli, che la Religione li concede tanto per Cento nel misurare e pesare, il che non passa mille Scudi l'anno. E deve all'Incontro sodisfare à tutte le perdite, di maniera, che è il più pericoloso officio. E si deve sempre dare ad una persona fedele, et Intelligente. Anticamente si mutava di Capitolo in Capitolo generale, ma adesso di tre, in tre anni secondo il

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

turno delle lingue, se non quando il Gran Maestro ha l'amministrazione del Tesoro, allora sua Eminenza lo nomina, ma non lo può pigliare d'una medesima lingua, se non doppo dieci anni. Il suo carico cessa ad ogni Capitolo generale, benché non habbia finito il suo termine, et è sospetto durante la sede Vacante del magisterio.

Secretario del Tesoro - Il Segretario del Tesoro ha un carico di gran fatica, et importanza, habita nella Casa del Tesoro, è si trova presente in tutte le deliberationi, della Camera, examina, e salda con l'Intervento di suoi Auditori tutti li Conti, dà, è riceve lettere di cambio, è risponde alle missive è passano tutte le cose per sua mano. Per questo non si muta, è à rispetto della fatica grande poco utile, et emolumento, perche non tira se non trecento scudi di Gaggi, e pochi altri accidenti. Tutti gl'altri ufficiali come dell'Arsenale dell'Artiglieria, del Granaro de i Forni hanno li Prodomi loro, due per ciascun officio, è rendono conto ogni anno Et il Commendatore dell'opere ogni sei mesi Fuor di Convento si mandano alcune volte Procuratori generali, mà d'ordinario vi sono li Ricevitori che devono Essere Commendatori per evitare le fraudi, che potrebbero fare al Tesoro nelle Commende, che li toccarebbono per il cambimento loro, e per commodità di mantenersi, e li Procuratori ordinarij, che sono come luogotenente loro, e li straordinarij s'eleggono dalli quattro quinti del Consiglio. Li Ricevitori loro, è li straordinarij sono.

Ricevitori e Procuratori

San Giles – Tolosa - Alvernia – Francia – Aquitania – Campagna – Roma – Lombardia - Venetia - Pisa - Barletta è Capoa - Priorato di Messina, è Regno di Sicilia Residente nella Corte - Messina - Siracusa - Regal Contado di Modica - Castellania d'Emposta.

Del Tesoro

È Procuratore per intervenire alle Corti grandi è Generale del Regno d'Aragona, oltre l'ordinario. Catalogna - Navarra - Alemagna superiore Inferiore - Boemia. Nel regno di Castiglia in MADRID è Vallatid - Portogallo - Gen. - Drap.i - Maiorca, è Minorea – Valentia.

Officio - L'officio di questi Ricevitori fù istituito nell'1365, per il cattivo conto, che davano li Priori delle Ricette, che amministravano, è della diligenza di questi ministri, dipende una gran parte dell'utile è della Religione. Fanno il Giuramento nelle Mani del Gran Maestro, et essendo eletti fuori, in quelle delli Priori, sono obligati à cercare il bene della Religione, Ricevendo non solamente l'Impositioni, è risponsioni, ma tutti li altri Dritti del Tesoro. Et ha da venire, ogni anno come anco li Procuratori delli Capitoli Provinciali, ò dell'Assemblee à fari relatione delle ricette loro far vedere, è segnare, ma non saldare li conti, dare avviso delli debitori sotto pena di pagare il debito al doppio, è mandare due copie delli Conti loro in Convento con una relatione pertinente allo stato del priorato loro. Possono d'autorità pigliare la possessione delle Commende vacanti è fare l'Inventario d'esse, e delli spogli in presenza di notari, è Testimonij, siano Religiosi ò secolari, anco delli creditori, li quali devono esser pagati secondo l'anteriorità loro, salvo il Tesoro, li Pensionarij, è li Servitori. Lo spoglio si deve vendere al più offerente ne possono le liti è differenze impedire che non s'impadroniscono del Vacante mortuorio, è ricuperino li debiti del

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Tesoro, sono obligati di à pagare del proprio, che è perso per colpa ò negligenza loro, è per questo devono far apparire la diligenza fatta se salvati li Conti, restano à dare più di mille scudi, è non li pagaro frà un anno sono puniti castigati, e consignati alla Corte secolare le libri delle Commende Vacanti, si fanno alla spesa dell'successore, come anco le riparationi delle cose è la restitutione si deve far 6 mesi doppo ch'il Commendatore è entrato in rendita, devono mettere di danari ricevuti in sicura guardia, et liquidità quasi nella maggior parte delle Provincie Depositarij, che mediante qualche utile, guardano li danari à risico, e ne devono ricever dichiarazione è produrla nel Capitolo, mandandone copia al Convento. Finalmente sono obligati à dare ogni mese conto al Tesoro, è Gran Maestro di quello, che passa nel Priorato, è distretto loro con la diligenza è puntualità allegata, et incontro loro debbono esser mandati li disproprietà delli fratelli morti in Convento, et una istessa somma essendo pagata in Malta, el al Ricevitore solamente l'ultima si può ridomandare, è solo il Capitolo Generale, può rimettere li debiti del Tesoro. E li conti essendo visti ne i Capitoli Provinciali si leggono in Convento in presenza delle sopranominati Signori del Tesoro, et almeno di quattro Auditori, è si concludono dal segretario del Tesoro, è di due Auditori Commissarij a ciò deputati, li quali ne fanno relatione, doppo si segnano da tutta la Camera, fuor che il Procuratore del Gran Maestro. Finito l'ufficio del Ricevitore, frà un mese deve consignare al successore quello che tiene in mano attenenti al Tesoro con una relatione dello stato del Priorato, sotto pena di perder tutto quello, che gode della Religione, è quelli Ricevitori frà un mese deve consignare al successore che sono in Italia debbono venire in 6 mesi e gl'altri in otto al Convento per liquidare li Conti e questo gli corre per residenza Conventuale, è devono pagare fra un mese quello che restano à dare, sotto pena d'esser carcerati, et incapaci con perdita delli beni, è quelli che devono mille scudi, è non pagano frà un anno, sono puniti della pena del Peculato, è consignati alla Corte secolare. E si dà Fede alle relationi loro toccanti à debitori del Tesoro, mà s'accusano qualche d'uno ingiustamente sono obligati à rifare li danni, che ne sono seguiti. Il salario loro, è cento scudi l'anno, benchè in alcuni priorati si pagano ducento à quelli, che non sono Commendatori; Il che tutta via, non deve essere quello d'Alemagna alta, che ha cento ottanta sei scudi, ò pelle d'oro, quello dalla bassa Cento, è trenta, è quello di Boemia cento è quaranta, compreso il secretariato, e tre il giorno per la spesa de i viaggi; ma nell'altre lingue, loro è sola-mente passato un scudo al giorno. E quando l'Ambasciatore in Roma, è Italiano, fà anco la funtione di Ricevitore, è gode l'un e l'altro salario, è tutti, com'è detto devono esser Commendatori per potersi sostentare; è li Procuratori devono havere cinque anni di Residenza è 4 Caravane. E benchè li tre anni del tempo loro sono trascorsi, non s'intendono confirmati, se la confirmatione non è fatto espressamente dalli due terzi de Voti del Consiglio ordinario, et alle Procure straordinarie si richiegono quattro quinti de Voti.

Spesa della Religione - La spesa della Religione ne consiste in differenti capitoli. La Chiesa di San Giovanni compresa la Tavola delli Capellani costa più, ò meno scudi 12.000 et il Monasterio di Sant'Ursola 2.500 scudi l'anno. L'Infermaria da 25 in trenta mila scudi, Le Galere costano 130Mila scudi, L'Elemosine è pialle morte passano scudi 3.000. le Tavole è le Soldee, intorno à trenta mila scudi, la Prigione de Schiavi scudi 1.000. Il Pallazzo magistrale 1.500 scudi, l'Imbasciatori, Ricevitori, è molti altri ministri cosi Religiosi, come secolari, porto di lettere, intorno da 15 mila

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

scudi, l'Albergie, la Camera de Conti, la Conservatoria, li Castelli, Il Gozzo, l'Artiglieria, l'Arsenale, Il Granaro, e molte altre spese così ordinarie, come straordinarie portano molte migliaia di scudi, havendo l'ordinarie sole, nell'anno 1640 passato 254 Mila scudi.

Tavole - Le Tavole si pagano nel modo seguente alli Pilieri in persona si paga ogni anno ducento scudi. Alli Luogotenenti 150 scudi, tanto per li gaggi loro, come per li servitori dell'Albergie con sei cento cantara di legna à tari tre il Cantaro. Ad ogni Religioso si pagano sessanta scudi l'anno per la tavola, li quali sono tirati dalli Pilieri, ò dalli Capitani se mangiano in galera à doi tari al giorno. In questi 60 scudi, si comprendono quattro salme di grano à scudi 5 la salma, è due Cafisi d'Olio à trenta tari in proportion del tempo, che si mangia, ò sta in terra. Il resto si paga in danari, ò qualche altra Robba. E si piglia qualche cosa di piu è contata secondo il prezzo del mercato. Quelli che mangiano in Casa tirano loro stessi li due tari al giorno; Fuori di Convento non si paga tavola, se non à quelli, che sono fatti schiavi in servizio della Religione.

Soldee - Le soldee sono queste, à ciascun Cavaliere si da 22 scudi, ad un Capellano, è servente d'Armi scudi sedici e mezzo, Alli Chierici dodici e mezzo, ad un novitio durante l'anno del novitiato sette scudi, Et à quelli, che sono stati Paggi, finche facciano la Professione, è disconta la polvere dell'essercitio sotto scrivendone il Gran Conservatore le polize. La soldea si puo pigliare dalli Professi anticipata per sei mesi à contar per tutto Febraro, et Agosto senza incorrere Incapacità, ma li novitij non la possono fare ne di riceverla, prima, che finiscono il novitiato ogni sei mesi cioè per tutto Febraro, et Agosto, et doi mesi doppo, che si fanno li conti delle tavole, è soldee per tutto Aprile, et ottobre. E se qualche d'uno in questo termine non fa il suo Conto, resta Incapace come se realmente fosse debitore del Tesoro, è colui, che ha preso più di quello, che gli tocca, è non lo paga frà sei mesi, lo deve pagare doppiamente, è resta fin all'intiera solutione Incapace, ma può mangiare nell'Albergie, di che il Piliero tiri li doi tari, et il debitore deve pagare il debito del suo. E nissuno, che non realmente ricevuto può tirare la sua tavola più avanti, che s'estende il suo passaggio, è nel tempo del Gran Maestro Lastiè si levavano le tavole à tutti quelli, che havevano 100 scudi d'entrata, della Religione. Quelli che hanno più de 15 di pensione ò membri dalla Religione, dal di che entrano in rendita benche non ti godessero, ò l'havessero rinciati ad altri non hanno soldea. E li Capellani Curati che hanno 35 scudi di Beneficij debbono andare alle Chiese loro, sotto pena di per-dere la Tavola, è soldea.

Ambasciatori - L'Ambasciatori straordinarij s'eleggono per la pluralità de Voti quanto alle persone, ma per li duoi terzi si risolve l'Imbasciata; Hanno 6 Scudi d'oro di tari 14 il giorno à contare dalla partenza, se non s'accordano col Tesoro per una certa somma in grosso. All'ordinarij quello di Roma 2.540. Quello di Spagna 2.500, è quel di Francia 2.000 dal di, che comminciano il Carico; li Ricevitori sono pagati secondo l'uso delle lingue è nationi com'è detto di sopra.

Licenza di partirsi di Convento - Nissuno può uscire dal Convento, che non habbia l'attestatione dal Tesoro, ò dalla lingua di non esser debitore, et allora si spedisce la sua licenza nella Cancellaria, mostrando l'Attestatione dal Cammariere maggiore del Consenso del Gran Maestro. E li Gran Croci non possono partire

senza il Consenso delli due terzi de Voti del Consiglio compiuto.

Del Capitolo TITOLO SESTO

IL Capitolo generale, è il primo supremo Tribunale della Religione; In esso si trattano le cose pubbliche, concernenti lo stato d'essa, si fanno, si formano, si revocano, ovvero si confermano li statuti, l'ordinationi, è consuetudini. Vi si rimedia à gl'abusi così pubblici, come li privati. Vi si fanno molte gratie, è non si può appellare d'esso. Si tenevano anticamente di cinque in cinque, è di tre in tre anni, secondo la necessità de gl'affari, è doppo furono tenuti di dieci in dieci anni, et adesso si tengono secondo l'occorrenze. Si trova memoria di sessanta in tutto, mà non si trovano gl'atti se non di 34. Il primo è stato tenuto sotto il Mastro fra Raimondo di Podio nel principio della Religione è in Malta ne gl'anni, è sotto li Gran Maestri seguenti.

Gran Maestro	In carica anni	Nell'anno
Del Lisleadamo	Uno	1532
Homedes	Tre	1538; 43; 48
Senglea	Uno	1555
Valetta	Due	1558; 65
Monte	Uno	1569
La Casciera	Due	1574; 78
Verdala'	Due	1583; 87
Garzes	Uno	1597
Vignacourt	Due	1603
Paula	Uno	1631

Ordinariamente si piglia nell'fine dell'uno il giorno dell'altro, è s'Intima è publicasi più d'un anno prima, avvicinandosi il tempo ciascuna lingua elegge un Cavaliere per intervenir con li Sig.ri del Tesoro sopra lo stato d'esso, è frà essi uno d'Inghilterra, nominato dal Consiglio, ò sia più antiano del Convento, è tutti reggono, è votano secondo l'antianità loro. Doppo si eleggono di ciascuna lingua fra Cavalieri, un Capellano, et un fra Servente, è quando non si trovano Capellani, ò Serventi (com'è successo nella lingua d'Alemagna) se mettono tre Cavalieri soli per far li Doli di quello che si deve trattar, dove ogn'uno puo dire il suo parere, ma sono scritti dalli Commissarij soli è non possono contenere se non cose pubbliche (le Private trattandosi per suppliche. Le procure, che sono mandati dalli priori sono segnate da loro, ò da luogotenenti d'essi, è quelli delli Commendatori delli priorati, se si fanno nel Capitolo sono sigillate dal sigillo d'esso, mà se si fanno senza, che il Sigillo si possa haver, lo sotto scrivino, è sigillano li medesimi Commendatori. I Procuratori con-stituti da gl'assenti non possono sustituire altri, perciò se ne nominano parecchi per servire l'uno in difetto dell'altro, e se tutti fossero impediti, non potrebbero nominare altri

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

quando non costa evidentemente dalla Volontà del costituente.

Incorporati nel Capitolo - Il più antiano è preferito al Fermato Volendo incominciare il Capitolo tutti li Religiosi accompagnano il Gran Maestro processionalmente dal suo palazzo, con tutti gl'Incorporati nel Consiglio alla Chiesa, è di là al luogo, dove il Capitolo si deve tenere, che è Ordinariamente la Gran Sala del Palazzo entrano in esso il Gran Maestro, con tutti li detti Incorporati del Capitolo Eccetto l'antiano del Convento per Inghilterra, è li Procuratori de i Baglivi etiam *ad honores* assenti di ciascun priorato un Procuratore in nome delli Commendatori d'esso, e per ciascuna lingua un Cavaliere, mà non vi puo entrar nissuno ricevuto di mera gratia.

Del Capitolo

Tutti devono havere otto anni di residenza in Convento, fuori li Tedeschi, Inglesi, è Portugesi, s'eleggono secondo l'antianità loro propria, e non secondo la qualità di Coloro, che rappresentano, è portano il manto di punta, si legge la regola, é si fa un essortazione, è si ritirano quelli che non hanno sessione. Il secondo giorno s'eleggono dal Gran Maestro è da gli Incorporati nel Consiglio tre Commissarj di tante differenti natione per visitare le procure in Campagna del Vice cancelliero, le quali sono accettate, ò rigettate. Doppo presentano tutti li Capitolanti, ciascuna una borsa con cinque carini d'Argento, et il Marescialle lo stendardo in segno di disproprio, è le lingue, è tutti li Procuratori de gl'assenti li Roti al Gran Maestro. Li Roti cosi del Gran Maestro, come de gl'altri sono letti è li Capitolanti si Confessano, è si comunicano è fanno il giuramento, è questo si fa ordinariamente nel le primi quattro giorni, è nelli tre primi vi ricevono dalli tre Commissarj di tanti diferenti nationi à ciò destinati le suppliche sotto scritte le quali sono ò spedite dal Capitolo, ò rimesse alli sedici, ò vero rigettate.

Elettione dello sedici - Fatto questo li Capitolanti d'ogni lingua eleggono nell'istesso luogo due di loro uno ad uno per bossola, et in parità il Capitolo piglia colui che vuole senza riguardo d'antianità. E della lingua di Castiglia si viglia un Castigliano, è un Portogese. Et il Papa ha nominato nell'ultimo Capitolo li due di Inghilterra li quali si nominavano prima dal Capitolo per esser delli sedici, i quali cosi eletti tutti Cavalieri di giustizia fanno giuramento al Gran Maestro é reciprocamente lui, et il Consiglio giurano d'havere per rato, et accetto quello, che sara conchiuso da essi. Questi sedici, frà li quali il più preminente propone le materie, si ritirano in una stanza separata, è con essi il Vice cancellieri, Il Procuratore del Gran Maestro col Secretario del Tesoro, senza voti conclusivi, è non trattano di cose private che loro non sono rimesse particolarmente. Ed da saper che nell'ultimo Capitolo Generale dell'1631, è Intervenuto l'Inquisitore senza Voto. Tutta via né li Capitolanti, ne li sedici, ne il Consiglio di Ritentioni, possano far gratia alcuna, se non concorrono li 2/3 delle voti e se alcuni delli sedici s'ammala, s'elegga uno delli Capitolanti della sua lingua in suo luogo, mà risanato ritorna à pigliare il suo luogo, ma risanato ritorna à pigliare il suo luogo, similmente se si tratta qualche cosa toccante ad alcuno d'essi si ritira senza mettere altro in suo luogo, è finito il negotio vi ritorna, è sono obligati à votare sotto gravissima pena. Finito il Capitolo, che deve durare quindici giorni non

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

feriati, non può esser prorogato più di otto altri tali giorni è fatta la Conclusione, ella vien pubblicata dal Vicecancelliero, in presenza di tutto il Convento l'Ecclesiastici trovando si ivi processionalmente. E si à caso tutte le materie non possono essere spedite nel termine prefisso, si dà autorità dal Capitolo generale al Gran Maestro, et al Consiglio compiuto di retentioni di spedirle frà certo tempo, che è ordinariamente di sei mesi, E se forse il Capitolo ha fatto qualche gratia di che il contrario è statuito dalli sedici, la gratia è nulla come anco tutte quelle, che sono state ottenute suprestizie, ò obreptizie, di chi la dichiarazione tocca al Consiglio ordinario, è non si dà appellatione della sentenza del Capitolo Generale.

Capitoli Provinciali - Le Capitoli Provinciali si devono tenere ogni anno in certi luoghi à ciò destinati, a spesa delli Priori cioè quello di Aveknia in Lione, quello d'Alemagna una volta à spira, è l'altra Friburg, quello di Venetia, in Venetia ò Verona ò Padua, In Castiglia una volta nella nuova, è l'altra nella Vecchia, è non vi s'ammette nissuno, che non sia dell'ordine. Nel fine d'un Capitolo si deve pigliare il giorno dell'altro, è deve essere frà il primo giorno di maggio è la festa di San Giovanni. In questi Capitoli si trattano le cose de i Priorati, come si vede nel Titolo seguente nell'Articolo dell'Apellationi, con Intervento di tutti li Commendatori, è particolarmente delli Ricevitori, è Procuratori, sotto pena di doppie responsioni, è nessuno vi può haver Voto che non habbia tre anni d'antianità, fuorche in Alemagna, è Boemia, è tutti devono votare secondo la qualità loro. S'ammettono ancora li Ricevuti nelli Capitoli, benche in Convento ancor non siano ricevuti, ma solamente come Auditori, fuori in Alemagna dove non possono entrare. Si tenga ogni anno bisognando Assemblea sei mesi doppo il Capitolo, è quando il Capitolo non si potesse tener, si potrebbero tenere due Assemblee. In queste devono almeno intervenire tre Commendatori, senza il priore hanno l'istessa autorità, che li Capitoli, Eccetto, che d'esse si può appellare alli detti Capitoli.

Assemblee – Presidenti delli Capitoli et Assemblee - In questi Capitoli, et Assemblee dunque presiede il Priore, ò suo luogotenente, il quale essendo Gran Croce, precede gl'altri gran Croci, benche preminenti, mà se della picciola Croce, precede il più preminente Gran Croce, è senza, che ui sia Gran Croce precede il luogotenente gl'antiani suoi, i non essendoui luogotenente, precede il più antiano, è le conclusioni si publicano in nome di quello, che presiede. Li Secretarj delli Capitoli, devono essere dell'habito et in Castiglia Cavalieri, se si trovano capaci. Il Priorato d'Alemagna, hà la sua Cancellaria formata di Cancellieri, Consiglieri, Secretario, è Scrivani, ma secolari.

Del Consiglio TITOLO SETTIMO

Nissun Consiglio si può tenere senza presenza Licenza, ò ordine del Gran Maestro, ò di suo luogotenente, è quelli che interveniscono sono obligati à far il giuramento, il quale una volta fatto, non è bisogno reiterare per l'istessa funtione. Anticamente, l'anno 1373, era il Consiglio composto dal Gran Maestro, dagl'otto Baglivi Conventuali, tre Priori, doi Commendatori per lingua. Adesso non si può tenere, senza, che li Pilieri, ò altri antiani della medesima lingua (o in difetto loro d'altra in

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

nome loro si trovino presenti, non ostante, che vi siano Gran Croci della medesima lingua, perche senza essi non si può tener nissuno Consiglio, et il più antiano Cavaliere entra per Inghilterra è piglia la sua sessione, doppo li luogotenenti Pilieri. Tutti sono obligati à portare ne i Consigli (eccetto nel secreto, é Criminale) la veste longa fuori del Generale delle Galere, et i luogotenenti Pilieri, è l'antiano per Inghilterra.

Le Vacanze – Le vacanze grandi sono dalla festa di San Giovanni, sino à San Michaelle, è l'altre si trovano nel fine di questo titolo nelli statuti, è nessuno può entrare in Consiglio, ne nella Camera de Conti, che non habbia 25 anni d'età, è cinque di residenza effettiva, fuori li Tedeschi e Portoghesi.

Consiglio ordinario, secreto e criminale - Ci sono due Consigli cioè l'ordinario, è Complito, á che si potrebbe aggiungere il secreto, dove si trattano le cose subitanee, et il Criminale. Il primo per lo più è di giustitia, si convoca à suono di campana, vi entrano il Vescovo di malta Il Prior della Chiesa, li Capi delle otto lingue o loro luogo tenenti tutti li Gran Croci col Cavaliere più antiano, per Inghilterra. Il Siniscalco il quale essendo della picciola Croce, non ha Voto decisivo, li luogotenenti Pilieri, hanno la sessione, seconda la preminenza delle lingue loro è se in assenza loro entrano antiani, non possono precedere li luogotenenti dell'altre lingue, nè quel d'Inghilterra, perche è sempre il più antiano del Convento, Così pigliano i luoghi secondo l'antianità loro. Item in assenza del Thesoriero entra il suo luogotenente, che ha voto deliberativus, è decisivus, è ha il suo luogo, doppo li luogotenenti Pilieri, ma inanzi l'antiano per Inghilterra con altre Prerogative, che si veggono nel titolo dell'elettioni, la sessione, è la seguente.

Sessione del Venerando Consiglio

C'è da notare, che la maggior parte di questi Signori pigliano i luoghi loro con protestatione, pretendendo di precedere l'un l'altro, è che li Priori d'Alemagna, Castiglia, è Portogallo, come anco il Gran Commendator di Cipro, per non esser stati da gran tempo in Convento, non u hanno per adesso luogo certo, è per questo quelli che non hanno sessione assegnata, la pigliano secondo l'antianità dell'elettione loro

Il Gran Maestro

1. Il Vescovo di Malta. 2. Il Prior della Chiesa. 3. Il Gran Commendatore. 4. Il Marescialle. 5. l'Hospitaliere. 6. l'Ammiraglio. 7. Il Gran Conservatore. 8. Il Gran Baglio d'Alemagna. 9. Il Gran Cancellier. 10. Il Prior di San Giles. 11. Il Prior d'Alvergnia; 12. Il Prior di Francia. 13. Il Prior di Aquitania. 14. Il Prior di Campagna. 15. Il Prior di Tolosa. 16. Il Prior di Roma. 17. Il Prior di Lombardia. 18. Il Prior di Venetia. 19. Il Prior di Pisa. 20. Il Prior di Barletta. 21. Il Prior di Messina. 22. Il Prior di Capoa. 23. Il Castellano d'Emposta. 24. Il Prior di Navarra . 25. Il Prior di Inghilterra. 26. Il Prior di Ibernica ò Irlanda. 27. Il Prior di Boemia. 28. Il Prior d'Ungheria. 29. Il Prior di Dacia. 30. Il Prior di Catalogna. 31. Il Baglio di Santa Eufemia. 32. Il Baglio della Morea. 33. Il Baglio di Nigroponte. 34. Il Baglio di San Stefano. 35. Il Baglio di Venosa. 36. Il Baglio di Napoli. 37. Il Baglio di Majorca. 38. Il Baglio di Manosca. 39. Il Baglio di Lione. 40. Il Baglio di Caspe. 41. Il Baglio di Brandebúrg. 42. Il Baglio dell'Aquila. 43. Il Baglio di Loro. 44. Il Baglio di San Sepolcro. 45. Il

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Baglio di Leza. 46. Il Tesoriero. 47. Il Baglio di Cremona. 48. Il Baglio d'Acri. 49. Il Baglio de Lasnueve Villas. 50 Il Baglio della Rocella, fondatione della Casa Caraffa doppo la morte del moderno, è del suo successore, diventava una Com-menda Jus patronata nella linea mascolina di questo ramo. Il Pagliaggio di San Sebastiano in Roma, nuova fondatione di Urbano, Papa ottavo, e *Jus patronatus* della Casa Barberini. Una nuova fondatione fatta per una vita nella Casa Ruffo, si divide poi in una Commenda *Juris patronatus* in una alla smutitione della lingua d'Italia. Doppo questi seguono li Gran Croci *ad honores* senza titolo (compreso quello d'Armenia) secondo il tempo della promotione loro, è sono adesso in numero di dieci. Appresso questi sequitano li luogotenenti Pilieri in assenza delli principali loro, è seggono seconda la preminenza delle lingue. Nell'ultimo luogo viene il più antiano Cavaliere del Convento per Inghilterra, è preceduto dal luogo tenente del Tesoriero in assenza d'esso, doppo tutti questi vengono il siniscalco, et il Generale del Galere, essendo della picciola Croce.

Il consiglio complito - Il consiglio complito, è di materia di stato d'appellatione, è di gratia introdotte in esso nell'anno 1533. V'Intervengono li sopra detti, è di ciascuna lingua due antiani eletti dalle lingue, da chi si conosce, che non tocca alli più antiani, è che *de Jure* si dovrebbero mutare di due, in due anni, mà l'uso ha introdotto il contrario, perche arrivando un antiano in Convento esclude subito il Fiernalco, benche vi siano trovati antiani, che non si sono prevaluti di questa introductione, è due antiani del Convento di qualsivoglia lingua non entrano per la loro, entrano per Inghilterra è tutti sedono secondo l'antianità loro. In tutto questi Consigli presiede il Gran Mastro, ò vero in suo luogotenente in suo luogo, e propone è conclude, et il Gran Mastro solo ha due Voti. I litiganti si fanno registrare nella Cancelleria, è le cause loro sono trattate secondo, che si sono presentati, è dall'Vice Cancellier chiamati nella Citatione delle parti, è s'usa in questo modo; l'attore con licenza del Gran Maestro fa intimare alla parte.

Commandamenti fatti dal maestro scudiero - Il che si chiama fare i Commandamenti che ha un certo giorno ò vero nel primo consiglio deve Comparire, è sentire la pretensione del Citante, è questa Citatione si recitira dal maestro scudiere, ò suo luogotenente, quattro volte in tanti giorni non feriat è quando la causa tocca un assente, si fanno li Commandamenti nel Palazzo, è nell'Albergie; benche questa forma si dovrebbe tener sempre, e se il Citato non comparisce in persona, ò per *Procuratorem*, è condannato per *contumaciam*, è l'attestatione del maestro scudiere sopra questa materia, è sopra tutte le altre toccanti al suo officio non possono esser in dubio.

Attestazioni del maestro scudiero - In ciascun Consiglio si possono trattare tre cause senza la petitione delli Commissarij, la Confirmatione delle cose fatte nelle lingue, et altri simili atti brevi. Tutte le liti si fanno di bocca, come anco le depositioni delli Testimonij, è nessuno può interrompere i litiganti. I Religiosi, che non sono impediti per Indispositione Vitio, ò Ignoranza di Lingue sono obligati à trattare la causa loro in persona, chiedendolo sola la parte, di che tutta via il Consiglio può dispensare, ò almeno l'ha fatto spesso, et il Privileggio delli Tedeschi d'havere procuratori, s'intende solamente di quelli, che non sanno altra lingua che la materna. Li Gran Croci, è tutti l'Incorporati nel Consiglio ordinario possono havere procuratore, Item li procuratori de gl'assenti possono con sufficiente procura litigare per loro, parlando

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

uno solo, è far parlare Dottori. Vero è per evitare risse si concede quasi di far parlare gl'Avvocati, se la parte se n'è contenta, mà instando in contrario, bisogna parlare in persona sempre, eccettuati quelli di sopra. Niun Secolare nè Ecclesiastico alieno dell'ordine può avvocare nel Consiglio, fuori nell'Audienza, ne nissun Religioso per un secolare. I Testimonij giurano in presenza delle parti, è depongono in assenza loro, è separatamente. l'attestationi della Cancellaria, della Camera de Conti, delle lingue, è de i priorati, non possono esser messi in dubbio, se non con *allegatione falsitatis* sotto pena ditalione le sentenze doppo essaminate le cause si danno per ballotte con pluralità de Voti. Il Gran Maestro havendone due, se li Voti sono pari la sentenza, è pro fisco, in *Criminalibus, et in electionibus* pro antiano. Se il Fiernaldo non è della Gran Croce, mà fra' passaggi è nell'altre cause la decisione si remette al Consiglio compiuto, dove la parità de Voti conferma la prima sentenza. Nella maggior parte delle cause si danno Commissarij. Il Gran Maestro per sè, è fuori del Consiglio li da in tutte le differenze, che succedono frà fratelli per rispetto di con-tratto, è debiti, che non pervengono da Pensioni d'altrimente per Dotte nelle cause Criminali; et altre repentine. Come anco nelle delegate dal Pontefice nelle materie di stato, ne nomina quattro di differenti nationi al Consiglio. É nelle cause ordinarie ne nomina sei di due, ó tre differenti nationi, è diverse da quelle de i litiganti; e secondo lo stato d'essi, cioè Cavalieri incause di Cavalieri, frà serventi è Capellari in cause tali, et in liti di persone di differenti qualità, Commissarij di diversi gradi, li nomi de' quali sono messi in un sachetto, ó Capello, è cavati nel Consiglio ordinario da colui, che rappresenta Inghilterra, se non vi fosse un antiano per luogotenente Piliere, mà nel Consiglio compiuto dal fiernaldo, é cosi sempre dal meno preminentè, finche ne' escono due di differenti nationi é non possono senza causa esser ricusati ne essi rifiutare la Commissione, é mancandone uno il Gran Maestro nomina un altro in presenza delle parti. Nelle cause, è nelle differenze frà due Gran Croci, ó d'un Baglio, è un Commendatore si mette d'ordinario tre Gran Croci, è tre Commendatori, mà con tutto ciò doi Commendatori, ó Cavalieri possono essere Commissarij, è nelle Cause delli Baglivi, é Priori il Gran Maestro li può dare in prima Istanza. Nelle cause, sopra le prove di nobiltà, é dei miglioramenti nomina sei di diversi nationi, é tre di quella dell'litigante, de quali si cavino tre per sorte di tre diverse nationi; li Commissarij, possono procedere in contumacia, anzi la commissione concedendolo poter far carcerare, et *post litem contestatam* citare peremptoriamente cosi competente termine; Sono obligati di giudicare secondo li statuti contro li quali la consuetudine non puo valere, é se per l'oscurità d'essi, pigliano à spese delle parti il parere d'un Dottore deve esser segnato d'esso, lor proprio officio, é sentire li meriti delle cause, concordare le parti, fare. Relatione al Consiglio, et anco giudicare, é sententiaré né gl'Incidenti, dandosi rare volte autorità à Commissarij, di giudicare il principale della causa secondo la commissione, che si da iscritto, è benche la causa sia conchiusa inanzi li Commissarij, si possono tutta via d'inanzi li Consigli allegare à voce ragioni con le quali possono esseri mandati alli Commissarij, é la relatione fatta da essi non si può più sospettare nissun Giudice. Il che si può fare prima anco dal Gran Maestro istesso, *tam in Civilibus, quam in Criminalibus, et Dignitatibus*, allegandone nelle due ultime la ragione particolarmente, quando sentendo le parti in Consiglio interrompe, ó si mostra parziale favorendo l'uno, o l'altro. Il Marescialle, et il Tesoro danno *Commissarij in Civilibus* Eguelle delle prove di nobiltà si danno dalle lingue, é per

negligenza loro dal Gran Maestro, é dal Consiglio, A colui, á chi è commessa ó mossa lite di nobiltà, non puo godere tavole, ne soldea più avanti, che si stende la somma del Passaggio, é le tali cause dovrebbero esser trattati dai Cavalieri di giustizia, ma li frà Capellani, è serventi d'arme vi possano votare per dichiarazione poco fà fatta in Roma, i si sententiano nel Consiglio Complito senz'appello. Il Gran Commendatore nomina li Commissarij, nel Tesoro, i da per la revisione dé Conti sempre Auditori d'essi, é nell'altre cause, li può dar della Camera istessa, ó di fuori, ma con approbatione delli Signori Procuratori, et altri Assessori, sono doppio molti Commissarij ordinarij, quattro della Congregatione delle Galere, quattro del Ornamento con un Dottore. Tre della pace, per pigliare conoscenza delle differenze trà fratelli, doi dello spoglio, doi della Sanità, che si nominano dal Gran Maestro, vengono approbati dal Consiglio, si mutano di due, in due anni. Li Commissarij non possono intervenire nel Consiglio, dove si tratta delle cause maneggiate da essi, se non nelle pubbliche, nelle quali tutti possono votare. Dalle Sentenze, che si danno dalla maggior parte con la pluralità delli Voti, é si mettono in Convento dal Vice Cancelliero, é nei Priorati dalli secretarij in scritto s'appella.

Appellationi - Fuori del Convento dal Prior solo dal Priore è dall'Assemblea al Capitolo provinciale, è se da esso la prima sentenza è confermata, s'essequisce, nonostante altra appellatione. Item se la somma non passa cento scudi frà due fratelli, ó che la Controversia sia frà un fratello, et un secolare attori per qualsivoglia somma, s'essequisce la sentenza del Capi, solo senz'altra appellatione, ma se la somma è maggiore, é la lite, è frà due Religiosi s'appella al Consiglio ordinario, la sentenza del quale è essequita senz'ammetter altra appellatione, se la causa è cominciata in prima istanza nel Capitolo Provinciale, da esso s'appella al Consiglio ordinario, è da questo al Complito ma la sentenza del primo s'essequisce, i li fratelli d'Obedienza s'appellano dalli Commissarij loro al Priore, et all'Assemblea, ó vero al Capitolo provinciale. Queste Appellationi del Convento si devono fare in dieci giorni in presenza, má in assenza della parte fra il tempo, che nè potrà haver notitia, é la lite, si deve seguitare, i finire fra' un anno, è per lo più in due, é dal Consiglio ordinario al complito more solito frà quattro mesi. In Convento s'appella dalli Commissarij in *Incidentibus* á colui, che l'hà dati senza pia, é queste appellationi si devono fare l'istesso, ó vero il seguente giorno, é la causa si deve terminare frà due giorni senz'altra appellatione, ma se li Commissarij havessero autorità di dare una Sentenza in causa principale, essendo dati dal Consiglio ordinario, s'appellerebbe al complito, perche tali sentenze haverebbono luogo dura data dal Consiglio committente. Nelle cause principali s'appella dalle sentenze del Marescialle, é della Camera de Conti al Consiglio ordinario, E li secolari, come anco di tutti li Tribunali dove le parti sono di differente stato, cioè del Foro della Religione, é delli Secolari all'Audienza, et vi dieci giorni è l'appellazione si deve seguitare è finire fra quattro mesi, é la sentenza del Consiglio ordinario, ó dell'Audienza, é seguita senz'altra appellazione. Dalle Sentenze date in prima Istanza anco in contumacia dal Consilio ordinario s'ampella al Complito frà dieci giorni é la lite si finisce frà quattro mesi, é questa sentenza come tutte l'altre del Consiglio Complito si seguita, benché s'appellasse al Capitolo generale, Generalmente in Convento non si può appellare, che due Volte, e non s'ammette nessuna appellatione nelle Cause, che non passano dieci scudi, é l'appellanti possono prevenire il termine dell'appellanti, facendoli citare, é sempre le sentenze del Tribunale dove si è appellato

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

la prima volta s'essequiscano, non ostante la Seconda appellatione fuori dalle Sentenze date nelli Priorati dalle quali si puo sempre per Ultimo Tribunale appellare al Consiglio, Eccettuati li Casi posti di sopra, é la parità delli Voti del Consiglio ordinario, come anco pare che deve essere in tutti gl'altri Tribunali dove s'appella. Dalle lingue, é dalle deliberationi loro si ricorre al Consiglio, é non essendo questo ricorso tenuto per apello, non vi è termine prefisso, nel qle si deve ricorrere. Vi è anco da notare, che quando una sentinda è data dal Tesoro contro un debitore d'esso per cagione d'Impositioni, Risponsioni, amministratione de beni. Il condannato, è obbligato à soddisfare alla Sentenza, è poi doppo ripetere per via del Consiglio ordinario, quello, che haverà pagato, se si trovasse aggravato, è d'una sentenza data in tal caso si potrebbe appellare. Non s'ammette appellatione dal Capitolo generale, è nelle cause Criminali, ne nell'electioni di i Cavalieri alla dignità di Gran Croce, ma bene dalla pro-motione d'una dignità all'altra, ne de i decreti, per li quali si danno Commissarij, li quali tutta via si possono allegare per sospetti, ne delle creationi de' gl'officiali, né delle dechiarationi sopra le sospitioni delli Commissarij, è Consiglieri, ne delli mandati dell'esecutioni, né delle Sentenze sopra le prove di nobiltà.

Audienza - Ogni Venerdi si deve tenere audienza publica, benche non s'osserva cosi puntualmente, nella quale deve intervenire il Consiglio ordinario. Il Castellano ò suo luogotenente. Il Giudice Civile della Castellania, quello d'Apello, Il Capitano della Verga, col suo assessore, et essendo uno di questi quattro assente, ò sospetto, Il Castellano vi fa' entrare un altro, et il maestro notaro della Castellania, è vi può il Gran Maestro chiamare altri dottori di legge secolari, ó Religiosi, li quali precedono alli secolari, ó Religiosi. In questo Tribunale si trattano per via d'Appellatione tutte le cause, che in prima Istanza nell'Audienza del Tesoro tra il Procuratore d'esso ó li Commissarij dello spoglio, essendo l'attore un Donato familiare, ó secolare vi s'appella dalle sentenze date dal Tribunale dell'Armamento ó dal magistrato delle cause di qualsivoglia stato, che siano li Religiosi, Item dalle Sentenze, che il Gran Maestro da, ó che le Parti siano Religiosi Donati ó familiari litigano fra loro, ó vero che l'attore sia un secolare, et il Reo un Religioso, ò Donato, per che essendo il Reo un familiare, si puo appellare all'Audienza, ó vero à sua Eminenza medesima la quale da nuovi Commissarij. In questo Tribunale legge il notaro le scritture, é le sentenze si registrino in un libro destinato in Cancellaria à quest'effetto.

Bolla - Per bollare gl'atti della Cancellaria, vi è una Bolla comune con li ritratti delli Gran Maestri, é delli Bagliivi Conventuali, con quale si sigillano in piombo tutte le speditioni, che si danno in nome del Gran Maestro, é del Convento insieme, sopra le Dignità, Commende pensioni Et Incommencia. *Nos Magister, et Conventus*, et è guardata dal Tesoriero sotto li sigilli del Gran Maestro Prior della Chiesa, é degli Baglini Conventuali, é loro luogotenenti. Vi è doppo un'altra che il Cammarero maggiore del Gran Maestro guarda, é si chiama la Bolla particolare, Hà il ritratto del Gran Maestro Inginocchiato, si ne sigillano in piombo le gratie del Gran Maestro, et à queste due corrisponde una sola dell'altro verso delli piombi rappresentate l'Hospitale guardata dal Gran Maestro, et in Cancellaria vi è una terza col mezzo ritratto del Gran Maestro solo che si sigillano in Cera nera l'attestationi, et altre cose simili.

Lingue - L'istesso ordine che s'osserva nelli Consigli si deve guardare nelle lingue, che sono Congregationi de i Religiosi con licenza del Gran Maestro, é devono essere

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

almeno tre, oltre il Capo, benche alcuni ne vogliano sette, é sono Provenza, Alvergnia, Francia, Italia, Aragona, Inghilterra estinta, Alemagna Castiglia. Quando s'offerisce qualche cosa il Piliere é li Procuratori, ó li Pilieri, ó vero li Procuratori soli dimandano licenza al Gran Maestro di convocare, é tener la lingua, é chi pretende qualche cosa la dimanda in Voce, ó in scritto, e si ritira. Vi precedono li Capi delle lingue, cioè li Baglivi Conventuali, li luogotenenti loro, ó in assenza d'essi li piu antiani Cavalieri, é li Cavalieri vi seggono, é votano secondo l'antiani tà loro, é nissuno vi può portar armi Quando nella lingua di Francia si tratta qualche cosa dell'uno é dell'altro priorato, presiede sempre l'Hospitaliere nella sala publica, é vi sono chiamati tutti li fratelli della lingua, ma non votano se non li Religiosi d'esso priorato, é quando non vi ne sono à bastanza, altrimenti si pigliano d'altri priorati à nominatione del Presidente.

Lingua di Spagna - Nelle lingue di Spagna, presedono li piu antiani é preminenti delli priorati, i non vi votano, se non li Cavalieri d'esso, senza Intervento delli Cavalieri de gl'altri Priorati, é si tengono queste Congregationi nelle Case delli Preminenti, é antiani sopra le cose, che toccano alli Priorati soli cioè Dignità proprie ad essi Commende Pensioni, Mà le dignità, é Commende sono confermate dalle lingue, di maniera che se il Castellano d'Emposta il Gran Conservatore benche non fosse antiano, é l'istesso corre nella lingua di Castiglia, ma questo non hà luogo nelli luogotenenti, é nelle cose pubbliche delle lingue, il Gran Conservatore, et il Gran Cancellier.

Lingue di Provenza, Alvernia et Italia - Nell'altre lingue presedono sempre li Pilieri, perche le Commende, é Dignità di Provenza Alvernia [Auvergne], et Italia sono comuni à tutta la lingua.

Lingua di Alemagna - Et in quella d'Alemagna li Tedeschi é Boemi Votano indifferentemente nelle cose particolari, ó generali; benche habbino le Comseparate, É se un Gran Croce, che non è capo di lingua si trova in essa, se gli da per cortesia il luogo più honorato del luogotenente, il quale tuttavia propone, é conclude, é tutti quelli, che hanno votato in lingua, non hanno Voto in Consiglio, é nessuno puo haver voto, che non habbia diecidotto d'età, é tre anni di residenza fuor che li Tedeschi, quali subito preso, che haverranno l'habito possono votare é quelli che non hanno Voto; é li novitij s'ammettono come Auditori, le lingue si devono tenere con modestia, sotto pena di Sessanta, quarantena, sei mesi di Castello et anco di Privatione d'habito secondo li delitti.

Procuratori delle lingue - Hà poi ciascuna lingua li suoi Procuratori che s'eleggono di due, in due anni dalle lingue é si pigliano senza rispetto d'antianità. La lingua di Francia, né hà tre per ciascun Priorato, uno nelle cause, che toccano li Priori in particolare Vota solamente colui, che è del Priorato, di che si tratta, ma nella lingua generale votano quelli tutti.

Castiglia - Frà Castiglia, é Portogallo vi è quest'accordo che il Piliere, essendo Castigliano, l'Auditore de Conti è Portoghese, et viceversa, nel Capitolo generale frà li sedici entra come anco nel Consiglio complito, un Castigliano, et un Portoghese l'istesso per li sedici, ma per li Venti quattro, s'eleggono se la questa consideratione, é poi s'elegge uno per Inghilterra, della natione della quale si trova uno eletto. In questa lingua sono due Procuratori della lingua, Un Castigliano, et un Portoghese, é ciascuno tiene due Procuratori particolari. In Aragona sono due Procuratori della

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

lingua delli tre Priorati, Aragona, Catalogna, é Navarra é si mutano di due in due anni à torno, che sempre un Priorato sta riposando, sono poi duoi Procuratori per Aragona due per Catalogna, et uno per Navarra, ma ne gl'altri carichi si pigliano indifferentemente, ch'è da notare, che l'istessa persona puo esser Procuratore della Lingua é del Liorato.

Provenza Italia et Alemagna - L'altre lingue, Provenza, Alvergna non hanno Procuratori, particolari delli Priorati, mà due per lingua, questi sono obligati d'haver Cura dell'utile, delle scritture, é delli danari delle lingue, ricevere le lettere, é rispondere ad esse, diffendere le Cause de' gl'assenti nel servitio della Religione é delli schiavi ne i paesi d'infideli, al li quali come alli scemi si danno anco Curatori dal Gran Maestro, é Consiglio, Usendo dal Carico, devono render conto delli danari maneggiati, é restando debitori del Tesoro a punto come se restassero, come ancho tutti gl'altri, che devono, é non pagano frà un Mese.

Gratia di lingua - Quando si tratta di gratia devono Concorrere li 2/3 de Voti, confirmati da tre quarti del Consiglio compiuto, come anco nelle cause concernenti li beni immobili delle lingue in genere. Per Intentare lite nomine lingue, bisogna che vi consentano li 3/4 de Voti altrimenti si fanno alla spesa de gl'attori, é quelli, che si rimettono al Consiglio, non sono contanti per consentienti é nelle cause particolari delli Priorati, come di Commende, miglioramenti, sequitano li Procuratori d'essi se le liti à spesa delli Priorati particolari, mà in tutte l'altre cose, si procede per pluralità, E li Maltesi, che non hanno fatto le prove loro, benche Commendatori, non sono ammessi à dare Voti in nessuna lingua, E nella lingua d'Alemagna rinuntiano prima tutti d'esser ricevuti. Li Curatori de gl'ammalati gli nutriscono é rendono conto dell'amministrazione delle Commende loro al Tesoro.

Collette - Nelle Collette si tratta delli beni, é possessioni delle lingue, cioè Case Camere, é di dar parte di qualche scrittura alli Religiosi, vi assistono li Procuratori; é vi tengono ordinariamente le lingue, con permissione delli Pilieri. Il Gran Maestro può dare licenza di partir di Convento alli Religiosi, ma li Gran Croci hanno bisogno delli 2/3 del Consiglio compiuto, fuori di quelli, che sono mandati per il servitio della Religione, é le licenze si sottoscrivino dal Vice Cancelliero, é si spediscono nella Cancelleria é sigillate con la Bolla del Gran Maestro in cera nera vista l'attestatione del Cammarero maggiore, é le quitanze di non esser debitori del Tesoro, é della lingua, é non si concedono alli novitij, se non per un tempo limitato che è ordinariamente di due anni. Tutti quelli che hanno officij, et amministrazioni de Beni della Religione, come anco il Governatore del Gozo li Capitani delle Città, é de Casali devono esser sindacati da due Commissarij, é d'un letterato. Nelle Cause Criminali si ballotta in dubio primieramente, se l'accusato deve esser assoluto, ó condannato, doppo con che pena deve esser punito.

Assemblea de Capellani - Il Priore della Chiesa è reputato per Bagli Conventuale, porta la Gran Croce, siede nel Consiglio appresso il Vescovo di malta ma non essendovi non vi può far entrare nissuno in luogo suo, Presiede nell'Assemblea delli Capellani, ha la sua giurisdizione, sopra tutti l'Ecclesiastici dell'ordine Eccetto li Capellani di Palazzo, principalmente in materia *de moribus et Vita*. In sua assenza fuor di Convento elegge il Consiglio un suo Luogotenente Ch'è ordinariamente, un Vice priore, ó sia assistente che sequita immediatamente appresso d'esso, mà non celebra

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

in *Pontificalibus*. Doppo viene un Vice Cancellieré, et in sua assenza il suo luogo tenente, é gl'altri seggono in Choro, et Assemblea secondo l'antianità loro, precedendo tuttavia li sacerdoti à quelli, che non lo sono. Puo accusare li delinquenti, et assistere al Giudicio, riservate tutta via le liti sopra Beni, é cose simili al Consiglio. Nell'Audienza del Tesoro, presiede il Gran Commendatore, hà per Colleghe li due Procuratori d'esso Il Tesoriero, il Procuratore del Gran Maestro Al Conservatore Conventuale, é le sette Auditori de Conti é quelli, che intervengono in essa, possono votare nel Consiglio, essendo de' gl'Incorporati in esso, come anco in tutte l'altre cose pubbliche.

Marescialle - Il Marescialle hà la sua giurisdictione sopra li Religiosi, (fuori li Gran Croci, luogotenenti Pilieri é quelli di Palazzo) sopra li Donati, familiari della Bolla, é suoi, non ha Tribunale formato, ma giudica nelle differenze frà loro, et anco frà essi é li secolari fin alla somma di dieci Scudi senz'appello. E nelle pretensioni maggiori si ricorre al Gran Maestro per via di supplica, con dimandare Commissarij, é si va di nuovo dalla sententia di questi à sua Eminenza per *viam appellationis*. E si danno nuovi Commissarij, il che procede, quando un secolare attore, litiga con un familiare, ma quando la lite, è contro un Religioso, ó Donato Reo, all'hora l'appellatione tocca all'Auditore, é fra due Religiosi al Consiglio. Il detto Marescialle gli commanda tutto quello, che concerne la disciplina militare, et ha un numero di soldati, fin à cinquanta, che si chiamano familiari dell'marescialle per ogni occorrenza di tumulto ó altrimenti servirsene, é sono quasi come una guardia sua. E nissun Religioso può dormire fuori della Città d'Aletta senza sua licenza, regna, é sottoscrive l'obligationi, é polize delli debiti delli fratelli che non sono Commendatori.

Castellania - La Gran Corte della Castellania, é un Tribunale del Gran Maestro per li secolari, della Città Valetta, Borgo, senglea, é della Durmola in *Civilibus* perche in *Criminalibus*, vi sono anco soggetti li familiari della bolla, é quelli del Marescialle. Ha per capo il Castellano, che si muta di due in due anni, a turno di lingua, é di tanta stima che se uno essercitandolo, é eletto alla Gran Croce non lo lascia. È esecutore di tutte le sentenze che *transeunt in rem Judicatam*. Sa le patenti della Sanità, tutti li pesi, é misure hanno da esser con le sue Bolle, et Armi, nella stima de Vettovagli deve Intervenire con li Giurati é nel le Cause Criminali deve presedere, et assistere nell'audienze pubbliche delle Civili, é non si può fare funtione alcuna Criminale senza suo Intervento. Vi sono il Giudice d'Apello, Criminale, e Civile, due maestri notari cioè un Civile, et un Criminale. Il Fiscale, ó sia l'Avvocato, che prosequisse le Cause Criminali, et il Procuratore fiscale, chiamato il sotto fiscale. Il Gran Visconte, et il Capitano di notte, due ministri, ó ufficiali di giustitia, fanno la ronda di notte, é le catture criminali é Civili. Di dieci scudi in sù il Giudice d'Apello, ha giurisdittione di riconoscere le cause per *viam appellationis* nel modo seguente. Dà tutte le sentenze appellabili, tanto Criminali quanto Civili della Castellania, Città notabile é Gozo, é cosi di tutta l'Isola s'appella ad esso fuorche quando si procede in *Criminalibus ex abrupto*; il che si fa' nelli Casi enormi, et atroci, cioè assassinio proditorio, perche allora si procede alla tortura, é non si concedono le defensionì, che doppa d'essa in Voce é la prima Sentenza confermata dal Giudice d'Apello s'essequisce. L'Appellatione in *Civilibus* s'Intrapone frà dieci giorni che corrono di momento in momento, é s'introduce il processo nella Croce d'apello frà cinquanta giorni da contarsi à *die*

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

interposite appellationis. In *Criminalibus* s'appella frà tre giorni, che anco corrono di momento, é s'introduce il processo fra' dieci giorni, é se non s'appella fra' detto termine, o vero non s'introduce la Sentenza, s'intende *transacta in Judicatum*, é si può essequire, et in caso, che il Giudice d'Apello, conferma quella del Giudice d'quo s'essequisce, se la revoca, sua Eminenza ad Istanza della parte dà per suo decreto un Giudice à lui ben visto, è la Sentenza, che conferma é essequita In *Civilibus* dalle due sentenze conformi si supplica a sua Eminenza fatto prima l'adempimento della sentenza, é si domanda la revisione, la quale si decide per eadem acta, senza presentare altre scritture, quale se si dimanda fra' dieci giorni, havendo tempo due anni, si piglia il giudicato libero senza pleggieria, Dalle sentenze di dieci scudi in giù, non si dà appellatione, nè si può far forma di processo, ma il Giudice giudica *ad formam lobie* senza scrittura alcuna, é se bene si dà il reclamo al Giudice d'Apello, ma tra tanto la sentenza s'essequisce. Il Sopradetto procede quando s'agita la causa via ordinaria, cioè con prove, ó vero per Instrumenti, quando non hanno essecutione parata, mà sono quelli, che passano il decennio ma quando si procede via essecutiva, cioè in vigore d'Instrumenti, li quali hanno l'essecutione parata, Il Creditore và dal notaro senza dar parte alcuna al Giudice, fù il mandato essecutivo per la somma dovutagli, é manda portare carcerato il debitore, il quale non può esser inteso nelle sue oppositioni se prima non depositi la somma dovuta.

Capitano della Verga - Nella Città Vecchia, giudica il Capitano della Verga, come anco sopra gl'otto Casali, é commanda la militia in tempo di pace della Città, é luoghi vicini (ma in tempo di guerra vi si manda un altro Capitan d'armi Cavaliere) Tiene un suo assessore Dottore di legge, con il quale dà le Sentenze Criminali. Di notte va contro li Banditi, fa la ronda per tutti li Casali, Presiede alla giustitia, et il suo Assessore giudicano in *Civilibus* benché vi sia ancora un'altra Corte Civile, che non può giudicare, se non cause Civili, che contiene un Giudice Dottore, è due Idioti. Ha di più un Avvocato Fiscale il quale accusa prosegue, è denuncia li Criminali.

Gozzo - Il Gozzo ha il suo Governatore, possiede alla militia et alle Cause Criminali della sudetta Isola hà un Giudice, che giudica le Cause Civili, è Criminali et un Fiscale, li Giurati della Valetta, Notabile, è del Gozzo, hanno cura dell' annona, è si mutano di due in due anni, Quelli della Valetta, Borgo, Isola, è Bormola, mettono con intervento del Castellano la meta, ò tassa alle cose per il sostento humano, che vengono di fuori, è della Cità vecchia del Capitano della verga.

Armamento - Nel Tribunale dell' armamento si decidono le cause è controversie, che nascono sopra materia di navigatione, armatura di Vascelli, prese et altre cose consiste d'un Presidente, è di tre Assessori dell' habito di quattro differenti nationi, ne delle quali devono essere de gl'Incorporati del Consiglio, è d'un Dottore secolare, et un Notaro, è sè n'appella all'Audienza?

Magistrato delle cause - Vi è di più un Tribunale, chiamato li Commissarij del magistrato delle Cause, consiste di due Commissarij Cavalieri, Un Giurato, un Dottore, et un Notaro, li quali hanno potestà, è giurisdittione di giudicare, diffinire, è determinare tutte le differenze, è liti, che succedono per ragione delle Case, con tutti incidenti, dependenti et emergenti, i quali possano, è debbano in dette cause, è liti procedere sommariamente, et de plano, sine strepitu, et figura Judicij, e dalle loro sentenze, non eccedendo la somma di dieci scudi non si possa appellare. Ma eccedendo detto

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

somma si possa appellare fra dieci giorni. E se la causa sarà tra Religiosi, o vero lingue, s'appelli al Consiglio ordinario, e se tra Religioso, è secolare all'Audienza è dalle sentenze, che si daranno in appellatione, o per Consiglio, o per Audienza, o da i loro Commissarij non si possa appellare, e l'appellatione in termine di doi mesi si debba proseguire è finire quali passati l'Appellatione ipso facto senz'altra dichiarazione sia deserta.

Il tribunale del Vescovo – Tribunale del Secreto Il Santo Ufficio – Agozzini reali

Il Vescovo ha un Tribunale dove conosce le cause degli Ecclesiastici, che non sono fratelli dell'ordine e di quelle delli Chierici secolari, chiamati congiugati, benché siano meramente secolari. Nel Tribunale del secreto, si decidono le differentie contro, è frà li Gabelleti, et altri ufficiali del Gran Maestro. L'Inquisitore ha la sua giurisdittione in materia della fede, è sopra li suoi familiari, e si chiama il suo Tribunale Sant'Ufficio. Et anco dalli Tribunali in tempo di pace, in occasione di guerre, o Assedio, nomina il Gran Maestro et il Consiglio, tre' o quattro Agozzini reali di differentinationi. Dà à ciascuno un Bastone, è gl'asigna il suo quartiere fuori ne i Casali, nel quale fa la rassegna, o mostra delli Soldati, s'informa quanti anime, è di che età come anco quanti animali vi sono, e che provisione vi è. Hanno secondo una Commissione fatta nelli 1560 grandissima autorità, cioè la direttione della Fortificatione delli viveri, et altre cose necessarie, amministrano giustitia, tutti gl'altri Tribunali cessando sbarcata, che è la gente nemica, et hanno molti altri speditioni Civili, è militari.

Dello Sguardo TITOLO OTTAVO

Anticamente s'usava una forma di Giudicio detto *lo sguardo*, ma non è piu in uso, fuori nelle cause dove si tratta della privazione dell'habito, che si fa in questa forma, Colui, che ha commesso un delitto è accusato inanzi al Gran Maestro, il quale da due, o piu Commissarij per formare il processo, Il che fatto, il fiscale fa istanza, è li Commissarij danno il parere loro, è si ritirano et il Consiglio viene all'assolutione, o Condannatione, et essendo la cosa dubiosa si ballotta prima, se il Reo deve essere assoluto, o punito, è doppio, di che pena deve essere castigato. Quando la Sentenza porta la Privatione dell'habito sia *in perpetuum*, o ad tempus si convoca á suono di campana, è si tiene l'Assemblea nell'Oratorio di San Giovanni, composta da un Presidente, è di tutti quelli, che entrano nel Consiglio ordinario. Il delinquente si presenta, è si fa istanza dalla parte del Gran Maestro assente, da un suo Procuratore di far giustitia narrando il delitto, o vero dicendo in generale d'haver fatto danno piu di un Marco d'argento. All'hora gl'otto Capi di lingue con un Presidente, il quale essendo del numero s' essi con un antiano della sua lingua in suo luogo, è cosi nove persone, che fanno lo sguardo, si ritirano in una stanza separata dietro l' Altare, dove compare il Procurator del Gran Maestro, è fa di nuouo la querela, doppio viene il Fiscale, è fa istanza in presenza del delinquente, che si facci giustitia, è che la sen-

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

tenza data dal Consiglio sia confermata, All'ora il Reo inginocchiato, confessa, ò nega il delitto, è si ritira, Confessando, ò dimandando perdono, è gratia, li signori *dello sguardo* vanno à dar ne parte à colui, che preside nell' Assemblea, il quale comanda di dare la sentenza; ma non volendo confessare, si legge il processo, è le depositionj delli Testimonj. Si che essendo convinto, danno subito la Sentenza per ballotte [palle], è pluralità de Voti escono, è la dichiarano al Presidente, che sta nella Capella nella Sedia del Gran Maestro per farli relatione, è d'intercedere per il delinquente. Il che si fa in tre atti, in caso, che dimandà gratia. Il Gran Maestro dunque non volendo ò non potendo farla (la sentenza portando la privatione dell'habito *in perpetuum*) ritornano, è si legge la sentenza in presenza del Condannato, et á tre Commandamenti fatti. Il maestro scudiero gli leva l'habito in tre differenti atti. E se il delinquente et assente si leva una veste posta sopra un stanello con l'istesse Ceremonie. Il che fatto il Presidente dell'Assemblea, con altri Signori, particolarmente quelli *dello sguardo* vanno à fare relatione al Gran Maestro della giustitia fatta. Et è da notare, che in quell'atto tutti che intervengono portano il manto di punta, è che il privato dell'habito non è liberato dalli Voti, che lo sguardo può diminuire, mà non aumentare la pena, è può mutarla in un'altra minore, anzi assolvere talmente d'essa, è rimettere quasi sempre li minori pene al Gran Maestro.

Restituzione dell'habito

Quando poi si restituisce l'habito si fa cerimonia nell'istesso Oratorio in presenza del Consiglio, Il Privato viene vestito d'una Camiscia, con una torcia accesa in mano, è secondo il delitto con una Corda al Collo, s'Inginocchia, è domanda d'esser ammesso di nuovo all' habito, se si gli concede la gratia, il maestro scudiero gli rimette l'habito, ma non con la restitutione dell'antianità la quale non si può contare, se non dal giorno della restitutione. Nei Processi Criminali non si concedono al delinquente le defensionj, cioè le contra prove, è quando il delitto merita la morte, si dà il Reo alla Corte secolare, come si dirà nel titolo de *Prohibitionibus, et Penis*. E quando li Donati li disgradano si straccia la ricettione loro, si nota la degradatione loro nel libro delle Bolle, nel quale sono notati in Cancellaria. Le Cause delli novitj si decidono nel Consiglio, senza venire allo sguardo, è meritando la morte, si rimettono da esso alla Castellania. Nel principio della Religione, et anticamente si chiamavano li superiori dell'Hospitale Rettori, doppo Maestri, è finalmente Gran Maestri, et il primo che si trova con questo titolo è Roggiero di Molins l'anno 1179, benche Giovanni di Lastie, che fu eletto nel 1437 fu il primo, che se ne servi. A questo Gran Maestro dunque sono tutti li Religiosi dell'ordine sogetti in cose giuste ragionevoli, è conforme á gli statuti. Egli deve essere nobile Cavaliere di mera giustitia senza dispensatione de limiti, è nato di legittimo matrimonio. Essendo eletto fuor di Convento, il Consiglio Complito elegge un gerente, il quale durante l'assenza governi la Religione col parere del detto Consiglio. Et il Gran Maestro non può usare altra autorità cioè dare Comende, nominare luogotenente nè pigliare piu danari di quello, che gl' è permesso dal Consiglio, è Convento fin' al suo arrivo. Le sue Dignità, è beneficj sono Vacanti dal giorno della sua elettione, si provengono subito è li gode durante il mortuorio del magisterio, che dura fin al primo di maggio, è doppo il Tesoro ne piglia il Vacante, il che non è del magisterio. Dalla provisione del Predecessore può pigliare tanto grano,

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

è Vino, che ha bisogno dal giorno della morte fin' à Natale è ci sono li mobili del Palazzo destinati al Servizio, et ornamento d'esso, è vi restano sempre sotto Inventario, li quali il Gran Maestro, è obligato di raccomandare, è conservare in stato, è frà essi vi si lasciano 27.374 Scudi d'argenteria in luogo delli seicento marchi, è del Vaso d'oro, che soleva pigliare. È li sei mila scudi per la tavola li sono dati dal giorno dell'elettione. Nelli consigli presiede, et ha due voti, et è essecutore di tutti li decreti, è delle sentenze del Consiglio nomina, è propone gl'officiali, eccetto quelli, di che la nomination tocca á gli Baglivi Conventuali, che sono pochi, è di poca Consideratione. Può dar licenza di testare delli Beni patrimoniali stabili, et equivalenti, è del quinto dello spolio dei mobili; di tenere Casa avere massaria proprie di partire di Convento, Congregare le lingue, restituire l'habito, levato *ad tempus* mutare la pena in altra.

Siniscalco - Può dare le Camere magistrali et il carico del siniscalco, anco con conditione del Capitolo Generale come fu data al Gran Maestro Paula nel 1631, o vero con consenso Pontificio *ad vitam* di colui, à chi lo dà mà è necessario, che sia Gran Croce, altrimenti non haverebbe Voto decisivo nel Consiglio. E può pigliare tal Luogotenente, con tal autorità, che vuole, il quale precede anco in presenza del Gran Maestro tutti gl'altri Gran Croci, è se muore in questa qualità, è seppellito quasi con l'istessa pompa, che li Gran Maestri, come fu praticato nella morte del Prior di Messina, la Marra, l'anno 1631. Può dare molti officij di sua autorità, è sta in sua mano di nominare, ò nò quello che pretende l'officij dipendenti dall'elettione del Consiglio. Può fare Cavalieri d'Obedienza magistrale in conformità, è secondo la concessione del Capitolo generale. E' Cavalieri del Maestro quanto gli piace ma né il Gran Maestro, nè nissun altro può dispensare li statuti, ne disporre contro essi senza Breve facultativo, ò Concessione del Capitolo Generale e bisogna, che le gratie, concernenti li beni, che toccano al Magisterio, massimamente trovandosi Infermo, ò Indisposto, siano fatte 30 giorni prima che muoia, ma non delle Commende di gratia, è nel primo aspetto paia, che la sua Autorità sia assai limitata, con tutto ciò è molto grande, perche oltre quello di sopra, tiene molte altre preminenze di che di qua, è di là, nell'occorrente si fa mentione. E' Principe assoluto dell'Isola di Malta, è Gozzo è dell'altre adiacenti, che li vengono confermate dalli Capitoli generali, vi regna con libera et ampia Autorità, s'Intitola *Nos frater Nicolaus Cotoner Dei gratia sacrae Domus Hospitalis, et militaris ordinis Sancti Sepulchri Dominici Magister humilis pauperumque JESU CHRISTI Custos*. Sopra le suppliche decretate dà gl'Auditori, mette *Magister Hospitalis, et sancti sepulchri Hierusalem* è quando si dà qualche Instrutione si dice *Magister Hospitalis, et sancti Sepulchri Hierusalem et Concilium*.

Entrate del Gran Maestro - Item gl'altri dritti di Principe, cioè Doana gabella ha sei mila scudi di pensione per ogni anno, è doi cento per la riparatione dè gl'edificij suoi, è delli mobili di Palazzo. Ha la decima delle prese dè gl'armamenti delli particolari, le due annate, è le pensioni riservate, che portano intorno à 5.000 scudi l'anno, ò vero tutte l'entrate, facendo amministrare le Commende magistrali, che sono ventitré con quelle di Fenicia, et Ibernica [Irlanda], benché non gode presentemente quelle d'Alemagna, di Boemia, è della lingua d'Inghilterra l'annate delle Commende di gratia, di che si tratterà particolarmente nel titolo delle Commende, è portano le sue entrate da 50 à 60 mila Scudi l'anno. Se li danno in ogni Capitolo generale certe gratie

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

à sua dispositione. Può testare del quinto dello spoglio in *articulo mortis* con consenso però del Consiglio compiuto. Spirato che sarà il Gran Maestro, Il Gran Commendatore, il Conservatore è li Commissarij, destinati dal Consiglio fanno l'*Inventaris* della sua successione. Hà nella sua Corte un Siniscalco, che è un carico molto honorato, hà la sopra intendenza d'ogni cosa in Palazzo, mangia essendo Gran Croce sempre con il Gran Maestro, ò gli siano dati sei cento scudi l'anno per il suo piatto, è fà la carica, che soleva fare il Turco Piliero toccante la guardia dell'Isola il commenda del Soldatesca d'essa à Cavallo, et à piedi; essendo l'Infanteria comandata da dieci Capitani, cioè della Città Valetta, Città Vittoriosa, della senglea, è delli sei Casali, è la Cavallaria del Cavalarizzo, il quale in tempo dell'arme, esce con li Cavalli del Gran Maestro, seguitato da una parte delli Cavalieri del Palazzo, et altri eletti da esso à quest'effetto. Ha un Maestro di Casa un Cavalarizzo, et un Tesoriero, ò Ricevitore che precedono tutti l'antiani in Convento. Item un sotto maestro di Casa, un sotto Cavalarizzo, Quattro Secretarij nella lingua latina, Francesa Italiana, è Spagnola. Ha doppo una quantità di Cavalieri, mà fra tutti questi non sono essenti di Caravana che Venticinque, è à gl'officiali soli, corredi due in due anni una Caravana. Hà un Cammariero maggiore, che sotto scrive le licenze, gratie, et altre cose simili; è reputato per persona publica, è come tale gli si dà credito, è fede alla sua attestatione, è guarda la bolla con la quale si sigillano le gratie. Vi sono anco trè altri Camarieri, due Auditori, che veggono, è decretano le suppliche presentate à sua Eminenza, è servono per settimana. Quattro Capellani, sedici Paggi, è molti altri officiali, tutti quasi dell'habito fuori quelli de gl'officij bassi. Tiene un numero, è fin' à cinquanta schiavi per il servizio della Casa, è della Cavalarizza nella quale ha intorno da trenta Cavalli, e muli.

Delli Baglivi TITOLO DECIMO

Anticamente le Dignità de Gran Croce si davano indifferentemente à tutte le nationi; è nel principio si mutavano di Capitolo in Capitolo generale ma adesso dall'anno 1583 in qua si danno dal Gran Maestro, è Consiglio secondo le lingue, alle quali sono destinate, è quelli, che sono arrivati à questo grado, precedono à tutti gl'altri della picciola Croce benche antiani loro, è portano la Croce di tela nel petto.

Baglivi Conventuali - Sono Baglivi Conventuali, Priori, Baglivi Capitolari *ad honores*, è si vede che anticamente veneranno, che si chiamavano Transmarini. Li Baglivi Conventuali, fra quali si comprendeva il Tesoriero, et il Prior della Chiesa anco hoggi si comprende, si nomina dalle lingue, è s'eleggono dal Consiglio senza obligatione d'antianità ma solamente per meriti sono gl'otto Capi delle lingue, è sono obbligati di presentar al Gran Maestro tutti gl'officiali, che dependono dalle preminenze loro ma non si possono levare senza conoscenza della causa, e sono li seguenti. Il Gran Commendatore, Capo della lingua di Provenza, Presidente del Tesoro, è della Camera de Conti; hà anco la sopra intendenza del Granaro presenta gl'officiali d'esso al Gran Maestro, è Consiglio di qualsivoglia lingua, che siano, nomina il Commendatore dell'Arsenale, è dell'artiglieria, dà alcuni officij della Chiesa di San Giovanni, come il Sacrestano, il Candalaro, Campanaro, et in rigore non può esser assente dal Convento, ma quando fosse. Il suo luogotenente goda queste prerogative

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

fuori della sessione, è precedenza, come si vede nel *Titolo del Tesoro*.

Marescialle - Il Marescialle è Capo della lingua d'Alvernia hà il Commando militare sopra tutti li fratelli, eccetto li Gran Croci, luogotenenti Pilieri, Ecclesiastici è Domestici del Gran Maestro, amministra giustitia nelle differenze, è liti fra li Religiosi, è frà li fratelli, è secolari da dieci scudi da' basso. Fa con il consiglio del Gran Maestro portare lo stendardo in tempo di guerra, à chi vuole di qualsivoglia lingua lo tiene sempre appresso di se nella sua Albergia. Ha un numero fin' à cinquanta soldati, chiamati familiari del Marescialle, che sono una guardia sua, conserva le chiavi delle porte della Città, se però il Gran Maestro non gli volesse guardar egli medesimo, da il motto pigliandolo egli dal Gran Maestro, ò suo luogotenente, solleva nominare il Capitano della porta, che ha cura d'aprire e di chiudere, et è sempre un frà servente con doppia tavola, ma questa nominatione si fa adesso dal Gran Maestro. In tempo dell'armi si trova con li Cavalieri della sua Albergia alla porta reale. E nelle processioni lo seguita col Bastone in mano, fermandosi sotto la porta della Città in quella che escono d'essa. Entra nella festività della Madonna con un stendardo portato da un antiano della sua lingua nella Chiesa di San Giovanni, è lo fa portare nella Processione. Trovandosi in galera Ammiraglio l'obbedisce sbarcandosi gente la Comanda. In assenza sua si nomina dalli tre quarti del Consiglio compiuto Colui, che ha da comandare in terra ma della lingua d'Alvernia se vi è un soggetto capace può in certa maniera far gratia.

Maestro scudiero - Presenta il Maestro scudiero, che è sotto la sua correttione, et ha un carico molto Importante, perche convoca li Consigli, fa li Commandamenti, mette li fratelli in giustitia, et essercita molte altre funtioni è reputato per persona publica, è perciò si dà fede alle sue attestationi. Li Soldati delle Galere stanno sempre sotto il Commando del Generale cosi in Malta, come fuori, non trovandosi il Marescialle presente.

Hospitaliere e Ammiraglio - L'Hospitaliero Capo della Lingua di Francia hà la sua superiorità dell'Infermaria, nomina gl' ufficiali d'essa, et il Consiglio li conferma. L'Ammiraglio è Italiano comanda alla gente di terra è della Mare, et alli Soldati, non essendosi presente il Marescialle, ma sbarcandosi gente in terra per qualche spedizione, egli resta in galera, mette è depone li Prodomi, è lo scrivano dell'Arsenale, ha la prerogativa, che egli domandando le galere. Il Gran Maestro lo deve proporre in Consiglio, del quale può tutta via essere escluso.

Gran Conservatore - Il Gran Conservatore nominato anticamente è fin' l'anno 1539 Drappiere, Capo della Lingua d'Aragona, Catalogna, è Navarra, sotto scrive le polize delle soldo, in luogo di che dava anticamente permissione alli fratelli di fare vestitione, è d'assistere alla compra, è distributioni delli panni, che si danno in pagamento delle soldo.

Turco Piliero - Il Turco Piliero era Capo della lingua d'Inghilterra, haveva cura della Cavallaria, è delle guardie, quest'ufficio vacando adesso, è unito, come anco tutti li beni della medesima lingua al Magisterio è viene in parte essercitato dal siniscalco dall'anno 1547 in qua? **Gran Baglio** - Al Gran Baglio d'Alemagna istituito nell'1428 ha l'Inspettione della Fortificatione della Città vecchia, è Gozzo. Visitava anticamente il Castello di San Pietro in levante.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Gran Cancelliero - Il Gran Cancelliero eretto nell'1462 separandosi, e dividendosi la lingua di Spagna in due, sotto un'istessa Albergia fin' all'anno 1530, che ne furono fatte due, è Capo della lingua di Castiglia, è Portogallo, è presenta il Vice Cancelliere, si trova presente nelle sigillationi con la Bolla commune in Consiglio, è si sotto scrive. Di questi Baglivi Conventuali sono sempre quattro obligati di stare in Convento è nissuno può uscire senza licenza delli due terzi del Consiglio complito, ne restare più di tre anni fuori sotto pena di degradatione, essendo eletti assenti (il che non si fa facilmente) fuori che nei Tedeschi, non possono pigliare la Gran Croce, ne portarla fuori di Convento, se non sono in servizio della Religione, è con consenso del Consiglio. Hanno trenta mesi di tempo di venire in Convento. Essendo eletti assenti, le lingue si governano dalli loro luogotenenti che sono ordinariamente, benché non di necessità, dovendo esser l'elettione libera, li più antiani vengono eletti subito, doppo la partenza delli Baglivi Conventuali, ò altri loro luogotenenti predecessori, perche nissuno può esser Capo di Lingua senza esser eletto.

Luogotenenti Pilieri - Godono l'istessa autorità, fuori la sessione, et havendo antiani li precedono in Convento, ma non fuori, i ne i Viaggi, perche uscendo dal Convento cessa il Carico. Li Baglivi dal giorno dell'elettione ò vero dalla partenza sono obligati di pagare in Convento à questi Luogotenenti nel Mese di Febraro, è mese d' Agosto, sotto pena d'esser tenuti per Incapaci, è come debitori del Tesoro, è come tali liberi loro sequestrati. Il Marescialle, et il Gran Conservatore cinquanta scudi, è l'Ammiraglio ottanta di tari 14 per scudo, è gl'altri Cento al mese, è se uno muore assente dalla morte sua fin' all'elettione dell'altro, il Tesoro fa bono quel tempo, è quello che resta di più à pagare al Luogotenente dello spoglio del defonto. I Tedeschi hanno un altro accordo frà loro, cioè che li Commendatori à turno devono pagare sette cento scudi simili l'anno, ma d'alcuni anni in qua non si è osservato, è così il Carico dell'Albergie è restato adesso alli Pilieri, è Gran Baglio. I Baglivi Conventuali, hanno ancora la prerogativa che possono pigliare l'antianità sopra l'altre Dignità, nissuno potendo competere con un tale, essendo Capace nell'altre promotioni, se non quelli, che sono già vacanti nelle lingue dove si monta, perche in esse chi è una volta passato avanti, resta dinanzi, si non vi è qualche accordo in contrario, ò che sia Incapace, ò che abbia rinunciato E' nissuno può havere la detta antianità, ò aspettativa sopra la dignità del Bagliaggio Conventuale, se non colui, ch'è Baglio di Nigroponte, nelle lingue di Castiglia, et Aragona. E' li Gran Croci che non hanno certa sessione, precedono secondo l'antianità dell'elettione alle Dignità sia con titolo, ò *ad honores*, ò prendono li luoghi loro con protesta, come fa quasi la maggior parte, stando anco hoggi molte liti indecisi. Delli Priori si parlerà nel seguente titolo.

Baglivi Capitolari - I Baglivi Capitolari sono dignità quasi simili alli Priorati, ma senza giurisdittione, e sono obligati di venire, ò di mandare alli Capitoli Provinciali dei priorati, è quello di Brandeburg solo ha Commende sotto di se, è pretende di tener Capitolo, con tutto ciò, è obligato di venire con un Cavaliere essendo Chiamato al Capitolo Provinciali d'Alemagna, è eletto dalli Commendatori, è confermato dal Gran Priore d' Alemagna. Ha le Commende, et usurpa molte autorità contro il Convento, è per questo non è riconosciuto in esso, s'elegge sempre un altro, perche quel Bagliaggio è adesso heretico, et Usurpato. Li quattro Baglivi del regno di Napoli, possono chiamarsi Priori ma senza pregiudicio dell'altre lingue essendo obligati di

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

ritenere l'istesse sessioni, è doppo li Priori con questa Dignità, si possono ritenere le Commende fuori in quello di Brandenburg, et il Baglio di Lora ne può ritenere una di gratia. A queste Dignità, come anco alli Priorati, sono ordinariamente promossi li Bagliivi Conventuali, se non vogliono restare, ò che hanno qualche incapacità cioè d'esser debitori del Tesoro, di non haver miglioriti, all'hora s'eleggono altri in preferenza loro, senz' obbligo di consideratione d'antianità.

Bagliivi *ad honores* - Priori, Bagliivi, è Gran Croci con titolo delli beni persi, et *ad honores* sono in Francia, il Baglio della Morea, Nella lingua d'Inghilterra, Il Prior d'Inghilterra, d'Ibernia, et il Baglis dell'Aquila. Nella lingua d'Alemagna, i Priori d'Ungheria, e Dacia, et il Baglio titolare di Brandenburg. In Castiglia, et Aragona il Baglio di Nigroponte commune à tutte due, et Acri proprio à Portogallo, et il Bagliaggio d'Armenia, il quale doppo la morte di Colui, che lo tiene adesso deve esser estinto. La Gran Commenda di Cipro *Jus patronata* della Casa Cornara venetiano senza titoli. Sono certe dignità date dal Pontefice, ò dal Capitolo Generale, con Voto ò senza esso, è questi per rispetto della preminenza della Gran Croce, sono obbligati prima d'esser ammessi in Convento di rinunciare la preminenza nelle pretensioni purché non facendolo, haverebbono l'avantaggio sopra tutti gl'altri, benché antiani loro nel dimandare le Dignità et officij, è così doppo questa rinuncia non resta loro altro, che l'honore, è l'entrata nel Consiglio, benché nelle lingue precedono gl'altri Cavalieri, ma senza pregiudicio delle pretensioni delle quali de jure, et in rigore sono obbligati di mostrare li servicj, è la residenza, la quale mancando loro, bisogna valersi di Breve, come fanno tutti non dandosi questa dignità senza farli capace, et hanno la sessione loro, doppo li Bagliivi Capitolari, secondo l'antianità loro, che si conta dal tempo, che pigliano la Gran Croce in Convento, è le dignità proprie alle lingue loro.

Provenza - In Provenza le Dignità sono comuni à tutta la lingua dall'Anno 1466 come anche le Commende, sono le seguenti. Il Gran Commendatore questo può pigliar quella Dignità che più gli piace delli tre seguenti ma non la può lasciare. Il Priorato di San Giles. Il Priorato di Tolosa. Il Bagliaggio di Manoasca istituito nel tempo del Gran Maestro fra Giacomo di Miltij eletto nell'1454.

Alvernia - In Alvernia sono Comuni à tutta la lingua: Il Marescialle può eleggere vacando l'una, ò l'altra senza poterla mutare, è sono: Il Priorato d'Alvernia, Il Bagliaggio di Lione.

Francia - Francia comuni à tutta la lingua ma le Commende particolari. L'Hospitaliero, si fa Thesoriero, è doppo Baglio della Morea, è ciò che piglia doppo questo non può lasciare, sono le Dignità. Il Priorato di Francia. Il Priorato d'Aquitania, porta una Commenda. Il Bagliaggio della morea per adesso senz'entrata, ma vi sarà applicata la Commenda di Curi con otto mila libre, levate dal Priorato di Francia si tiene la Commenda. Il Priorato di Champagna porta una Commenda. Il Thesoriero tiene anco le sue entrate destinate cioè il priorato di Corbeil, è ritiene le sue Commende.

Italia - Italia comuni à tutta la lingua, e quello, che s'è pigliato non si può lasciare, ne mutare. L'Ammiraglio questo può pigliare. Il Priorato di Roma. Il Priorato di Lombardia. Il Priorato di Venetia. Il Priorato di Pisa. Il Priorato di Barletta. Il Priorato di Capoa. Il Priorato di Messina. Il Bagliaggio di Napoli. Il Bagliaggio di Santa Eufemia. Il Bagliaggio di San Stefano. Il Bagliaggio di Venosa. Il Bagliaggio di

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Cremona, che fu prima di Pavia. Il Bagliaggio della Rocella, nuovamente fondato alli sette di maggio nell'1624, et è *Jus patronato* della Casa Caraffa, per tre vite, che vanno à finire, doppo la morte del successore, resta Commenda de *Jure patronatus* della detta Casa. Il Bagliaggio di San Sebastiano fondata da Papa Urbano ottavo li 27 Agosto dell'1633 et è *Jus patronatum* della Casa Barberina con titolo predetto. Il Baglio della Bagnara finisce con la vita del fondatore di Casa Ruffo, è se ne fanno due Comende.

Aragona - Aragona, Catalogna, è Navarra. Il Gran Conservatore commune à tutta la lingua, è doppo vanno le Dignità come siegue. La Castellania d'Emposta commune ad Aragona è Valentia, è non si può lasciare. Il Priorato di Catalogna, commune à Catalogna, è Maiorca, chi lo piglia resta. Eretto nell'1319. Il Priorato di Navarra, à Navarra solo. Il Bagliaggio di Majorca, commune à Catalogna, è Majorca, et il Baglivo si promuove al Priorato di Catalogna. Il Baglio di Caspe commune ad Aragona, è Valenza, non si muta, fù Istituito nell'1485 in luogo di Cantavia, ad esso Commenda, con titolo di Baglio, mà senza Gran Croce. Nigroponte è commune ad Aragona, è Castiglia à turno di lingua, è si da prima della dignità Conventuale.

Inghilterra - Inghilterra non è più in Uso, è furono le Dignità le seguenti. Il Turco Piliero è unito al magisterio con tutti li beni d'Inghilterra. Il priorato d'Inghilterra. Il priorato d'Ibernia, in questo regno possedeva la Religione l'anno 1213.

Alemagna - Il Gran Baglio d'Alemagna goduto adesso dalli Tedeschi soli, finche l'accordo per lo sostento dell' Albergia con li Boëmi sia osservato, è messo in effetto, fu istituito nell'1251 in persona d'Enrico Conte di Tachenburg [Drachengurg], è annumerato fra li Principi dell'Imperio nell'anno alli Tedeschi soli. Il Priorato d'Ungheria commune à Tedeschi è Boëmi per sentenza dell'anno 1607 fu levato nell' 1599 à gl'Italiani, li quali alli 6 di Aprile 1609 vi rinontiorono [rinunciarono] per atto publico e d'essi alli provenzali, con li quali lo godettero l'anno 1373 alternativamente, hoggi di è perso, è la maggior parte è in mano de Turchi. Il priorato di Dacia, cioè Denia, ò Dania, ò come altri vogliono di Transilvania, è Tedeschi soli. Il Baliaaggio di Brandenburg à Tedeschi soli ha Commende sotto di se, li Commendatori eleggono il Baglio, egli da, è conferisce le Commende, tiene Capitolo, è obligato di comparire con un Commendatore nel Capitolo Provinciale d' Alemagna, è Usurpato dall'elettore Marchese di Brandenburg per questo s'elebbe sempre un Baglivo titolare in Convento come s'è detto di sopra. In questa lingua si monta ad una Dignità all'altra.

Castiglia - Castiglia Leon è Portogallo. Il Gran Cancelliero commune à tutta la lingua. Il Priorato di Castiglia, è con separato l' anno 1558 riunito nell'1568 proprio à questi due Regni. Il Priorato di Portogallo, ò vero d'Ocrato à Portoghesi solo fu dato nell'1526 à Don Luigi, è doppo à Don Antonio di Portogallo, appresso à Don Vittore Amedeo di Savoia, è doppo esso all'Infante Cardinale, il quale morto poco fà, si ha speranza, che ritornerà alla lingua essendo già smutito in persona d'un Cavaliere chiamato Britto, e Baglivo titolare d'Aciri li Portoghesi hanno fin' adesso fatto le prove loro in Lisbona, dove il Cardinal Infante tratteneva un luogotenente dell'ordine, è quello d'adesso, è anche luogotenente del Gran Mastro, Questo presiede nei Capitoli, e nell'Assemblee, ma la giurisdittione particolare sopra li beni, è l'entrate sono state fin' adesso sotto il Cardinal Infante amministrate da ufficiali secolari, delle

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

quali il più principale, è quasi come un altro luogotenente. Il Baglio di Lora à Castiglia, e Leone fu membro del priorato di Castiglia separatone nell'1531 monta adesso, puo ritenere una Commenda di gratia, mentre egli è Baglivo. Il Sepolcro di Toro, Balliaggio tocca à Castiglia e Leone monta á loro, fù camera magistrale, et il Priore di Castiglia paga la Pensione magistrale. Il Baglio di Neve Villas cessa al Priorato di Castiglia, ritornando alla smutitione della lingua, dandone il titolo à qual-che d'uno del Convento et ogni volta, che il detto Priorato si dà dal Papa, si smutisse il Balliaggio in Convento tocca à Castiglia è monta al sepolcro. Il Baglio di Nigroponte commune alle due lingue Aragona, è Castiglia, è Portogallo per accordo fatto nell'Anno 1545 à turno di lingua per elettione. Il Baglio di Leza, Istituito nell'1559, et unito con quello di Lango proprio di Portogallo solo, e monta ad Ocrato. Il Balliaggio d'Ocrato ritornando alla lingua, è dandosene à qualche d'uno il titolo dal Convento, benche fusse ritenuto d' un altro monta d Leza. Il Balliaggio d'Acri à Portogallo solo cessa.

Priore della Chiesa – Vescovo di Malta - Il Priorato della Chiesa commune à tutte le nationj dello stato delli frà Capellani, dell'autorità del quale si tratta nel titolo del Consiglio. Il Vescovo di Malta commune a' tutte le nationj anco delli frà Capellani, Vacando questa dignità. Il Gran Mastro nomina tre soggetti, mà frà essi al meno un Vasallo del Rè di Spagna, come Re di Sicilia, benche li Spagnuoli si preva-gliono ancora di questo privileggio, il quale nomina al Papa, quel o che vuole, se ha Commenda la lascia, se non ha Breve, mà pochi lo fanno ottenendo sempre la dispensatione di pigliare li Cabimenti, doppo che hanno ottenuta la Dignità. Hà molti beni, è la maggior parte sono in Sicilia; siede in Consiglio nel più honorato luogo è porta la Gran Croce, non paga Impositione, ne Risponsione, è gode la Religione l'entrate sue nell'Isola di Malta, durante la sede vacante, et il Re di Spagna quelli della Sicilia. La Gran Commenda di Cipro *Jus patronatus* alla Casa Cornara, dove entrando in possesso paga la metà dell'entrate al Tesoro. Era anticamente divisa in sette Commende date á torno della lingua, è la prima porta la Gran Croce, come Priore, et anco adesso, et il Commendatore la porta, come Baglivo Capitolare.

Delli Priori TITOLO UNDECIMO

Sono stati in differenti tempi, differenti Dignità anticamente erano eretti Gran Croci, che havevano autorità sopra li Priori, ma abusandone furono estinti l'anno 1285. E' benche quello di Spagna si mantenne settanta anni di più, che l'altre tutta via fù anche estinto nell'1356. Erano poi Luogotenenti delli Gran Maestri di quà dal mare, cosi particolari, che generali. Item Vice maestri, come anco hoggi del Gran Priore d'Alemagna, porta la qualità di supremo Maestro in Alemagna, la quale non gl'è data dal Convento. I Priorati si davano nel principio Indifferentemente, essendo li Beni della Religione ancora fin' all'anno 1317. Communi à tutte le nationi, mà finalmente separandole, è formandosi le lingue, che erano gia in essere circa l' anno 1308 furono fatti proprij ad esse. Sono li Priori superiori delli Priorati è delli fratelli, vivendo in essi, et havevano anticamente assai maggior autorità, che adesso, sono obligati ad havere cura del buon governo delli Commendatori, è dell' amministratione delli

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Beni della Religione. Presedono nelli Capitoli Provinciali, et essendo assenti d'essi, devono mettere luogotenenti, mà nissun Priore può essere luogotenente d'un altro Priore havendo egli stesso un Priorato che gode. Vero è che li Priori titolari non solamente possono precedere nelli Capitoli, sotto li quali sono, mà anco esser Luogotenenti. Item nissun Cavaliere può essere luogotenente d'un altro Priore, che di quello sotto il quale è ricevuto, fuori in Provenza, et Italia, dove le dignità, è le Commende sono Comuni. Hanno con li Capitoli Provinciali, e con l'Assemblee giurisdittione Civile, è Criminale anco sopra li Religiosi, che si trovano nel destretto loro, benche d'altri priorati, salva la giurisdittione del Prior della Chiesa mà li Capellani d'obediencia sono in prima.

De Priori

Istanza riservati alli Commendatori loro. Hanno anco autorità sopra li monasterij sia d'huomini, ò di Donne, eccetto quello di Xixena in Aragona [Monastero di Santa Maria de Sijena] che non riconosce altro superiore che il Gran Maestro, et il Convento, è la Priora comparisce nelli Capitoli della Castellania d'Emposta, è sede appresso, et al lato del Castellano. Sono obligati à guardare in luogo sicuro le scritture, è documenti originali delli Priorati è delle Commende è fare Inventarij, lascian-done tutta via copie autentiche alli Commendatori, è devono mandare in Convento le liste delle Commende, col stato, è valore d' esse, è l'Impronto delli sigilli si devono guardare curiosamente, è non se ne possono servire se non nelli Capitoli, et Assemblee. Devono publicare, et eseguire l'ordinationi è sentenze del Convento nelli negotij publici, et à spesa loro, è nelli privati à spese de gl'Interessati. La Privatione dell'habito, è delli Beneficij, come anco la prigione perpetua sono riservate al Gran Maestro, et al Consiglio. I Priori con li Capitoli Provinciali potendo solamente formare li processi fin' alla sentenza esclusivamente. Tre Priori sono obligati à risiedere per due anni in Convento secondo l'ordine, che vi sono chiamati, è devono come anco li Baglivi far apparire la diligenza loro nel pigliar la possessione, cioè che l'hanno realmente pigliata, perche possono essercitare la giurisdittione durante il mortuorio, è Vacante. Davano anticamente le Commende mà adesso ne possono solamente dare ogni cinque anni una di gratia, come si vede nel titolo de Commendi. Morto il Priore il suo luogotenente, overo il Commendatore più vicino della Commenda nella quale è morto, convoca dodici Commendatori, ò quanto più ne può havere, è s'elegge un luogotenente, che amministri il Priorato senza toccare tutta via l'entrate, che sono al la direttione delli Ricevitori; finche un nuovo Priore sia eletto, cessando il carico del primo.

Priore della Chiesa - Il Prior della Chiesa ha giurisdittione sopra tutti gl'Ecclesiastici residenti in Convento (fuori li Capellani del Gran Maestro) et essendo presente sopra tutti quelli d'obediencia, è nelli luoghi, dove li Priori, Baglivi, è Commendatori, non hanno giurisdittione Ecclesiastica deve tenere Vicarij.

Dell'ufficio de Fratelli TITOLO DUODECIMO

Anticamente li Religiosi erano obligati ad una vita quasi claustrale, perche non potevano dormire a due à due senza lume, ne parlare à tavola, ne vestire à modo loro mà ne furono dispensati l'anno 1252. Sono adesso li novitij obligati ad obedire alli Maestri loro, ad assistere diligentemente all'essercitij ordinati, sentire le Prediche, confessarsi, è comunicarsi nelli giorni destinati. Fatti generalmente cosi novitij, come Religiosi sono in Convento, è fuori sogetti all'Obedienza de superiori loro, è quelli di fuori essendo citati, devono comparire senza scusa. E' si vede, che nell'anno 1316 furono citati cinquecento Cavalieri alla nominatione delli Priori è cinquecento frà serventi all'elettione de Cavalieri.

Capacità - In Convento devono portare rispetto alli Pilieri, et antiani loro, vestirsi, è vivere moderatamente, è particolarmente non far rumore, ne Insolenze nell'Albergie sotto gravi pene. Ciascuno, cioè Cavaliere, ò frà servente, eccetto quelli, che hanno ottenuto la Gran Croce *ad honores*, per esser capace alle Commende deve havere cinque anni di residenza, è fatto quattro Caravane è per le Pensioni poi hanno bisogno di due Caravane, è tre anni di residenza.

Caravane - Sono le Caravane servitij personali nelle galere della Religione, è quando si ripartiscono, cioè il primo di Gennaro, et il primo di Luglio, si risolve nel Consiglio quanti devono esser per galera. Doppo ciascun Piliere dà la lista delli suoi Cavalieri, è serventi, et il Gran Mastro ne riserva alcuni, et il secretario del Tesoro, dice poi quanti toccano à ciascuna lingua. In essa si vede chi dimanda in persona d'haverla benche l'ordinatione ottava di questo titolo, voglia, che si diano à chi tocchino, cioè ad un antiano, et ad un Fiernaldo [*fiernaldo* secondo amministratore], secondo l'uso antico, benche avesse fatta la passata, è non essendo il numero compito, si forzano quelli, che mancano come sopra, et in questo s'osserva di darla à colui, che è stato più longo tempo senza farla, è poi à gli antiani, è Fiernaldi; et in Caso di concorrenza di domandanti l'antiano professo, è sempre preferito al fratello Fiernaldo, purchè non habbia havuta l'altra prossima passata. Quando due Professi la dimandano, si dà à colui che è stato più tempo senza farla, senza consideratione d'antianità, ò quantità di Caravane, se hanno fatto l'ultima insieme, si dá all'antiano, Che se sono pasaggi per sorte, sempre li Professi sono preferiti alli novitij, li quali non possono dimandare senza licenza di sua Eminenza, mà essendo ripartiti per ordine d'essa sono obligati à pigliarla, et è buono provarlo, se sono atti alla militia, è navigatione. Prima d'ammetterli alla professione bisogna che habbino fatti sei mesi di novitiato, è non si devono dare à quelli, che non hanno fatto le prove durante il termine dato per farla, benche ne à fatto in questo l'osservatione è molto puntuale, se nissuna la dimanda, è nelle lingue di Spagna, dove s'osserva anco l'antico stile, sempre si dà à colui, che è stato più tempo senza farne, è doppo si piglia un antiano, et un fiernaldo, benche avesse fatta la Caravana precedente.

Soccorsi - Li Soccorsi si fanno nell'occasioni straordinarie è per questo non danno incapacità, è si hà riguardo à chi n'ha fatto uno, dandogli sempre à quelli, che non

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

ne hanno havuto, anco alti Gran Croci, perche nissuno ne è assente, ne anco i Pilieri, se non il Gran Maestro. Il Prior della Chiesa, ma si concede quasi à tutti di poterlo far fare da un altro, perche toccano spesso à persone vecchie decrepite ò Impiegati in officij, alli quali devono personalmente assistere. E' li novitij non possono esser forzati se non per mancamento di Professi, che non ne hanno fatti, si danno nelle tre lingue della natione, Francese, et in quella d'Aragona alli due più antiani è nell' altro ad un antiano, et un Fiernaldo, e si ripartiscono li Cavalieri sopra le Galere, è quando vi è nuova d'armata si manda anco un soccorso al Castello del Gozzo, dove il Governatore provvede alli Cavalieri di nutrimento, come li Capitani delle galere, e gli sono passati trè tarì al giorno per testa. Vi è anco da notare, che nissuno che ha fatta la Caravana precedente può esser sforzato, se non per mancamento d'altri Cavalieri; è si danno ordinariamente le Caravane più tosto à chi gli manca, che chi ha fatto li servitij.

Caravane - Nissuno puo essere ricevuto à Caravane, che non habbia venti anni compiti è doppo Cinquanta anni non è più ammesso di farle quattro d'obligatione et in caso d'Infermità il Gran Maestro può dar licenza à farla fare per altri, s'intende tuttavia d'una Infermità il Gran Maéstro può dar licenza à farla fare per altri, s'intende tuttavia d'una Infermità Incurabile, ò disperata. I paggi et i minori doppo venti cinque anni d'età è d'antianità, dieci di Residenza, è quattro Caravane non vi sono più obligati, ne meno li Luogotenenti Pilieri, che oltre li riservati del Gran Maestro possono ritenere un Cavaliere per uno ad elettione loro per Maestro di sala. Sono ancora esenti gl'officiali della Religione cioè li Consiglieri del Consiglio Complito, gl'Auditori de Conti, Commissarij delle Galere, è dell'armamento, finalmente, tutti quelli, che sono impiegati in servitij che richieggono presenza personale, è percio se un tale volesse fare una Caravana bisognerebbe, che lasciasse l'officio, ò se lo potesse ottenere, che mentre fosse assente, un altro fosse nominato in suo luogo per essercitarlo, è quelli, che servono in Palazzo, purché non passino il numero di Venti cinque sono ancora assenti, et à gl'officiali d'esso, corre di due in due Anni una Caravana. Et alli Cattivi [catturati] in mano degl'Infedeli ogni anno si gli conta una Caravana con la residenza, tavola è soldo, ma li riscattino del proprio. E' benche le Procure corrono per residenza tuttavia non si contano più per Caravane, ne si danno cosi facilmente, come si soleva, è non ostante che quelli, che hanno venti anni d'antianità, dieci di residenza, è quattro Caravane non siano obligati più à farle dette Caravane ordinarie, è si chiamano Giubilati, non se ne possono tuttavia scusarsi in mancamento d'altri Cavalieri, ò quando loro vien comandato dal Gran Maestro. Li Capellani fanno le Caravane di quattro mesi, è quelli, che non gli hanno fatte, prima di partire di Convento, danno cautione di farle, è si permette à tutti di farle fare d'altri, è quelli delli Cavalieri, è serventi d'arme sono di sei mesi. Il Mastro Scudiero ripartiva anticamente le Caravane, ma doppo l'anno 1528 le lingue nominano le per-sone, e li Commissarij, che sono sempre due Gran Croci assegnano le galere [galee], ma il Generale piglia, et elegge la metà di quelli della Capitana, è vi stanno secondo l'antianità loro, come si dirà nel titolo delle galere. E' benche si potesse trovare qualche ragione di non obligare cosi strettamente li Tedeschi à far le Caravane necessarie per ottenere le Comende non possono tutta via scusarsene essendo in Convento, secondo la nominatione della lingua, è sarebbe riputato à disonore ad un giovane Cavaliere potendo, non fare li servitij suoi, come se procedesse da viltà, ò di mancamento d'animo, e

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

così per ovviare questa vergogna, è per non dare occasione alli Fiernaldi di disputare, è meglio fare li servitij, che fanno l'altri. Finita la Caravana, si presentano quelli che l'hanno fatta in lingua, dove viene registrata, se non è contraddetta, ma una volta passata non si può più disputare. Vero è, che per alcuni abusi, il termine è adesso limitato, finche il Cavaliere, habbia pigliato il suo cambiamento, è che ne sia entrato in rendita.

Residenza - La Residenza è ancora una cosa molto necessaria et è effettiva in Convento, ò fuori in commissione della Religione, la prima si deve fare realmente in Convento, è l'altra si può fare fuori in servizio della Religione, è comincia à correre à quelli che partono, et à gl'altri, come Ricevitori, Procuratori dal principio della funzione loro. Della Residenza quinquennale nelle Commende si parlerà nel titolo delle Commende. Nissuno dunque generalmente puo havere Commende senza haver cinque anni di residenza è per li membri, è Pensioni tre, è due Caravane per la Gran Croce, ne bisognano dieci, è quindici d'antianità.

Prove - Per far le prove di nobiltà in alcune lingue sono di bisogno cinque anni di residenza, è dodici d'antianità come si vede nel titolo della ricettione de fratelli, è per dar li Voti in esse, è nelli Capitoli Provinciali trè è dieci d'otto anni d'età. Ma bisognano cinque anni di residenza effettiva, per esser Auditore de Conti, et entrar nel Consiglio Complito, et otto per ottener luogo nelli Capitoli generali, eccettuati gl'Alemanni e Porthogesi. E' benche alcuni siano in errore, che nella lingua di Alemagna, bastino tre anni per la Commenda, è cinque per la Gran Croce, tuttavia movendosi lite sopra esso, non si può difender la causa, perche dove lo Statuto obliga, senza eccettuar nissuno, come fa in molti altri Casi, tutti li Religiosi intende anco li Tedeschi, è quando così fosse, s'intenderebbe, che havessero legittima causa d'assenza. Vero è che per privilegio possono esser eletti assenti alla Gran Croce è che hanno voto in tutti li Tribunali, è sono ammessi á tutti gl'officij, subito, che hanno havuto l'habito, è così non vi è nissuna natione, che habbia più obbligo di studiare le cose della Religione, che essi per non Commetter errori in pregiudicio del prossimo, con grave carico della coscienza loro. Tutte le prime Domeniche di maggio, si deve fare la rassegna nell'Albergie, è quando succede qualche occasione di venire all'armi, il che si significa con tiri di artiglieria, tutti li Cavalieri, è fra serventi devono al secondo tiro comparire con l'armi nell'Albergie loro, è quelli di Palazzo in esso ne gl'officij, è nella difesa delle Fortezze. Devono li Religiosi esser preferiti alli secolari, è nissun ufficiale, ò Governatore può dare, ò levare le piazze alli soldati, sotto il suo carico, ne possono manco esser mandati dalli Religiosi fratelli ad esser venduti li fanciulli nati da Madri Christiani, ma bensi gli schiavi fatti Christianj.

Dispropriamenti - I Religiosi devono ogn'anno far dispropriamento, che è una narratione sigillata, dello stato de' beni loro, delli debiti attivi, è passivi con un Inventario delli mobili, è danari, come anco Infermandosi, ò andando in Caravana in Convento lo devono consignare alli Procuratori del Tesoro, è fuori d'esso alli Pilieri, ò vero alli Priori, ò nella Cancellaria delli Priorati, ò alli Ricevitori, è Procuratori ma non si possono aprire se non doppo la morte loro.

Dell'Elettioni TITOLO DECIMO TERZO

Il primo modo d'eleggere il Gran Maestro, Istituito l'anno 1295 vi erano tredici elettori, li Tedeschi havendo solamente uno, è li Spagnuoli uno, per non esser ancor divise le lingue, ma l'anno 1462 furono messi a' sedici, con la Forma osservata sin' l'anno 1629 nella elettione del Gran Maestro de Paula et essendo adesso riformato, per un moto proprio dalli 9 di Luglio dell'anno 1628 è confermato per un Ceremoniale dalli 21 d'ottobre 1637 et usato la prima volta alli 12 di Giugno 1636 nell'elettione del Gran Maestro Frà Giovanni Paolo Lascaris Castellar, è si fa in questa forma.

Elettione del Gran Maestro - Morto il Gran Maestro si congreghi il Consiglio Complito, o sia di Stato, il quale durante la sede Vacante, tiene l'istessa autorità che il Capitolo Generale, secondo la forma è li termini della Bolla, si rompe il sigillo e si elegge un luogo tenente, il quale col detto Consiglio tratta le cose toccanti alla giustizia, senza far gratia nissuna. Il Terzo giorno si sepellisce il corpo, è prima di questo s'eleggono tre Cavalieri, che ricevono li danari dovuti al Tesoro, perche tutti sono obligati a mostrare, che non sono debitori del Tesoro, ò delle lingue, è li consegnano, ò vero á chi tocca, restando l'ufficio di Conservatore Conventuale sospeso durante la sede Vacante, si fanno le liste di tutti li fratelli di ciascuna lingua con l'antianità, residenza, è le Caravane loro, nissuno potendo esser messo, che non habbia tri anni di residenza, è dieci d'otto anni d'età fuorché li Tedeschi. Tutto questo s'Inserisce in un editto affisso pubblicamente per vedere, se qualche d'uno habbia qualche cosa d'allegare contra. Nissun in tanto fuori de limiti delle lingue per essemplio Maltese se non è habilitato per Breve, come anco nissun frà Capellano, ò frà servente di mera gratia, ne nisun Capellano non sacerdote possano esser messi in questo Catalogo, Eccettuati il Vescovo di Malta, et il Prior della Chiesa, et altri Gran Croci, se vi fossero si nominano li voti di quelli, che in caso d'Impedimento schivino li Voti, che sono impediti di farlo in persona, è tutte le controversie, che possono occorrere in questi atti d'elettione, si devono decidere et eseguire dal Luogotenente è Consiglio Complito, senz'appellatione, ò restitutione in *integrum*. Il giorno destinato, che è ordinariamente il seguente dell'Interro del Defonto, tutto il Convento si congrega in San Giovanni, dove udita la messa, ciascuna lingua si ritira nella sua Capella fuori quella del luogo tenente, che resta nel Corpo della Chiesa, i s'eleggono tre Cavalieri per lingua in una, ò differenti volte con polizze stampate, o scritte d'una mano, mettendovi il nome dell'elettore e d'Eletto. Queste polizze si mettono sopra una tavola é li fratelli vanno anco uno do uno, ritirati gl'altri a' scrivere li Voti loro, finche l'eletto, ò l'eletti habbino la maggior parte delli Voti, purché giunga al quarto. E' è da notare che questo quarto deve esser così giusto, che di nuove deve esser tre, è di 13 quattro di 17 cinque, e' così seguita di modo, che si piglia sempre il primo numero talmente che si può dividere in quattro parti uguali. Scritti li Voti la parte superiore si piega, è si sigilla col sigillo della lingua, è la parte Inferiore si piega solamente per coprire il nome dell'eletto, et alza la schedula per mostrare, che è una sola, è si fa à ciascuna elettione un giuramento *Io N. Giuro d'ellegere*, e' si mette la poliza in una urna à ciò destinata. Fatto questo tre Cavalieri piu' antiani senza consideratione di preminenza

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

contano le polize e si concordano col numero delli fratelli, leggono li nomi de' gl'eletti, e' si tengono per tali, quelli, che hà la pluralità de Voti, purché sia la Quarta parte, di maniera, che se si trova, che nissun, ò solamente uno ò due hanno la quarta parte delli Voti, bisogna fare un secondo scrutinio, è reiterarlo, fin' che li tre siano eletti, ma se tutti li tre arrivano à questo numero l'elettione si fa in questa volta sola, è se le polize non si concordano col numero delli Religiosi, ò che li nominati non hanno la quarta parte delli Voti s'abbruggino pubblicamente, è si ricomincia lo scrutinio, è quello, che precisamente eletto dalla quarta parte deve mostrare, che non si nominò se stesso, esibendo la sua poliza, se vi è parità de Voti, è preferito l'antiano è fra li passaggi, quello che ha piu' servitij, è residenza Colui, che è eletto solo, doppo haver fatto il giuramento, entra subito nel Conclave senza dar il Voto nell'elettione de gl'altri due. E' se due sono eletti si fà l'istesso senza dar il Voto del terzo, è se tre non possono eleggere quelle d'Inghilterra, è trovandosi il Luogotenente eletto si nomina subito un altro del Consiglio, et il primo vò al Conclave. Per la lingua d'Inghilterra ciascuna lingua elegge un scrutinio separato. E' fatto à posta per quest'effetto un Cavaliere per pluralità de Voti con polize come sopra, è di questi sette li Venti uno eleggono anco per pluralità di ballote [palle] tre di differenti nationi in un scritto se si può, è con tante bussole. Eletti dunque, è congregati li 24 tutti li Cavalieri di giustitia, Eccettuati li Gran Croci per non escluder il Vescovo, et il Prior della Chiesa nel Conclave eleggono per più ballote il Presidente, ò Procuratori della elettione. Il Triunvirato, cioè un Cavaliere, un Capellano, et un Servente d'armi di tre diverse lingue, in tre scrutinij, ma non delli Venti quattro è s'arrivasse discrepanza, o' parità, allora ciascuno nominerebbe un Cavaliere, un Capellano, et un servente, è di questi sarebbero preferiti gl'antianj. Questi tre concordemente frà un hora nominano al quarto differente dalle lingue loro, è questi tre possono essere d'una, ò di diverse lingue, è li Venti quattro ritirati nella sacrestia, eleggono per pluralità uno d'essi per quarto, che puo essere delli 24 medesimi. Questi quattro eleggono il quinto, li Cinque il sesto, è cosi sino à i sedici per pluralità de Voti, due per lingua, è quelli per Inghilterra di qualsivoglia lingua indifferentemente tutti della picciola Croce, l'anno 1461 furono li Gran Croci esclusi dalla elettione del Gran Mæstro. Questi sedici fanno il giuramento nelle mani del Presidente, che stà nel luogo del Luogotenente et esso col corpo della Religione, promette di riconoscer l'eletto è cosi eleggono il Gran Maestro. Il Cavaliere dell'elettione havendo due Voti in quest'ultima elettione de' sedici.

Qualità del Gran Maestro - Deve il Gran Maestro esser Cavaliere di mera giustitia *motu proprio electionis*, legitimo, è senza gratia delimiti ricevuto. Eletto, che è il Gran Maestro, Il Cavaliere dell'elettione domanda tre volte, se vogliono havere per Gran Maestro l'eletto, è se tutti rispondono, che si lo nomina et il Gran Maestro essendo presente giura, ma trovandosi assente Il Consiglio Complito elegge un Vice gerente fin' al suo arrivo, ma non puo usare fuori altre autorità, ne pigliare più danari di quello, che gli è concesso dal Consiglio. Doppo questa elettione si dà à ciascun Religioso tre scudi per lo spoglio dello Palazzo, seconda la Antica usanza, ma la Casa dell'eletto si spoglia dal popolo, benché ogni cosa se ne levi prima, lasciandovi solamente qualche cosa da mangiare con una quantità di Vino. Fatta questa elettione si mandino Imbasciatori, ò si dà la commissione à gl'ordinarj per darne parte alli Principi Christiani à spesa del Gran Maestro, Eccetto quello, che si manda al Papa, à chi la Religione dà la spesa ordinaria.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Elettione alla dignità della Gran Croce - Anticamente le Dignità della Gran Croce si davano dalli Capitoli generali, e' si mutavano dall'una dall'altra ma l'anno 1383 cominciò il Gran Maestro, et il Convento á darle, è s'usa nel modo seguente, con questa differenza però frà l'elettione, è la promotione, che la prima s'intende, con quelli, che non hanno ancora nessuna Dignità, è l'altra con quelli, che montano dall'una, all'altra. Una dignità Conventuale viene á vacare, chi la pretende la dimanda in lingua, essa nomina à colui, che vole senza rispetto d'antianità, secondo lo tenore dello statuto Quinto dell'elettioni; la cose si propone in Consiglio se nissuno oppone l'elettione si eque sempre la nominatione ma se qualche d'uno contradice, ciascuno allega le sue ragioni; è se il nominato della lingua è Incapace, è l'opponente è Capace, questo è preferito al primo, di maniera, che l'elettione del Consiglio, è libera frà Capaci, ò Incapaci, ma presenti, fuori in Alemagna, dove anco gl'assenti possono essere eletti assenti, ò impiegati nel servizio della Religione.

Requisiti alla Gran Croce - Devono tutti havere quindici anni d'antianità dieci di residenza, è quattro Caravane, non esser debitori delle lingue, del Tesoro, ò di due anni di pensione, è se il tempo è passato haver fatto li migliora, menti, è se per errore qualche Incapace fosse eletto essendo creduto capace l'elettione massimamente alla Dignità Conventuale sarebbe buona, è non si puo appellare.

Nota: Che li Capi di lingue si chiamano Pileri et Bagliivi Conventuali - Se vaca una Dignità, il Baglio Conventuale la puo domandare, è non gli puo esser negata, purché sia capace, perche nissuno puo competere con un tale, riservato tutta via il *Jus* delle preminenti nelle lingue dove si monta. Per essemplio il Gran Baglio d'Alemagna dimanda il Baliaggio di vacante per morte, ò promotione, rinuncia la sua Dignità con conditione, che la Vacante gli sia data la lingua glielo dà é nomina, chi domanda la Dignità rinunciata. Il Consiglio conferma la promotione alla detta dignità lasciata, è questa si dà per elettione d'un Pretendente, ma se si trova, che il Bagliivo Conventuale vuol restare nella sua dignità, ò che è trovato Incapace, la Vacante si dà per elettione ad un altro, è questo eletto, nelle lingue dove si monta, resta preminente, se non vi è qualche accordo. Di maniera, che la preminenza della Dignità Conventuale, è di preceder á tutti gl'altri, purché sia Capace che dimandi, è che non habbia fatto accordo. *Verbi gratia* il Baglio di Brandenburg lasciò se passare il Gran Baglio d'Alemagna dall'hora, è il detto Prior di Dacia. Anco puo un antiano lasciar passare un Fiernaldo alla Dignità Conventuale con accordo concesso dal Gran Maestro, è confermato dal Consiglio, è col consenso della lingua di pigliar la prima Dignità di priorato ò Baliaggio Vacante, purché non intervenga promessa di danari, perche potrebbe essere imputata per simonia. E' s'una Dignità fosse concessa ad alcuno, havendola domandata in persona ò per *Procuratorem*, è doppo non la volesse, sarebbe in pericolo d'esser sempre escluso di poterla domandare un'altra Volta, è che l'uno, ò l'altro havesse resignato il suo titolo, volesse rinunciare alla sua Conventuale, lo potrebbe fare senza pericolo, è restar che scaricato dal peso dell'Albergia, perche la Dignità lasciata si smutirebbe in un altro, et egli haverebbe in Consiglio la sessione, come titolare dell'una è dell'altra dignità sopra le quali haverebbe la futura successione, quando colui, che la godesse fosse assente, perche in presenza sua resterebbe senza Voto, è senz'altra sessione, che d'un Baglio *ad honores*, e la sessione pigliata, non li pregiudicherebbe all'altra dignità, se qualche una venisse á vacare prima di quella,

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

che haverebbe rappresentata, se non si fosse contentato di starsi alla resignata, è se ne sono veduti esempj poco fà nelle lingue d'Italia, et Alvernia, ma bisogna, che si faccia con consenso delli Pretendenti alla Dignità, è della lingua, come Interessati perche si resignasse senza che un altro avesse rinuntata la sua preminenza. Finalmente nissuno può havere l'antianità di giustitia alla Dignità Conventuale, ma il Baglio Conventuale la può havere all'altra Dignità, è nelle lingue, dove si monta si può dare l'aspettiva d'una Dignità all'altra è così si vede, che nissuno della picciola Croce può esser sicuro d'haver la grande. E' delle promotioni d'una dignità all'altra s'appella ma non dall'electioni. I Baglivi Conventuali eletti assenti, benché in servizio della Religione, non possano portare la Gran Croce fuori del Convento senza licenza del Gran Maestro è del Consiglio, ma bisogna venendo in Convento, che tutti giurino, è la pigliano da esso o da colui, che ne ha la commissione, è tutti quelli, che sono eletti alla Gran Croce, o promossi d'una Dignità ad un'altra paghino alla lingua il suo diritto.

Electione del Prior della Chiesa - Il Prior della Chiesa nominato prima dall'Assemblea per forma di smutitione, Viene eletto dal Gran Maestro, è Consiglio ordinario dell'ordine de Capellani di qualsivoglia nazione, è legittimo. Tiene 1.200 scudi di Pensione l'anno, in luogo della prima Commenda vacante che soleva pigliare nel suo priorato, benché nobile, con cento scudi di paggi, è se la gode, se tiene già alcuna Commenda, la ritiene o piglia il suo capimento, secondo il turno dell'antianità sua, precede nella Chiesa di San Giovanni al Vescovo, in virtù d'una sentenza dall'anno 1554 data in Roma, è si tratta della sua giurisdittione nel fine del titolo *de Prioribus*.

Electione del Generale è Capitani delle galere - Il Generale delle galere si nomina dall'anno 1577 in quà dal Gran Maestro, et eletto dal Consiglio ordinario nomina il Capitano della Capitana, et il Consiglio elegge gl'altri Capitani nominati dal Gran Maestro, Vengono eletti dall'istesso Consiglio sei mesi prima, che vachi la galera.

Luogotenente del Tesoriero - In assenza del Tesoriero il Gran Maestro è Consiglio eleggono per via di smutitione della lingua di Francia per guardare il sigillo, tiene Voto attivo, è passivo in Consiglio. Piglia nella Chiesa è nel Consiglio il suo luogo appresso il luogotenente Pilieri. Dell'Electioni è precede l'antiano, che entra per Inghilterra nel Thesoro, è sotto scrive, li conti avanti al Conservatorio Conventuale, è doppo li Gran Croci.

Castellano - Il Castellano vien proposto dal Gran Maestro et è eletto dal Consiglio Complito per due anni à turno di lingue, con otto anni d'antianità et à quest'effetto il Piliero della lingua à chi tocca il turno della lista de suoi Cavalieri la dà al Gran Maestro, è nissuno può dimandare l'offitio, et il suo luogotenente, cioè il sotto Castellano, o sia il Capitano del Borgo s'elegge dal Gran Maestro solo. Il Giudice d'appellatione s'elegge dal Consiglio ordinario, è li Procuratori delli poveri dal Complito, et i Giudici della Castellania dal Consiglio ordinario. In somma quasi in tutte l'electioni il Gran Maestro nomina le persone, et il Consiglio l'elegge. Nella resolutione dell'Imbasciate straordinarie devono concorrere li due terzi de Voti, è nelle electioni delle persone la pluralità.

Ambasciatori - L'Imbasciatori ordinarij si mutano ogni trè anni e s'eleggono per pluralità. Se nella lingua d'Alvernia si trova un soggetto Capace al Generalato di terra,

è preferito ad altre lingue come l'Ammiraglio al generalato delle Galere. Sono poi molti carichi, che il Gran Maestro dà di sua Autorità, che finiscono con la sua Vita, cioè tutti gli officij di Palazzo. Eccettuato il siniscalco che si è dato in Vita. Il Governatore del Gozzo, Il Capitano del Borgo, è dell'Isola, è della Valetta, è de Casali.

Delle Commende TITOLO DECIMO QUARTO

I Beneficij della Religione, et i Beni dategli da tempo, in tempo da persone devote, delle quali il primo fu Goffredo di Buglione furono assai aumentati dall'estirpatione delli Templari, li Beni de quali furono dati à questa sacra Religione nell'1308 è dall'Incorporatione dell'ordine del Santo Sepolcro fatta nell'1479. Et è da sapere che anticamente i Beni della Religione si davano indifferentemente à tutti li Religiosi, *et ad tempus*, e le Commende si davano, è si levavano secondo la volontà delli Priori, e li Gran Mastri si riservavano ne i Capitoli generali sempre alcune Commende alla disposizione loro fin' all'anno 1370. E' li Commendatori erano obligati à trattenerne li Cavalieri, anco li Donati, che erano loro assegnati, e di render conto delle spese, è furono l'anno 1344 nominati Commissarij per regolarle, ma vendendosi che per la lontananza delli Beni, l'amministratori non ne davano le debite soddisfattioni al Tesoro, loro furono dati per forma d'affitto da dieci in dieci anni pagandone un tanto l'anno, il che è stato aumentato, è diminuito secondo l'occorenza è necessità, è si chiamavano tali amministratori Commendatori non dal Commendare, mà dal raccomandare, essendo li Beni raccomandati alla cura, è diligenza loro restando la proprietà d'essi alla Religione in generale.

Priorati è Commende Priorati - Frà questi Beni dunque hanno il primo luogo li Priorati, che sono 24 in numero, li quali hanno sotto la giurisdittione loro gl'altri beni della Religione, è consistono sempre quasi in quattro Commende chiamate Camere priorali eletto à questa dignità è obligato di lasciar le Commende, che prima haveva, fuor le Camere magistrale, le Commende di ricuperatione dalle mani di secolari, quelli di gratia lingue, date *ad Vitam*, alle quali sono simili, quelle, che sono vacate per privatione, ben, che alcuni per certe considerationi particolarmente, quando li Priorati loro sono diminuiti, essendone levate le Commende, ritengono una Commenda per uno. Seguitano li Bagliaggi Capitolari hoggi di in numero di Venti due, che sono anco in essere compresi Nigroponte, Acri, et Aquila, che non godono, con le quali si possono ritenere, è godere le Commende prima possedute fuori in quello di Lora, che ne puo ritenere una sola di gratia, è quello di Brandenburg, che ha altre Commende sotto di sé, come li Priorati, benche debba comparire nel Capitolo Provinciale d'Alemagna, com'è detto di sopra. Vi sono poi Camere magistrali in numero di Ventitre con quella di Fenicia nel Regno di Cipro, e la nuovamente eretta d'Ibernia, cioè in ciascun priorato una benche il Gran Maestro non le goda tutte, essendone alcune, è fra l'altre quelle d'Alemagna, è Boemia usurpate. Queste può sua Eminenza far amministrare, ò dare in affitto perpetuo, cioè in vita del Commendatore, riservando una pensione per sé, è per il suo successore, purché viva 50 giorni doppo questa dispositione, è se la dà libera di questa pensione, non la può dare più avanti,

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

che durante la vita sua. Le Pensioni che ha di più non possono passare il quinto del valore della Commenda di che non si sconta la pensione magistrale, che è quasi sempre l'istessa, è le può anco ritenere per se non volendole dar altro, è che colui, che l'ottiene deve esser dell'istesso Priorato, è dar due annate al Gran Maestro è pagare ogni San Giovanni la Pensione in Malta sotto pena di pagarla doppia, è doppio due anni perdere la Commenda à fatto senza restitutione dell'annata. Il Gran Maestro la può anco cambiare in qualsivoglia tempo. Per essemplio, ho una Commenda di gratia, della quale sono già entrato in rendita. Vaca una Commenda magistrale. Il Gran Maestro me la dà in permuta, è piglia la mia é la dà ad un altro, benche non sia in gratia, ma la può ritenere per se questo fa buono due annate, perche ho pagato al Gran Maestro le sue della Camera magistrale, et entra subito in rendita, et io pago il resto delle due annate della magistrale ma se Io non sono entrato in rendita di quella già lasciata il nuovamente provisto aspetta il fine del mortuorio, è Vacante. Di più io ho una Camera magistrale, Vaca una commenda di gratia, Il Gran Maestro me la dà è colui, che piglia la mia paga le due annate, che si scontano dell'antianità che in deve pagare. Il Gran Maestro la può ritenere per se, è questa Commenda magistrale data non si può levare, non pagando l'annata, è pensioni, è pagando Impositioni, è Risponsioni, mà non hanno mortuorio è Vacante.

Commende di gratia magistrale - Item li Conventi dei Sacerdoti è Monasterij di Donne Religiose, è spedali la Commenda di gratia magistrale, deve vacare per morte anco di quello, che muore durante il mortuorio, è Vacante sia Commendatore di Cabimento, ò di gratia per elettione alla Gran Croce, è per promotione, ma non per resignatione miglioramento privatione, ò che fosse lasciata durante il mortuorio, è Vacante, è Fù questa Autorità concessa alli Gran Maestri in luogo delle Commende, che solevano riservarsi nei i Capitoli generali à disposizione loro fin' all'anno 1370. E si dà ad un presente, ò assente in servizio della Religione, ò vero à chi hà tenuto Galera, ò meritato il ben servito, di che si parla nel titolo delle Galere. Dal giorno dell'elettione del Gran Maestro, è cinque anni doppo, in tal maniera, che la prima che viene à vacare doppo l'assontione al magisterio, ò che la Vacanza è significata dal Piliere ò dalli Procuratori al Gran Maestro, egli è obligato dire per ultimo termine frà venti giorni, se la vuole dare, et in altri dieci doppo la dichiarazione, benche la facesse al primo giorno darla effettivamente, perche passati questi primi venti giorni se non la vuole si smutisce, et aspetta il Gran Maestro, che un' altra venghi á vacare, che gli piaccia. Vero è che potrebbe per giuste ragioni impetrare dalla lingua prolongatione di questo termine, è l'istesso tempo, che corre per le Commende corre ancora per le pensioni l'istesso giorno, che da la commenda perche ha dieci giorni di termine nel modo seguente. Si risolve il quinto, ò altro giorno a darla Commenda dieci giorni, doppo è obligato darla, è dieci giorni appresso le pensioni. Et è da notare, che la Commenda, che è vacata prima dell'elettione del Gran Maestro, venendo la nuovo al Convento, doppo esser eletto la può dare, benche fosse l'istesso giorno, è che havesse vacata molto tempo prima, ò che la Commenda fosse restata vacante per Incapacità delli Cavalieri, Colui, che l'ottiene deve esser dell'istesso priorato, et haver cinque anni d'antianità, è di residenza, essere presente, et avere quattro Caravane, ò il ben servito, e se la donasse ad un Incapace, il che non si con, cederebbe facilmente, non la potrebbe godere, fin, che fosse capace. È se un Capace la domandasse per cabimento, un Incapace non la potrebbe ottenere *ex gratia*. Di modo, che non può

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

facilmente succedere, che un tale non sia provisto. È se il Gran Maestro la donasse ad un assente capace, é che si trovasse che all' hora della gratia fosse morto, la potrebbe dare ad un altro, restituendo il danaro allo spoglio come anco se la Commenda si usurpata trovasse, è levata alla Religione, è che il provisto non ne potesse ottenere il possesso, all' hora potrebbe dare un' altra ma senza questo, havendo una volta ricevuto il danaro, ben, che il Commendatore l' havesse pigliato à credito, è venisse á morire senza pagarlo. Il Gran Maestro non sarebbe obbligato a restituirlo, ma il Creditore lo perderebbe, l' istesso risico correrebbe il Gran Maestro se il provisto morisse non havendo pagato, é non lasciando spoglio, ò trovandosi altri debiti privilegiati, et anteriori. Al Gran Maestro si deve pagare (oltre il mortuorio è Vacante) un' annata istituita l' anno 1504 in ricompensa della spesa fatta nella fortificatione dell' Isola di Rodi, secondo l' accordo, che se ne farà con esso: cioè il vero valore, per il quale è affittata ò si può affittare, ò vero dalla tassa del Tesoro la quale non essendo pagata nel termine prefisso la può recuperare per forza, ò vero annullando la gratia, provvedere la Commenda in un altro restituendo tutta via la parte già pagata, è ricevuto il primo. Il Gran Maestro può cambiare la Commenda di gratia due volte cioè dare quella ad un altro, che ne gode una è dare la terza à colui che vuole. Può anche cambiarla con una Camera magistrale, overo con una, ò parecchi membri, ò Pensioni, li quali può unire è dividere, è darli à colui, che vuole, è che habbia tre anni di residenza, è due Caravane, che sia presente in Convento, è dell' istesso priorato, fuori in Italia, è Provenza, ma non rendere la Commenda á colui, che l' ha lasciata, è chi lascia una pensione in permuta, gode la prima annata, doppo esser entrato in rendita. Può sopra ciascuna d' esse Commende mettere pensioni fra dieci giorni, doppo, che ha data la Commenda, purché non siano passati li trenta giorni, perché dentro di questo termine deve dare la Commenda, é le pensioni, non eccedendo il quinto, nel quale le lascia, se non si comprendono secondo la tassa ordinaria delli cinquanta scudi, ò del vero valore, mà non può dare nissun membro, toccante l' annata, ne può accordare con tutti li trè secondo, che l' una Commenda è migliore dell' altra, ò darla gratis. Et il mortuorio, è Vacante, è nella prima Vacante, in modo che colui, che l' ottiene, gode la sua, che lascia, finché sia passato, purché sia entrato in rendita, ma se non vi fosse entrato, lasciandola nel mortuorio, è Vacante non vi può entrare, anzi tocca á quello, à chi ella vien data. Di più, se il Gran Maestro da una Commenda di gratia ad alcuno, il quale durante il mortuorio è Vacante é nella prima vacante in modo, che colui, che l' ottiene gode la sua, che lascia, finché sia passato, purché sia entrato in rendita, ma se non vi fosse entrato, lasciandola nel mortuorio, è Vacante non vi può entrare, anzi tocca á quello, á chi ella vien data. Di piu' se il Gran Maestro da una Commenda di gratia ad alcuno, il quale durante il mortuorio è Vacante d' essa, è fatto, Priore, benché habbia pagata l' annata, non può entrare in rendita, mà è obbligato á lasciarla subito, è perde il danaro pagato. Et è anco da notare, che lasciando alcuno una Commenda, per quella, che gli vien data *ex gratia*, è che muore durante il mortuorio, è Vacante il provisto d' una tale lasciata, deve partire in Altro Vacante, et entrare un anno più tardi in rendita, che doveva. La Commenda così cambiata si gode dal Commendatore, con titolo di quella, che ha lasciata, cioè di Cabimento, miglioramento, gratia ò resignatione. Et è d' avvertire che se due Commende vacano in un istesso tempo di gratia, Il Gran Maestro dà la prima la lingua la seconda, è possono lo Gran Maestro, è li Priori dare le commende Indifferentemente à

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

qualsivoglia grado di Religiosi. Di maniera che le Commende nobili si possono dare à Capellani, è frà serventi, è l' altre à Cavalieri.

Gratia priorale - I Priori possono ancora passato il mortuorio, è vacante di cinque in cinque anni dall'elettione loro dare á ciascuno una Commenda di gratia fuori di quel di Castiglia, che ha resignata questa preminenza l'anno 1531 purché habbino fatti li miglioramenti, è le Visite, è che due Commende vachino in un anno fuor di Convento è nelli limiti, è tre quando il Gran Maestro è in gratia et il Prior piglia sempre l'ultima.

Limiti - Esser morto ne i limiti s'Intende nelle Lingue di Francia nel regno di Francia. In quelle di Spagna in quel regno, perche quelli, che morono fuori dei i limiti, et in mare, s'Intendono morti in Convento. Possono li Priori ritenere una delle Commende, che viene à dispositione loro per la quinta Camera priorale, è doppo la morte loro ritorna alla smutitione, è se la danno bisogna darla semplicemente senza dare, ne riservarsi ne i membri nè Pensioni, ma lo possono cambiare una volta sola, et il provisto doppo l'ultimo Capitolo paga sei mesi doppo la gratia fatta l'annata del Tesoro, oltre il mortuorio, è Vacante.

Commende di cabimento - Le Commende di Cabimento si davano anticamente dalli Priori fin' all'anno 965 ma adesso si danno dal Convento alli nominati delle lingue secondo il turno dell'antianità delli Cavalieri presenti è dimandanti Capaci. Vaca una Commenda per morte della quale essendo successa fuori di Convento deve constare autenticamente per resignatione ò privatione, la lingua, la smutisce in persona d'un antiano capace dimandante, è se vaca in Convento (sepolto il corpo del defunto nell'istesso modo la smutirà). E' se è Incapace s'Intenda senza pregiudicio del Tesoro, al quale tocca di goderla durante l'Incapacità, come si dirà appresso, mà è sempre meglio aspettare con la smutitione, che vi sia un Capace. E se saranno passaggi li pretendenti ò dimandanti si darà à colui, che è più vicinonato d'essa, Intendendosi che habbino tutti i servitij fatti però non puo lasciarla ne migliori si ancora, che vachi un'altra più vicina, ne pigliarla prima, che l'altro passaggio habbia cabito. Item se per l'Incapacità dell'antiano, il Fiernaldo [secondo amministratore] è preferito nella smutitione, benché doppo sia fatto capace, Il detto Fiernaldo non può pigliare altra, ne migliori si della pigliata, quantunque nè vachi una durante il mortuorio, è Vacante, finche l'antiano capace habbia pigliato, ma puo ben lasciare la prima et aspettare doppo un'altra al suo turno.

Commende levate - Conquelle che vacano per privatione s'osserva il modo seguente, si leva la Com-menda ad uno debitore del Tesoro coll'habito, Il Tesoro la gode etiam *post mortem*. Privati senz'habito si presenta alla lingua se pagando il debito alcuno la vuole per cabimento, se non per gratia secondo l'antianità il Tesoro, et il Consiglio gliela danno, è si comincia il mortuorio, è Vacante doppo il debito pagato. Et un privato per cattivo amministratore non può più godere beni della Religione ne meno pigliare cabimento, benché la Commenda vacata fosse di gratia, et in queste Commende vi è mortuorio è Vacante pagato tutto quello di chi era debitore del Tesoro, ma se uno è trovato debitore doppo la morte, la perdita è del Tesoro. Il Proveduto di Commenda piglia la Bolla dalla Cancellaria, nella quale si dice, che gli è concessa per dieci anni, accioche si vegga che non è assoluto padrone, è se gli dà la possessione, ma non la gode fin à maggio d'un anno doppo. Durante questo tempo

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

hà facoltà, vacando un'altra di lasciare la prima è così tutte le volte, che vuole, anco non vacando nessun'altra, la può rinonciare nelle mani del Grande Maestro, avvisandone la lingua, et aspettare un'altra di lasciare la prima, è così tutte le volte, che vuole anco non vacando [liberando] nissun'altra, la può rinonciare nelle mani del Gran Maestro, avvisando ne la lingua, et aspettare un'altra che vachi [sia libera], purché il secondo primo di maggio non sia venuto, è che così non sia entrato in rendita, quella che si lascia, si dà al secondo antiano, se la vuole nell'istesso stato, che il primo la lasciò, toccante il mortuorio, è Vacante [libera] di maniera, che lasciando uno, una Commenda l'ultimo d'Aprile, che è l'ultimo del Vacante, deve partire il mortuorio. E vacante [disponibile] di quella che piglia è colui che piglia la prima, ed entra subito in rendita mà non la può lasciare. Se à caso uno è assente è ch'il suo Procuratore piglia, ò lascia una Commenda, egli è obbligato à tenere quella che è stato fatto in suo nome, è l'entrare in rendita s'intende il primo di maggio, dop-po il vacante in Convento, è non si conta per poterla lasciare secondo il Luogo, dove egli si trova fuori. E se si trova, che nel tempo della smutitione, nissuno è Capace sia per debiti ò per mancamento di servitij ò di residenza, il Tesoro gode la Commenda, finche l'uno l'hà. E se un Fiernaldo è capace, è l'antiano Incapace, il primo piglia la Commenda, è chi non la dimanda in lingua la perde. Per essemplio due domandono una Commenda, è litigano l'uno muore ò cede, l'altro resta con la Commenda, ben-che sia Incapace, perche li Fiernaldi capaci non havendola domandata nella prima smutitione, non la possono più domandare, salvo tutta via l'Interesse del Tesoro. Vero, è che la smutitione [cambiamento] per esser fatta in una persona Inca-pace si potrebbe disputare.

Resignatione di Cambio - Si possono anco le Commende permutare, è cambiare con consenso delle lingue, è del Consiglio, è nissuno può resignare la sua ad'altri, che alla lingua et al Consiglio, cioè al Gran Maestro, è Consiglio sotto pena di perdere tutti li Beneficij, è non haver altri in cinque anni. E se la risegna doppo esser entrato in rendita, et haverla tirata, non può' più hà vero cabimento, ma Credo che se fusse di recuperatione, si potrebbe dare permissione di resignarla ad' un altro, massimamente se non fosse del tutto recuperata. Vero è che non havendo tirato niente della rendita benche vi sia entrato, può à capo di cinque anni pigliare un altro cabimento à contare dal giorno, che doveva entrare in rendita, con conditione però, che non habbia mancato in lui di goderla, che habbia pagate l'Impositioni, è risponsioni, che non habbi deteriorata la Commenda per Colpa sua, è che v'habbia speso qualche cosa per la conservatione, e mantenimento d'essa. Perche queste diligenze, è spese, lo potrebbero ammettere nella lingua per miglioramento, mà bisognerebbe, che il fatto constasse ben chiaramente per Commissarij à causa dell'opposizioni dell'Interessati, è Fiernaldi, è così, è cosa difficile, li Priori è li Capitoli Provinciali conoscendo, che una Commenda è troppo piccola per lo stato del Commendatore, possono fare di due ò più una, ò giongervi membri, come anche smembrarle, facen-do l'una due, ò più, ma bisogna, che sia approvato dalla lingua, è dal Consiglio, è quando si facesse in Convento sarebbe buono di darne parte al Capitolo, è sentire il suo parere. Se qualche bene stabile, è dato dalla Religione ò comprato da un Religioso da qualsivoglia danari deve essere applicato alla Commenda, alla quale è destinato dal Datore, overo alla più vicina. L'istesso s'osserva nelli Censi perpetui, quelli che si possono riscattare, ò redimere, essendo contati per mobili è dallo spoglio si possono lasciare le Commende, è

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

pigliare altri migliori per miglioramento, il quale si deve fare nelle Camere magistrali cinque anni doppo esser entrato in rendita nelle Commende di gratia magistrale in sei per causa dell'annata, in quelle di cambio in cinque, doppo esser entrato in rendita tanto delli Cavalieri che delli Capellani, è serventi. Questo miglioramento, è tanto necessario che un Priore non facendolo, perde la preminenza della Commenda di gratia priorale, Eccettuata la quinta Camera, è paga come anco il Baglio doppia risponsione. Il Priore, Baglivo, Commendatore, membrista, non può pigliare altro beneficio, non essere promosso ad alcuna dignità, anzi un Cavaliere non havendo migliorato la Camera magistrale, ò la Commenda di gratia non puo cabire, mà ben havere Commenda di gratia, e di ricuperatione. I Capellani, è fra serventi, non havendo migliorato le Commende due anni doppo li cinque passati se migliorano le dette loro Commende à spese loro, è nissuno può provare il miglioramento primo di tre anni di godimento, è non può lasciare la Comenda, che à Capo di cinque anni, se non nelle Commende di permutatione nelle quali si può contare il tempo della lasciata, il che non si può estendere alle Commende, che si pigliano con permuta *ex gratia magistrali*, perche la nuovamente pigliata, entra in luogo della lasciata, è colui, che vuol migliorarsi, deve esser presente in Convento se non è impiegato in servizio della Religione, o tenuto galera, ò vero havere l'antianità di giustitia, la quale si deve pigliare in Convento finiti li cinque anni di residenza nella Commenda. Il miglioramento si fa in diverse maniere, sia nel fondo nelle cose pagando è redimendo li carichi, ò comprando, et aquistando nuovi beni nelle Commende, et oltre le pene sopra dette, si può pigliare tanto dell'entrate delle Commende, che basta per trattenerle anco contro la volontà del Commendatore.

Cabrei - Oltre li miglioramenti si devono fare ogni venticinque anni di Cabrei, cioè specificatione, ò descrizione delli beni, è giurisdittione della Commenda dinanzi d'un Giudice con citatione delle Confinati Interessati metterli in scritto, è farli conservare ne' gli Archivij delli Capitoli generali lasciandone una Copia al Commendatore.

Commissarij di miglioramenti - I Commissarij per vedere li miglioramenti si danno per le Camere magistrali dal Gran Maestro, è dalle lingue, è se' ne' fa la relatione à sua Eminenza. Et ad esse per altre si danno, ò vero dalli Capitoli provinciali senza riguardo d'antianità di coloro, che la dimandano, è s'essibiscono in Convento, dove essendo contradetti in tempo di qualche promotione devono esser spediti frà otto giorni, è se per tumulto nella lingua, l'Interessato, non può esser udito farà registrare la sua dimanda in Cancellaria, ma una volta passato il miglioramento, non puo esser disputato, è se' si trova, che il Fiernaldo ha migliorito prima dell'antiano, è che nel tempo della smutitione, l'antiano è preferito al Fiernaldo, come anco frà due Gran Croci al più preminente, perche frà li tali non s'ha riguardo dell' antianità ma al grado della dignità: Eccettuati quelli che l'ottengono *ex gratia extraordinaria ad honores*, con la renunciatione delle preminenze. E se li Pretendenti sono due ò più, il secondo può pigliare la Commenda, che lascia, et il primo et il terzo quella del secondo, è così secondo l'antianità, ò Dignità loro, se non passaggi, fatti, è passati li miglioramenti colui piglia la Commenda, che è nato più vicino di cosa, come nelli Cabimenti.

Residenza quinquennale nella Commenda - Il Commendatore, che si vuol migliorire, è obligato alla residenza quinquennale nella Commenda doppo esser

entrato in rendita, ma di questi cinque anni ne' può stare due in Convento sotto pena di perdere le tavole, è soldea, se più vi dimorrà, poiche gl'altri tre effettivamente gli debba fare nella Commenda, se però non è impiegato nel servizio della Religione, o che il Gran Maestro, et il Consiglio l'habbino dispensato, che possa restare in Convento. E se' ne hà parecchie, basta, che risiede nell'una o nell'altra, et il tempo del Viaggio alle Commende et il ritorno d'esse al Convento, si conta per tale residenza quinquennale, la quale corre anco à quelli, che sono fatti schiavi, andando alle Commende o ritornandosene. Tutti sono obligati à fare o trattenere l'habitationi, fuori li Catalani, è Navarri, come anco li Capellani, è serventi d'armi per il poco valore delle Commende. E chi fabrica una Casa di mille scudi non è obligato à tale residenza. Colui, che ha migliorito può aspettare, è pigliare le Commende, che li torna à conto, et havendola migliorito, la può di nuovo lasciare, è così di tempo in tempo, cioè di cinque in cinque anni, è può anco ritenere la propria migliorita con titolo di miglioramento, è non è più obligato ad altro miglioramento. E quella, che piglia per gratia magistrale, lasciando la sua, benche già una volta migliorita, et ancora obligato à migliorire la seconda, nel tempo che mancava nella prima. Finalmente il miglioramento, è necessario in tutte le mutationi di Commende, è benche non la Cariscare sarebbe obligato à migliorirla, questa permutatione di miglioramenti, s'Intende solamente nelle Commende di Cabimento de i Cavalieri, Capellani è serventi, e la migliorità si gode, finche il mortuario, è Vacante di quella, che si piglia è passato, è se succedesse, che io havessi pigliato il mio cabimento, mentre un mio antiano fusse Incapace, non mi posso migliorire in suo pregiudicio. Di più ho migliorito la mia Commenda, la lascio, è ne piglio un'altra. Godo la mia, finche il mortuario è Vacante della pigliata, è passato all'hora sono obligato à lasciare entrare in rendita della mia lasciata, Colui in che è smutita ma se prima, ch'il mortuario, è Vacante è passato vaca in un'altra, posso lasciare la pigliata, è pigliare l'ultima vacata, è così quante volte che voglio, non essendo entrato in rendita, è godo sempre li frutti della mia migliorità, è colui, à chi è data, deve aspettare che io entri in rendita, o pigliare una di quelle, che non voglio pigliare. Generalmente havendo una Volta lasciata una Commenda in qualsivoglia qualità, non la posso ridomandare alla prima smutitione, se non ho havuto prima un'altra Commenda, è che vachi un'altra volta per morte, o altrimenti se non fusse che non potesse ottenere il possesso dell'ultimamente pigliata, perche all'hora ritornarci alla lasciata non Intendendo di lasciare senza pigliare.

Commende di ricuperatione - Sono di più Commende di ricuperatione le quali con consenso delle lingue è del Tesoro con commissione del Gran Maestro, è Consiglio, o dalli Capitoli Provinciali si ritirano dalle mani de gli Usurpatori si godono in vita dal ricuperatore senza carico d'Impositioni, Responsioni, miglioramenti, perche l'istessa ricuperatione passa per miglioramento è non si lasciano nelle promotioni alli Priorati, è non pagano al Tesoro più di quello, che ne pagava l'Usurpatore, mà se' dentro l'anno non mostra haver fatto il suo debito, la commissione si suol dare ad'un altro è se due mesi doppo la significatione, il Commendatore non si mette in dovere di ricuperare il membro perso della sua Commenda, mostrando la diligenza frà un Anno, un altro la può fare. Trovandosi anche Commende ruinate, che nissuno le vuole pigliarsi per Cambimento, le lingue con confirmatione del Consiglio li possono *ex Gratia lingue* per esser rimesse in buon stato, è li tali pagano, Impositioni, è Responsioni, è si lasciano, o ritengono secondo la conditione della gratia specificata

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

nelle bolle. Nelle promotioni alli priorati, è sono la maggior parte di quelli, che si danno nella lingua d'Alemagna con titolo di ricuperatione di questa natura particolare, quanto alli diritti del Tesoro come appare d'un decreto dalli 13 di Febraro 1636 dato sopra alcune Commende di questa sorte è nelle bolle spedite sopra cose.

Ius patronatus - Le Commende che si fondano in beneficio delle famiglie, Case si chiamano *Ius patronatus*, è si lasciano à esse, secondo la fundatione, cioè, che restano, sempre alle famiglie, ò solamente à due ò tre, ò più, ò meno persone e Vite: Gl'officij nelle Commende non si possono dare *ad vitam* ne darle in affitto senza permissione del Gran Maestro; è queste Regole corrono in tutte le Commende.

Membri e Pensioni - Si danno anco pensioni mà non più membri dalli priori, sopra le Camere priorali, è delli Baglivi sopra li Bagliaggi, come anco dalli Commendatori sopra le Commende di miglioramento, passato il mortuorio, è Vacante, è dal Gran Maestro sopra le Camere magistrali con conditione, ch'il Datore viva trenta giorni doppo la concessione è le Commende di gratia à Capaci di tre anni di residenza di due Caravane, de gl'istessi priorati è presente ò equi parati ad essi con conditione, che non passano il quinto del valore d'esse, è che ne il Dante, ne colui, che la riceve sia debitore. Queste Pensioni si pagano nelli Capitoli Provinciali, due anni doppo esser entrato in rendita nelle Camere magistrali, et in un anno nelle Commende di gratia per l'annata, cioè quella, che di nuovo si caricano perche quelle, che erano già poste, si devono pagar subito, essendo entrato in rendita; Queste Pensioni si possono cambiare e trasportare con consenso delli Commendatori, quelle delle Camere magistrali vacando per morte, ò riscattate non si possono dare la seconda volta, ne dal Gran Maestro ne dal Commendatore, mentre il provisto vive senza consenso l'uno dell'altro, ma quelle di miglioramento, e di gratia magistrale, si possono tornar à dare dal Commendatore, anco senza domandare la licenza, secondo che vengono à vacare mà non mettervi delle nuove, è l'una, è l'altra si puo resignare ad' un altro col debito consenso. E chi è debitore di tre annate de pensioni, è Incapace, mà se consta, che la Commenda è ruvinata senza colpa del Commendatore, il pensionario dovrebbe per buona ragione perdere anco la sua parte si danno tuttavia l'essecutoriali a chi li dimanda á favore delli pensionarij, in consideratione che la pensione è sempre l'istessa, è non crescendo nel tempo prospero ne meno deve scemare nell'avverso. Per fine nessuno può havere due Priorati, Baliaggij o due Commende di Cabimento, ò miglioramento, ne godere fuorché il suo Priorato, Eccetto li Provinciali, et Italiani, che hanno ogni cosa commune, è nissun secolare, è chi non ha fatta la real professione può havere beni della Religione senza dispensatione. E Vi sono molti essempii há poco tempo in qua.

Capacita- Per le Commende in genere, è di qual si voglia titolo (fuori di quelli di ricuperatione dalli mani delli secolari) et á quelle, che per esser totalmente ruvinate, che nessuno le vuole è si danno ex gratia lingue, bisogna havere cinqu'anni di residenza, et quattro Caravane. Per li membri, che tuttavia non si devono più dare è per le pensioni tre anni di Residenza, i quattro Caravane, è residenza si può vedere sopra il titolo *de officio fratrum*. Nissun Ricevitore può dare una Commenda levata ad'un altro per debiti del Tesoro. E nessuno assente fuori, se non quelli, che sono in servizio della Religione, è quelli che hanno tenuta galera, possono cabire et ottenere Commenda di Cambimento, ò miglioramento, se non ha la Bolla d'antianità, la quale si da

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

à Capaci è presenti. Quando uno del numero destinato alli Cabimenti, è entrato in rendita, fuori nelle lingue di Spagna dove la danno subito, doppo la smutitione, è chi rinuncia la sua, non può havere altra, mà deve restare effettivamente in Convento, è quando si donasse ad' un Incapace, s'intenderebbe senza pregiudizio del Tesoro, non si danno sopra le Dignità Conventuali, ma bene alli Baglivi Conventuali sopra altre Dignità, et alli miglioramenti, quanti vuole, il numero dell'antianità di Cabimento.

CAVALIERI	Capellani	Serventi
In Provenza	12	5
Alvernia	7	4
Francia	7	4
Aquitania	4	2
Campagna	4	2
Italia	28	6
Castellania d'Emposta	8	4
Catalogna	6	2
Navarra	3	1
Inghilterra	1	9
Alemagna	5	1
Boemia	1	1
Castiglia	11	4
Portogallo	7	2

Li Passaggi sono contati per uno, et il Fiernaldo havendo la Bolla d'antianità, è preferito all'antiano assente, che non l'ha, perche senz'essa non puo domandare, come incapace è manco ottenere.

Beneficij Ecclesiastici - I Priori Baglivi, i Commendatori hanno ordinariamente la Collatione delli Beneficij Ecclesiastici nella Case loro è quelli, che vacano durante il mortuorio, è Vacante, se li Commendatori non hanno pigliato il possesso delle Commende, ò provisto di Procuratore per poter fare la provisione, si provengono dalli Priori et in difetto loro dalli Ricevitori, Se Vacanti in Convento ò fuori in presenza sua sono proveduti in Capo d'otto giorni dal Gran Maestro è se si trovano persone dell'ordine, devono con approbatione del Capitolo Provinciale ò dall' Assemblea esser preferiti nelli Beneficij Ecclesiastici et officij delle Commende à quelli che non lo sono. Si vede anco spesso, che li Pontefici dispongono delle Dignità, è Commende, benche contro li Privileggi, particolarmente quello d'Innocentio ottavo dato l'anno 1489, nel quale promette, che la sede Apostolica, non habbia più da dare, li beni della Religione, benche vacassero nella Corte Romana, dove tutti li Beneficij vacati vengono alla collatione del Pontefice, anzi, che la disposizione delli Beneficij, è Dignità debba restare al Convento, è nell'1508 fù dichiarato da Papa Giulio II che nissun Cardinale potesse godere li beni della Religione. E Carlo quinto Imperatore ordino nell'1535 che nissuna Collatione valesse nelli Stati suoi, se non quella del Convento, mà si n'è beffato, è veduto il Contrario doppo, come si fa anco ogni giorno, dandosi le Commende à persone, che già sono altrimenti proveduto. E le dignità à Fiernaldi all'esclusione de gl'antiani ò più bene meriti, è degni benche vachino fuori della Città.

Brevi - Li Brevi sono di tre Sorte, cioè Imperativi con pene di scomunica, è

questi si danno rare volte nel Principio Gratosi, è facoltativi. Li Gratosi devono esser ricevuti dal Consiglio, et à questi possono l'Interessati repplicare tre volte, consultando sua Santità, ma essendo una volta registrati in Cancellaria non s'ammette più replica; l'ultimi sono diretti al Gran Maestro, è li danno autorità di dispensare secondo il tenore d'essi, il quale non puo estendere ma bene restringere, si registrano nella Cancellaria, et ivi si spedisce un atto della gratia fatta.

DELLE VISITE TITOLO DECIMO QUINTO

Le Visite sono ordinarie, è straordinarie, queste cose generali come particolari, sono ordinate dal Gran Maestro è dal Consiglio. L'ordinarie si fanno secondo li statuti, perche il Priore è obligato à visitare ogni cinque anni, è più tosto bisognando, sotto pena di perdere la preminenza della Commenda de gratia priorale le Commende del suo priorato, ò vero farle visitare d'un Commendatore, ò Capellano ò Sacerdote secolare. Et il Capitolo Provincia le fa visitare le Camere del Priorato. Il Viaggio si fa à spesa del Visitatore mà nelle Commende, è trattato à spesa del Commendatore, fuori della Lingua di Castiglia dove si paga anco il Viaggio. Giunti li Visitatori nella Commenda frà li quali com'è detto deve essere un Sacerdote dell'ordine, ò altro comincio delle Chiese, Oratorij, è luoghi sacri, è doppo si informano in presenza d'un notaro della Vita, del Governo del Commendatore del valore, è stato della Commenda, quanto è affittata ò quanto si puo affittare, ò portare. Ordinano le riparationi necessarie sotto pena al Priore della perdita della preminenza priorale. Alli Commendatori d'un anno d'antianità, è de frutti d'esse. In Francia le Case devono esser messe, in stato d'habitarvi, è le prigioni per guardarvi li delinquenti. Finita la Visita, il Commendatore ò suo fattore giura d'haver mostrato il tutto, è li Commisarij facendo la relatione, mettono questa particolarità nel processo, che s'esamina nelle lingue, è si conserva nella Cancellaria, in libri à ciò destinati, come anco nelle lingue, le medesime particolarità s'osservano nelle Visite degli miglioramenti, accio si vegga in che il Commendatore ha migliorita la Commenda, come si vede nel Titolo *de' Commendis*.

Delli Contratti et Alienationi TITOLO DECIMO SESTO

Nissun Religioso, che vuol osservar l'Voto della povertà puo disporre *nè inter vivos nec mortis causa* delli suoi beni, è quelli che non godono niente non possono contrattare senza permissione delli superiori, eccetto comprando è vendendo li mobili quando vengono in Convento, è quando se ne partono, è quello che bisogna per il Vitto, è vestito ordinario, et anticamente non potevano vestirsi di nuovo senza permissione del Drapperie. Nissun sia proveduto, ò da provedersi, ne può negoziare è essercitare mercantia, prestare ad usura alienare, impegnare, pigliando danari sopra le Commende, ò dare á rendita li Beni della Religione senza permissione del Capitolo Generale, sotto pena di perdere dieci anni d'antianità, è d'entrate della Commenda. E

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

colui, che nel Capitolo Provinciale senza urgente necessità dà il suo Voto, è consenso d'alienare qualche cosa perde due anni delli frutti, è se non gode niente due Anni della Antianetà. Anzi non si possono vendere, ne impegnare li beni stabili acquistati per compra anco dell'entrate, è della vendita delli beni patrimoniali stessi, è sono applicate alle più vicine Commende, perche tutto quello, che acquista il Religioso, l'acquista alla Religione. Colui che aliena qualche cosa à secolari perde l'habito. Ben è vero, che trattandosi di terre, che sono inculte ò ruinate si possono dare à secolari per migliorarle per lo più per venti nuove anni.

Testare - Con tutto ciò li Religiosi possono con licenza del Gran Maestro disporre *inter vivos, et mortis causa*, etiam in *articulo mortis* delli Beni patrimoniali stabili, ò altrimenti venuti per successione.

Casa di Malta - Item delli Censi irredebimibili li tali essendo contanti, e riputati frà bene immobili, è del quinto dello spoglio, che sono li mobili, come anco delli beni stabili comprati con conditione di reiterarli ò di riscattarli, è delli acquistati in pagamento de gli affitti, è delle Commende, perche hanno luogo di danari contanti, come anco in *articulo mortis* senza permissione delle Case della Cita Valetta Borgo, et Isola ma non de gl'altri beni stabili acquistati in Malta ò nel Gozzo, purché il disponente non sia debitore del Tesoro, è quanto non è stato disposto sono del Tesoro. Item quando non sono date *inter vivos* irrevocabilmente, se ne pagano li debiti contratti sopra esse, è non dallo spoglio. E se qualche d'uno fa una fondatione, di che ne ha data sodisfattione prima di morire il Tesoro non è obligato à pagarle più oltre del quinto. Il Gran Mastro ha bisogno egli medesimo del consenso del Consiglio Completo, se vuole testare del quinto del suo spoglio. Tutte l'obligationi fatte dalli fratelli in Convento, devono esser segnate dal Marescialle se il debitore non è Commendatore. E nissun notaro può far atto di debito, senza licenza del Gran Maestro, sotto pena di 25 scudi, ma li tali obligationi publichi sono preferite in tutte gl'altre benche anteriori.

Censi perpetui - Le Rendite perpetue e li Censi, che non si possono riscattare, sono contati per beni stabili, con li quali si potrebbero anco mettere li censi voltati in Alemagna, che sono per la maggior parte dati alli fratelli minori, in luogo delli beni, feudali, li quali per conversatione delle Case restano alli maggiori, è questi danari sono surrogati in luogo d'esse, come parte dell' heredità è così pare, che siano di natura delli beni stabili, benche si possono riscattare, non trovandosene altri in quel paese, come s'è detto nel Titolo del Tesoro.

Beni stabili - I Beni stabili acquistati dunque, e le rendite perpetue appartengono alle Commende, sotto le quali sono situate, ò alle più Vicine, l'altre, che si possono vendere, etiam li Beni patrimoniali stabili, è quelli, che sono stati pigliati in pagamento, è quelli, che sono comprati con titolo di ricuperarli, è ritenerli di che non s'è fatta disposizione sono dello spoglio.

Degli Affitti e Locationi TITOLO DECIMO SETTIMO

Affitto delle Commende - Li Commendatori possono con licenza del Gran

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Maestro dare le Commende loro in affitto per cinque anni senza pigliar niente d'anticipato, e devono dare le Copie delli Contratti alli Ricevitori, delli quali il successore è obbligato fin à tre compiti. Ma il Ricevitore non può rinovare niente il mortuorio, è vacante, correndo li cinque anni, è se il detto Ricevitore vuol arrendare, ò affittare li Beni durante la sua amministrazione, non lo può fare per più lungo tempo che durante questo termine del mortuorio, è Vacante, è bisogna ch'il Con-tratto si faccia nel Capitolo Provinciale per allamento, et in presenza del Presi-dente, è di quattro antiani, ma nè il Ricevitore, nè meno il Priore vi può havere parte, è deve pigliar buona cautione, così dell'affitto, che fa di nuovo, che del già fatto del Commendatore defunto. Il Commendatore provveduto può pigliare la possessione durante il mortuorio, è Vacante, ma non impedire il Ricevitore nell'amministrazione. Morto un Religioso, li Vasi d'oro, è d'argento (fuori in Alemagna) deve li due terzi, si lasciano al Commendatore nuovo, è l'altre gioie si mandano in Convento, et l'altre robbe si vendono al più offerente. Et in Malta sono due Commissarij dello spoglio di Coloro, che muorono in Convento. Le Reparationi giudicate da due, ò tre Commissarij necessarie, è le liti si fanno, à spesa del nuovo Commendatore, il quale sei mesi doppo, che ha cominciato à godere, è obbligato à restituirle.

Delle Prohibitioni e delle Pene TITOLO DECIMO OTTAVO

Il Gran Maestro di sua autorità può carcerare colui che è accusato di delitto che essendo verificato porta seco la privatione dell'habito, come anco per altre cause, che richieggono questo rimedio. Può nominare Commissarij è darne parte al Consiglio, et ordinariamente quelli che hanno fatto qualche mancamento, si comandano in giustizia, cioè che restino priggioni nella Case loro, è questo si fa quasi sempre dal Mastro scudiero. E quando succede qualche zuffa, la può far ciascun Religioso, è lo deve significare al Gran Maestro è Marescialle. Chi esce dalla custodia, è tenuto per Convinto, è se doppo la sentenza data, alcuno fugge dalla prigione perde l'habito, se quello, che è messo in giustizia, cioè arrestato nella sua Casa, ne esce per la prima volta perde un anno d'antianità, per la seconda due è per la terza perde l'habito. Se quello, che è messo in giustizia, è chi è stato tre volte condannato nella Torre perde in rigore la sua antianità. Il Giudicato degno di morte è privato dell'habito, è dallo *sguardo*, si dà alla Corte Secolare, cioè Castellania, dove sarà revisto il processo. E colui che ha ricevuto un ordine sacro, è serve attualmente in habito, è tonsura alla Chiesa, al Vescovo, è bastano le prove sufficienti *ad torturam*, et alla privatione dell'habito, accioche la Corte secolare gliela possa dare benchè anticamente, è fin l'anno 1565 si poteva dare ali Religiosi, senza levarli l'habito. I Noviti secondo li delitti sono puniti con la continuatione del novitiato, ò sono cacciati dal Convento per un certo tempo, ò *in perpetuum* con restitutione del passaggio, è quando il debito, è stato enorme si danno alla Corte secolare, è si procede contro di loro, como contro li privati dell'habito. E quelli che per delitti sono citati, è menati in Convento non cotano la residenza, ma ricevono la Tavola è soldea. Nessuno può impedire la funzione della giustizia, ò nascondere li Delinquenti, sotto pena d'un anno de frutti del Bene-

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

ficio, è non havendone di due anni d'antianità, non può nè meno nessun Religioso fra mettersi nelle cause Civili ne Criminali delli secolari, non accettare cose litigiose et avuocare nella propria causa inanzi una Corte secolare, ne intender per nissun Religioso *ante sententiam datam*. Nessuno può dar salvo condotto alli Corsali Bancorottieri, è fugitivi, ne far tregua con Infideli, se non il Gran Maestro, è Consiglio Complito, senza licenza de quale non si può portare fuor di Convento Artiglieria ò munitione di guerra. Ne i Cavalieri possono obligarsi ad altri per giuramento, ne servire, che à Principi sovrani, è loro figlioli, fratelli, è parenti di sangue, ne mettersi nelle guerre frà Christiani, se non delli signori delle provincie della nascita, beni loro, con licenza tuttavia del Priore, ma senza portare l'Insegne della Religione, fuori di Compagnia delli Priori et in tal caso vi sono obligati Nissuno deve occupare Beni della Religione di sua autorità, nè servirsi di raccomandatione di secolari per ottenerli. Nissuno può uscire di Convento senza Licenza del Gran Maestro (come si vede nel titolo del Tesoro, ne del priorato senza permissione del Priore, mà quest'ultimo, è molto difficile à praticare, è non s' osserva per la gran distanza delli luoghi, e li Vagabondi, devono essere Carcerati, et in rigore l'istesso Priore non deve uscire dal Priorato senza urgente causa è necessità ò con licenza del Gran Maestro, il che anco è molto difficile à praticare. Quelli che ingiuriano alli fratelli nel Palazzo magistrale perdono tre anni d'antianità, è nell'Albergie due se battono qualche d'uno perdono l'habito. Chi fa rumore in lingua, è nell'Albergie è punito secondo le circostanze di sei, ò vero tre mesi di Castello, di quarantene. Nissuno puo armare sia Religioso ò secolare in Convento senza permissione del Gran Maestro, è quelli, che l'hanno godono la residenza. Nissuno essendo di Caravana può restare in terra fuori del Generale in scritto, et in suo luogo di colui che commanda, con attestatione del medico ò del Cirugico, sotto pena di perdere due anni d'antianità, è la Caravana senza remissione, perche senza Indispositione il Generale medesimo non può dare licenza di lasciare l'armamento. Finalmente tutti gl'altri errori, è peccati come biastemmiare, Ingiuriar, giocare l'armi trattenere puttane, dormire senza licenza fuori della Città, hanno le punizioni loro nelli statuti. Et accioche nella Religione all'incontro mostri la protetione de suoi Religiosi, se qualche d'uno è assassinato, il Ricevitore deve perseguitare gl'assassini à spese del Tesoro.

Castighi - Le Punizioni sono la privatione dell'habito in perpetuo, esser consignati alla Corte secolare, è condannati alla morte ò prigione perpetua E di questa privatione dell'habito non puo nessuno assolvere ch'il Papa et il Capitolo Generale, si leva poi l'habito con speranza di ricuperarlo dalla gratia del Gran Maestro, ma non può rendere l'antianità si condanna per certo tempo alla prigione. Sono di piu alcune pene, perdere uno, ò piu anni d'antianità entrate, è frutti. E li novitij esser cacciati per certo tempo, ò in perpetuo fuori di Convento et obligati à ricominciare in tutto, ò in parte il novitiato. Si fà anco la quarantena è set-tena, che è certo genere di castigo, ò penitenza, essendo il condannato obligato, di stare inginocchiato, vestito d'un manto di punta se è professo, è se è novitio d'un altro senza Croce inanzi all'altare, durante la Gran Maestro, è tutti gl'officij divini, digiunare, è fare altre mortificationi, anco havere la stiva, cioè esser battuto alla Sacrestia con una bacchetta, ò disciplina, levato il giuppone. E chiunque è condannato resta Incapace finche habbia sodisfatto alla pena, o che sia assoluto anco dalla settena, o quarantena.

Della Cancelleria

TITOLO DECIMO NONO

La Cancelleria è governato dal Vice Cancelliero, ivi si guardano tutti gl'atti, è le scritture della Religione si registrano li Brevi l'ordinationi, è decreti è si spediscono tutte le cose risolte nelli Consigli, è tutti li provedusi di Beneficij. Sono obligati di pigliarvi le Bolle sotto pena di 25 scudi. Il Vice Cancelliero, è presentato dal Gran Cancelliero, assiste ne i Consigli spedisce, è sotto scrive, è non puo essere allegato per sospetto in Consiglio. Ha un luogotenente con un numero di scrivani, i quali essendo Ecclesiastici, sono assenti di servire in Coro, è se secolari dalle guardie, et altri Carici delli Borghesi è Cittadini. È se qualche d'uno ha bisogno di vedere qualche atto di Cancelleria, non gli può esser negato, ma l'Inspettione si deve fare in presenza d'un Officiale è pagando li dritti il quale tuttavia l'essige rare volte, ma chi vuol have-re la copia di qualche cosa la deve pagare.

Dell'Albergie

TITOLO VENTESIMO

L'Albergie sono Case pubbliche dedicate all'uso, è servitio delle Lingue, tanto per tenervi l'Assemblea trattare li negotij, è guardare le scritture, quanto per habitatione delli Pilieri, et il mangiare delli Cavalieri. Ciascuna lingua ha la sua separata è quelli, che vi mangiano sono obligati à contentarsi di quello, che è ordinario, cioè secondo li tempi. Nei giorni grassi un rotolo di Carne di Vacca ò di montone, ò 2/3 di porco il giorno. Ne i giorni magri, quattro Ova, et un Poco di Pesce per pasto, et un quartuccio di Vino, sei pani il giorno. Dipende tuttavia dalla Cortesia delli Pilieri di darli qualche cosa di più, come fanno quasi tutti, secondo che per obligare li Cavalieri, vogliono metter poco ò molto del loro, Quello, che dà la Religione, non pagando quasi, ch'il Pane è Vino. Tre volte la settimana possono pigliar la pittance [vivanda] è farla portare in Casa, benche alcuni col consenso delli Pilieri la pigliano quasi sempre, è possono li Pilieri obligare li Rissosi, et Insolenti à pigliare fuori per evitare rumori, è fastidij. La Mattina frà le due messe cantate, è la sera nell'està frà l'una, è l'altra Ave MARIA, si dà la collatione in pane, è Vino à quelli, che vi mangiano, ma non à Coloro, che pigliano la pittance fuori, nè alli Tedeschi, perche si dà à Coloro in luogo d'uno due quartucci di Vino il giorno. I Servitori delli Cavalieri si devono contentare con quello, che avanza alli Signori lor Padroni in Vivande, è pane non essendo il Piliero obligato à darli niente. Se occorre qualche causa di querela la devono fare al Piliere, è nessuno sotto gravissima pena deve battere, ò maltrattare li servitori dell'Albergia, ò delli Pilieri, ne meno entrare nella Botteglieria ò Cucina ne portare cosa nissuna fuori, ò guastarla, ne menarvi Cani. Devono vivere con modestia li Religiosi senza rumori, ò tumulti, et il Piliere lamentandosi di qualche insolenza, è creduto senz'altri testimonij, è gl'accusati sono puniti secondo li demeriti fin à Lunga carceratione ò à fatta privatione dell'habito, perche si sono veduti essempij, che per un schiaffo dato, Cavalieri si sono trovati in pericolo di perder l'habito. I Maestri di Casa

dell'Albergie di natione francese, et Italiana sono Cavalieri si trovano presenti alli pasti in piede, è mettono li piatti in tavola. Li Donati servono à chiamare li Cavalieri alle lingue, et a significarli quello hanno da sapere et hanno cura della biancheria, è mobili, è si trattengono à spese della lingua. I Cuochi, Botteglieri, et altri Servitori si pagano dalli Ottanta scudi, che la Religione dà alli Pilieri à quest'effetto, è la Religione dà à ciascuna Albergia quanti schiavi ha di bisogno, è li veste ma li Pilieri li nutriscono.

Delle Galere

TITOLO VENTESIMO PRIMO

Questa sacra Religione dal principio della sua fondatione, è doppo che si è ritirata da Gierusalemme in Tolomaide, fatta la professione di far la Guerra à gl'Infedeli per mare, è per quest'effetto ha trattenuto sempre una certa quantità di galere, o altri Vascelli, secondo la necessità de gl'affari, è conforme alli mezzi, che di tempo in tempo ha havuti. Adesso mantiene sette galere che costano, essendo pienamente armate, così ordinariamente come straordinariamente da 125 mila scudi l'anno [50.000 onze siciliane] compresa la tavola delli Cavalieri, ma senza li Duchi, quali ordinariamente possono servire sei anni, è costano da cinque, in sei mila scudi l'anno. Ci sono foundationi di Chiaramonte, Lussan, Ventimiglia Avarotta è del Gran Maestro Paula (benche quest'ultima non sia ancor in stato) accio di tempo in tempo cioè di cinque, in cinque, ò vero di sei, in sei ò più ò meno anni, secondo li bisogni se ne facciano delle nuove. Questa squadra di galere, è stata sempre molto stimata, et ha lo Stendardo della Religione sempre havuto honoratissimo posto. Nell' anno 1550 nella Impresa di Tunisi, hebbe il suo luogo a mano manca di quello dell'Imperatore, occupando quello del Papa la mano dritta. Nell'1563 nell'Impresa del Pignone hebbe la mano dritta della Reale. Nell'1564 ordinò il Re di Spagna, che si desse allo stendardo della Religione il primo luogo appresso li stendardi reggj. Di più nell'1611 è nell'1592 diedero Don Giovanni di Cardona, et il Marchese di Santa Croce testimonio, che il detto stendardo hà havuto sempre il suo luogo doppo li Reggj. Nell'1630 diede il Vice Re di Napoli Duca d'Alba dichiarazione in favore della Religione, contro la pretesa precedenza dello stendardo di Genoa. Quella che porta lo stendardo, è chiamata la Capitana, et è armata, come seguita. L'armamento della Capitana con la persona del Generale, Capitano, Padrone, Riveditore, Auditore, Medico, Cappellano, è 25 Cavalieri: 32 in tutto.

Capitana

Officiali	Scudi	Tari	Grani
Scrivano del Riveditore	8	—	—
Scrivno di Galera	4	—	—
Piloto reale	24	—	—
Due Compagni di Piloto	5	—	—
Comito reale	7	—	—
Piloto	10	—	—
Agozzino	3	—	—
Barbiere	4	9	12
Comito di rispetto	4	—	—
Sotto Comito	2	4	6
Sergente	4	—	—
Capo Maestro	4	2	—
Maestro d'ascia	4	—	—
Compagno	3	—	—
Due Calafati	3	—	—
Due Remolari	3	—	—
Un Bottaro	3	—	—
Quattro Bombardieri	3	4	—
Due di soccorso	3	4	—
Tre Trombetti	4	—	—
Quattro Timonieri	2	6	—

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Tre garzoni di maestranza	1	2	10
Sotto Agozzino	2	4	6
Quattro scapoli	1	9	12
Un Barberotto	2	—	—
Quattro Prueri	1	6	—
Quarantacinque Marinari	2	—	—
Sessantadue soldati	2	—	—
Trentadue Moschetieri	3	—	—

19

Novanta Buonavogli, 284 Schiavi è Forzati, in tutto 593 Persone. Denari 634.11.10. Sono oltre di questa gente ancora tre Pittardieri che tirano il soldo in terra, et un Dottore medico che tiene scudi 150 l'anno con una buona pittance fuori di Malta. Per tutta la squadra, et ogni galera hà il suo Barbiero, ò sia Cirugico con buona pittance, che arriva quasi à dodici scudi al mese. Ne anco vi sono messi li Servitori delli Cavalieri, ne li Passaggieri nelli Viaggi di Ponente, Sicilia, et Italia, nè li Cavalieri di soccorso, et Voluntarij, in quelli di Levante, è Barbaria di maniera, che sempre la Capitana per mal che sia armata, passa seicento huomini. Le Galere ordinarie hanno oltre il Capitano e Patrone Ventitre Cavalieri, 163 huomini di Capo, et 280 huomini di remo, che in tutto sono 466, et arriva quasi sempre come sopra con le persone straordinarie à 500 huomini. Questo pagamento si fà di quattro, in quattro mesi in presenza delli Signori del Tesoro, è delli Commissarij della Congregatione, mà si deve notare che non si paga soldo à nissuno, prima che non habbi fatto il secondo Viaggio, contando tutta via, et il tempo dal giorno, che fu assentato. Li Buonavoglie [rematori volontari] non si pagano à termini limitati, et in somme certe, mà à modo di soccorso più ò meno, secondo che devono e che sono utili, ò disutili come si dira nell'articolo della Congregatione. E la Ciurma si veste due volte l'anno, benche il Vestiario dell'està è poca cosa, che è di sola tela, scontandosi alli Buonavogli scudi cinque, è tari per vestito l'anno. Queste galere sono governate da Cavalieri di giustitia (benche non vi sia legge, che escluda quelli di gratia) è si mutano di due in due anni. Anticamente, e fin all'Anno 1535 il più principale fu chiamato Capitano, è gl'altri Patroni, e si pigliavano à turno di lingue, é durava il Carico solamente un Anno, et haveva ciascheduno un luogotenente, mà dopo il Capitano fù detto Generale, li Patroni Capitani et i luogo tenenti Patroni. È la Capitana oltre il Generale, tiene il suo Capitano, che è presentato dal Generale, et eletto dal Consiglio, et ha Voto, come gl'altri Capitani, ciascheduno secondo la sua antianità nella Religione, eccetto quello della Capitana é vi é anco un Padrone.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

La natione Italiana hà lungo tempo, preteso che il generalato la toccasse all'esclusione delli altre nationi, mà l'anno 1540 fu data la Sentenza, che doveva esser comune à tutte le lingue, tutta via pretendendolo l'Ammiraglio il Gran Maestro è obbligato à proporlo al Consiglio, et essendone trovato degno è preferito per elettione à qualsivoglia altro, potendo tutta via per giusta consideratione esser escluso, come nell'anno 1479, si vede ch'il Gran Maestro Orsino in manca-mento d'altro pigliava egli medesimo le galere é le faceva comandare dal Suo Piliero. È quando il Generale, non può navigare si comanda la squadra da un Reggente nominato dal Consiglio à quest'effetto.

Elettione del Generale - Vacando questa carica il Gran Maestro dall'anno 1527 in qua nomina colui, che gli piace, et il Consiglio l'elegge sia della Gran Croce, ò picciola, e l'Ammiraglio (non per autorità ò preminenza propria) ma per ordine del Gran Maestro lo mette in possesso, s'egli é della prima Conditione può entrare in tutti li Consigli con l'habito secolare, e s'è della seconda entra solamente, quando si tratta delle galere, è cose pubbliche e di stato senza Voto decisivo, et hà la sessione dopo il siniscalco. Questo Generale benché habbia il commando supremo in mare, non essendovi il Marescialle, comandarebbe l'Ammiraglio medesimo, se fosse Generale con tutto ciò è obbligato à pigliare il Consiglio delli Gran Croci se ve ne sono, è delli Capitani nelle cose ardue, cioè di giustitia nel navigare, é combattere massime essendo il nemico superiore.

Obedienza delli Capitani al Generale - Questi sono obbligati ad obedirlo, sotto pena la prima volta della perdita d'un anno di rendita di frutti della Commenda, é non havendone di due Conventuali anni d'antianità, è nella terza dell'habito. Può sospendere per giusta causa il carico delli Capitani, durante il Viaggio, é li retinenti perdono tre anni d'antianità, é dell' entrate della Commenda alla semplice attestatione del Generale senz'allegare altre ragioni, é si pigliano li Voti in presenza sua Incontro li Cavalieri sono obbligati à rispettare li Capitani, et obbedirli. Anticamente nominava il Generale li Capitani come nomina hoggi quello della Capitana, ma questa autorità gl'è levata, perche adesso colui, che pretende di tener galera, domanda al Gran Maestro, la prima vacante [non occupata], ò quella, che desidera, il quale lo propone sei mesi prima, che vaca al Consiglio, é se gli sarà concessa ne piglia il possesso, che gli sarà dato dall' Ammiraglio, ò che il Gran Maetro ne vorrà essendo preminenza sua. Et è da sapere, che al primo di marzo dell'anno 1582 la lingua d'Italia, si protestò che il dar il possesso alli Capitani di galera deve essere l'Ammiraglio. Colui dunque, che vuol tenere Galera, bisogna che habbia dieci anni d'antianità, Venticinque d'età, è tre Caravane, fuori li Tedeschi.

Ben Servito - Chi ha tenuta galera senza biasmo, é come si deve à spesa sua per lo spatio di due anni intieri, ottiene il ben servito, la qual gratia tocca anco al Capitano della Capitana, benché il Generale faccia la spesa, in virtù del quale, é capace di pigliare Commende migliorarsi, ottenere Dignità assente, è senz'antianità di giustitia. Conta ogni sei mesi una Caravana, man non li giova alla residenza, né quinquennale, né Conventuale nelle Commende, la quale tutta via la può fare in Convento, i fuori, dove gli piace, essendo per tutto riputato presente in Convento, ò impiegato in servizio della Religione, è finito il suo tempo, è fatto il sconto col Tesoro, havendo buona sodisfattione data di sé, gl'è decretato dal Consiglio il detto ben servito.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Padroni - Li Capitani pigliano li Padroni, che sono luogotenenti loro à gusto, é piacere d'essi, é non corrono le Caravane à questi, se non le dimandano é se ne le fanno registrare in lingua, l'officio loro, e come di luogotenenti del Capitano, má il lor più particolar officio, è propriamente di comandare la gente, che all'occasione la Galera sbarca gente in terra, et havere vigilanza, è cura sopra la Ciuma, et à gl'huomini di Capo, ma sempre in ogni cosa con la partecipazione del Capitano, essendo il Padrone la tromba, et il Capitano il fiato, et in assenza del Capitano, comanda anco alli Cavalieri in galera, é cosi per non dare occasione di disobbedienza, è sempre buono pigliare Cavalieri, è professi.

Posti - Lo Stendardo stà sempre, é si porta nella galera dove stà il Generale, è li Capitani pigliano il posto secondo la loro antianità. É li passaggi mese per mese, ma essendovi Capitani Fraternali della Gran Croce, precedono à gl'antiani della picciola la seconda si chiama Padrona, é l'altre Fiernalde. In Malta si stanno menati al Bagno i forzati vestano in galera, è gl'officiali, è soldati, et alcune Buonavoglie maritati alle Case loro. Tutta via per la sicurezza della galera, il Padrone è obbligato dormire in essa sempre. Quivi sono anco per la guardia alcuni soldati, é per il servitio intorno à trenta fra schiavi, é forzati, é di giorno l'armamento d'una galera si distribuisce in tanti corpi di guardia un per galera, quali stanno alle porte delli Capitani, con che si tiene sempre una galera ben Fornita, è lesta per quel che può succedere. Il Generale, é li Capitani sono obbligati à dare la pittance à tutti gl'officiali, et altri della galera in danari, pane, Vino, et altre cose per il Vitto, secondo il tempo, é le persone, e dalla Ciuma la minestra, é quando travagliano, à loro si dà Vino, Olio è formaggio. La Religione dà un tanto al giorno al Capitano il che importa più, ò meno, secondo, che le galere sono bene, ò mal armate, é che sono molto poco fuori, ò che li Viaggi di Barberia, é levante sono lunghi ò Brevi.

Spesa d'una galera - In una Galera di 20 Cavalieri 163 huomini di capo, é circa 300 huomini di remo, si spende come seguita, Pagando il Capitano il Terzo del pane à trenta tari la salma, é ripartendo la settimana in Malta in tre giorni grassi, cioè Domenica Martedì, e Giovedì, et in quattro magri, Lunedì, Mercordì, Vennerdì é Sabato, é fuori in quattro grasse, cioè Domenica, Lunedì, Martedì, é Giovedì, et in tre magri, che é Mercordì, Vennerdì, é Sabato e si dà la pittance nel modo seguente, pigliando il Pane in Malta nei forni della Religione, i fuori dalle Fornari, à ciò destinati dalli Ricevitori.

Pane - Il Pane di Malta ò fuor di Malta, quello, é di quattro differenti qualità, cioè:

Pane di Cavalieri a 8 onze é 200 rotoli la salma	Pezzi 50
Pane di Balio à 12 onze e 200 rotolii la salma	Pezzi 500
Pane scacciato che piglia solamente il Capitano per salma	Pezzi 640
Pane di tutta pasta per la Ciuma a 265 rotoli la salma	Pezzi 497

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

In Malta si da ogni giorno in una galera Sensiglia³

Descrizione	Lib/Oncie	Peso/Kg.
Alli Scrivani Piloti et Comiti	4 : 4	1,55
Agli altri ufficiali	4 : 3	1,44
Alli Consiglieri maestranza Bombardieri, Timonieri, Caporali, è sotto Agozzino	4 : 2	1,41
Alli Moschetieri	5 : 1	1,73
Alli Soldati, marinari, Trombetti, Bombardieri di Caravana, Barberotto, et aiutante	4 : 7	1,55
Alli Prueri, scapoli è Garzoni di maestranza	4 :	1,36
Pittande morte	40 :	13,60
Nella Capitana si danno pittande morte	50 :	17,00
E' tal Piloto reale	4 : 4	1,55
Alla Ciuma, pane di tutta pasta	3 :	1,02

Fuor di Malta si da ogni giorno in Pane a' due grani:

Descrizione	Lib/Oncie	Peso/Kg.
Alli Cavalieri	6 :	2,00
Alli lor Servitori	4 :	
Ufficiali nove a' ciascuno	6 :	
Alli quattro Consiglieri, Alli quattro maestranze, Alli quattro Bombardieri, Alli tre Trombetti, alli quattro Timonieri, Al sotto Agozzino, alli Venti moschettieri per ciaschedun huomo	5:	1,70
Alli 63 soldati, 37 Marinari, alli 3 scapoli, alli garzoni delle maestranze, et alli Prueri	4:	1,36
Per le Pittande morte	40:	13,60
Si passano alli Capitani	50:	17,00

Nelli Viaggi di Barbaria è Levante si dà in biscotto

Descrizione	Lib/Oncie	Peso/Kg.
Alli Cavalieri sei Pane biscottati	6 :	1,02
Alli lor Servitori	4 :	1,36
Ufficiali nove a' ciascuno	6 :	1,02

Il Pane in Malta si piglia ogni mattina ne' i forni della Religione in presenza del servano, del Riveditore, porta un giorno per altro per li 6 galere da nove, ò dieci salme, à trenta tari la salma.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Il Generale, è Capitani, pagano il terzo, cioè dieci tari per salma, di quelli huomini di Capo ma non pagano mai niente di quello della Ciuma. Li Pani scacciati piglia il Capitano per la sua tavola qui in Malta, è per li Cavalieri nelli principij delli viaggi di Ponente, è per tutti quelli di Levante è Barbaria facendoli biscottare, è ne paga similmente il terzo à cinque scudi la salma, la farina, è semola paga intieramente à scudi cinque. NB: Nelli Viaggi di Ponente si compra in Sicilia il pane à due grani l'uno, è ne' gl'altri luoghi in proportion, pagando il Capitano il terzo et il Biscotto per la Ciuma Và à conto della Religione. NB: Nelli viaggi di levante, e Barbaria, dà il Capitano alli Cavalieri pane biscottato, è la Religione ne paga di $\frac{2}{3}$ à 6 pezi per huomo, ma quando manca, mangiano ancora biscotto, come tutta l'altra gente di Galera a spesa della Religione, che paga sempre il biscotto interamente per ogn'uno, non dando il Capitano pan fresco. Quando lo può havere è obligato pagare li $\frac{2}{3}$ di quello, che si consuma in luogo di Pane, è tocca alli Scrivani di distribuirlo, è tener-sene conto, si porta anco sempre quando si parte per un giorno, ò due di Pan fresco di provigione di quello che può succedere, è si carica ordinariamente ne' i Viaggi di Levante per 60 giorni di Biscotto. La Pittanda si distribuisce ne i giorni grassi in Malta, come seguita, è si regola secondo il danaro, è cosi sono diverse sorti di pittande.

Allo scrivano, Piloto, è Comito, et in alcune galere al Compagno del Piloto, et al Barbiero si danno il giorno tre quartucci di Vino con poca acqua, in formaggio intiero à 28 scudi per Cantaro, in danari contanti.	Pittanda di 4 tari
---	--------------------

Al Compagno di Piloto, et al Barbiero (non havendo la pittanda di sopra) All'Agozzino, Capo Maestro, sargente, è sotto Comito si dà ogni giorno, se il Capitano non haverà avvantaggiato qualche d'uno d'essi: Due quartucci di Vino, Un mezzo formaggio, due tari in danari contanti.	Pittanda di 2 tari
--	--------------------

Alli Consiglieri, che non hanno pittanda di due tari, come hanno alcuni si dà: Un quartuccio, è mezzo di Vino, Un quarto di formaggio, Un tari in danari contanti. Alle maestranze, che sono quattro si dà' la pittanda d'un tari come sopra, se non vi è qualche d'uno avvantaggiato. Alli Trombetti si suol dare la pittanda d'un tari. Il simile alli Caporali.	Pittanda di 1 tari
--	--------------------

Li Moschetieri hanno: Un quartuccio di Vino, Un mezo quarto di formaggio, Un Carlino in danari. Li Bombardieri l'istesso, Li Timonieri il medesimo, Ad alcuni marinari l'istesso.	Pittanda di 1 Carlino
---	-----------------------

Gl'altri marinari hanno: Tre terzi di Vino, Un pezzo di Formaggio, In danari sei grani. Alli soldati che non hanno pittanda d'un Carlino, come se ne ritrovano alcuni, si da la pittanda di 6 grana.	Pittanda di 6 grana
--	---------------------

Alli scapoli, è Prueri si dà un quartuccio di Vino, Un pezzetto di formaggio, Quattro grani in danari.	Pittanda di 4 grana
--	---------------------

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Li Giorni di magro, che sono Lunedì, Mercordi, Vennerdi è Sabato, si dà in Malta, oltre li danari:

Pittanda di 4 tari	Si dà a' quelli, che hanno quattro tari: Tre quartucci di Vino, è sessante sarde.
Pott.a di 2. tari	A chi ha due si dà Due quartucci di Vino, è 30 Sarde.
Pitta.a di 1 tari	A chi né hà uno si dà, Un quartuccio di Vino, e mezzo, è 20 Sarde.
Pitta.a di 1 carlino	A chi ha un Carlino si dà Un quartuccio di Vino, e 15 Sarde.
Pitt.a di 6 grana	A chi ha 6 grana si dà Tre terzi di Vino, e 10 sarde.
Pitta.a di 4 grana	A chi ha quattro grana, un medio quartuccio di Vino, è 5 sarde. Alli Finti pittande morte si dà un pezzetto di formaggio, è due grana.
Pittanda di 4 tari	Fuori di Malta, si da Domenica, Lunedì, Martedì, è Giovedì Pittande di grasso. Et è da notare, che fuor di Malta, si da manco Vino, che nel porto, et à ragione di cinque quartari il giorno. Allo scrivano Piloto, è Comito si danno ogni giorno quattro minestre, quattro libre di Carne, la metà arrosto, è l'altra metà bollita, et una frescaria di più al desinare la Domenica et il Giovedì si da à ciascun di loro una Gallina, è se non la vogliono, li si dà in danari per essa, et un pascoletto.
Pitta.a di 2 tari	A quell'altri ufficiali si dà il giorno una libra di Carne rostita, et un'altra bollita, et una frescaria al desinare.
Pitta.a di 1 tari	A quelli che hanno un tari si danno sedici onte di Carne, la metà bollita, è l'altro arrostita, due minestre.
Pitta.a di 1 carlino	A quelli d'un Carlino si dà al quanto manco di Carne bollita, et arrostita, è due minestre il giorno.
Pitta.a di 6 grana	A quelli di sei grana, si dà il bollito solo, et una minestra.
Pitta.a di 4 grana	Alli scapoli, i Prueri un poco di Carne bollita, et una minestra.

Collatione

Ogni mattina si dà un pezzetto di formaggio secondo la proportion, è qualità delle pittande. S'avvertisce, che dette pittande si restringono assai ne i Viaggi di Levante, ò Barbaria, secondo che la Carne si trova, è quando si dà Carne salata importerà il giorno 75 rotola in Circa [kg. 59,25]. Nelli giorni di magro, Mercordi, Vennerdi, è Sabato si dà:

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Pittanda di 4 tari	Allo Scrivano, Peloto, è Comito due sorti di pesce cioè Bollito, è fritto più, ò meno, secondo sono grandi, ò piccoli, è quattro Ova, se se ne trovano, due minestre, la diserta di formaggio, Nocilli, et altre cose come li Cavalieri.
Pott.a di 2 tari	A gli altri ufficiali due sorte di pesce, mà meno due minestre, di diserta poca cosa, è per lo più due olive, è qualche herbetta.
Pitta.a di 1 tari	A quelli d'un tari, parimente pesce di due sorte ma poco, due minestre, et un poco d'olive per diserta.
Pitta.a di 1 carlino	A quelli d'un Carlino una sorte di pesce, due minestre, et Olive.
Pitt.a di 6 grana	A quelli di sei grana una minestra, et un poco di pesce, quando si trova in abbondanza, ma quando non si dà un poco di tonnina, ò altro volume, con un poco d'olive.
Pitta.a di 4 grana	Alli scapoli Prueri, Tonnina minestre, et olive. Alle pittande morte, Tonnina, è formaggio, ò di quello, che si trova più in galera.

Quando non si trova Pesce nelli Viaggi di Corso, si rimedia con surra, Baccaglivo, Ovi di Tunno, Tonnina, Arenghe, ò con quello, che si trova, et alcune volte, quelli d'un tari, è d'un Carlino, si danno due Ova per uno. Lo scalco da sempre, à chi vole acconciare à Insalata, ò altra cosa un poco d'Olio, è Vinagro. A tutti generalmente si dà la Collatione d'una sarda, et una pinta di Vino aquato, mà se gl'officiali maggiori, vogliono qualche cosa di più non gl'è negata. E' benche questo sia l'ordinario, che si suol dare, ci sono tutta via Capitani, che danno qualche cosa di più et è gran differenza d'una galera all'altra nelle qualità delle spese. È per conseguenza nel prezzo d'esse, secondo che il Capitano, è desideroso d'honore, è di contentare la sua gente, è massimamente nel mettere poco, ò più acqua nel Vino. Il Capitano che tiene una galera di Venti Cavalieri Compreso il Capitano Padrone Capellano, i 63 Huomini di Capo, è 300 huomini di remo, comprese 20 pittande morte, spende in due anni divisi.

MALTA: In 105 giorni grassi - In 140 giorni magri

In Ponente: In 104 giorni grassi - In 139 giorni magri

In 4 Viaggi di Levante, et in due di Ponente: In 104 giorni grassi - In 138 giorni magri

Totale 730

Et è da notare, che la Religione fa solamente buoni 720 giorni, Contando li mesi tutti di 30 giorni:

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

IN GIORNO GRASSO IN MALTA SI SPENDE

Formaggio un Cantaro á Scudi	6
Danari Contanti	6
Vino cinque quartari á 15 la botte	3
Formento ò fave 12 mondella à tari 4 l'un per l'altro il tumulo	8
Legna Cantara uno à tari 3 dal la Religione	3
Olio per la minestra della Ciurma, è per le lampade di galera	6
Per il Terzo del Pane	1
Porta in 105 giorni grassi	Scudi 2.126.3
Per le tavole delle 163. Huomini di capo ad ogn' uno	9 : 10
Per li 20 pittande morte l'istesso. Per la Ciurma senza le pittande morte 280 teste à un grano	1 : 2
Per olio, è Legumi Candele di Cera á 12 scudi 15 tari, è di 2, e un tari per li passeggeri il mese	6 : --
Totale scudi	9. 3 :10

LA RELIGIONE PAGA in Malta il giorno

Il Capitano spende del suo il giorno	10.11:10
Li giorni 105. Importano alla Religione di 975.7:15	
Il Capitano, che mette del suo scudi	1150. 7:10

Il Giorno di magro si spende in Malta

Vino cinque quartari	3. --: --
Sarde un Barile e mezzo à scudi 3	3. --: --
Formento, ò fave come sopra	8. --: --
Legna come di sopra	--. 3: --
Olio come sopra	--. 6: --
Per il terzo del pane	1. 4: --
Porta in 140 giorni magri scudi 1.330. --: --	

La Religione paga il giorno scudi 9: 3: 10.

Li Giorni 140 importano alla Religione scudi 1.300. --: --

Il Capitano spende del suo al giorno scudi 29.2:--

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Il giorno grasso fuor di Malta In Ponente

Vino come sopra	3. --: 10
Galline cinque à tari 3 l'una	1. -3: --
Carne grossa rotala 120 incirca importa comprata viva intorno	4. --: --
Un arrosto di Vitella, Montone, Agnello, Caccia, ò altra cosa simile per li Cavalieri costa in circa	1. -6: --
Ova 50 per li Cavalieri	--. 3: 10
Lardo, saijme, Presciutto, passole spezzarie Zuccaro per li Cavalieri	--. 10: --
Pollastri dieci à tari uno	--. 10: --
Farina per li Pasticci torte	--. 2: --
Cavoli per la minestra, Cavoli Capucci frutti, Ricotte, ò altro formaggio et herbe per la diserta Neve	1. -6: --
Riso Vermicelli, Macheroni e simili minestre rotalo 10 à gran 12 il Rotolo	--. 6: --
Formaggio per la pittanda pezzi n° 7 che importano 25 rotola, à ragione di tari 6 il rotolo, per li Proeri, scapoli piazze morte per le minestre de gl'officiali	1. -6: --
Olio, è Vinagro per il consumo della giornata	--: 6
Formento come sopra	--: 6
Legna	--: 7
Per il terzo del pane	2. -4: --

Portano in 104 giorni grassi scudi 2.010.-8:--

La Religione paga

Come sopra	9. -3: 10
Per 20 Cavalieri	3.--4: --
	Totale 12 ---: 10
Il Capitanospende del suo il giorno scudi	6. 8: 10
Li Giorni 104, importano alla Religione Scudi	1.313.--: --
Al Capitano, che spende del suo scudi	697.--: --

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Il giorno magro in Ponente

Vino come sopra	3. --: --
Pesce per li Cav.i è gente	5. --: --
Ova come sopra numero 160 a 9 piccioli	1. --: --
Olio è Vinagro	1.-4: --
Riso è Vermicelli rotoli 18 in circa	--.10: --
Lenticcia passole e simili altre cose per la Tavola de i Cavalieri	--.-2: --
Cavoli Capucci herbe ricotte neve formaggio per la diserta	1.-6: --
Spezzarie, è Zuccaro	--.-4: --
Sarde è Tunnina per la pittance alla gente 3/3 di Barile à scudi 3	--.-2: --
Legna come sopra	7.10: --
Formento mondella nuove	--.-6: --
Il terzo del pane	2.-4: --
Totale	18.-7:10

Porta in 139 giorni magri scudi 2.588.10:10

Al Capitano, che spende del suo scudi	697.--: --
La Religione paga come sopra scudi	12.-7:15
Il Capitano mette del suo il giorno Scudi sei	
Li giorni 139 importano alla Religione scudi	1.754.10:10
Al Capitano che spende del suo Scudi	834.--: --

In Levante, è Barbaria

In questi viaggi cioè quattro in levante, à cinquanta giorni l'uno, è due in Barbaria à venti un giorno che sono 242, non si spende di gran Lunga, tanto che in quelli di Ponente, anzi pare, ch'il Capitano li possa fare, con quello, che dà la Religione senza mettervi niente del suo, tuttavia si metteranno Cento Scudi per rispetto della Provisione, che bisogna fare nelli principij di questi Viaggi.

La Religione paga in questi 242 giorni cioè 104 grassi, è 138 magri scudi 3.055.3:--.
Il Capitano spende del suo di più per le Feste:

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

All'entrata	30. --: --
All'Uscita	30. --: --
A due feste di San Martino	40. --: --
A due feste di Natale	40. --: --
A due Pasque	40. --: --

Altra spesa necessaria

Per gl'ammalati de dotto quello che la Religione fa buono	100. --: --
Casa, è Magazzani	70. --: --
Mazza morra, orgio, è Paglia	50. --: --
Alli Pilieri per rispetto delli servitori, che restano in terra	75. --: --
Per la Tavola del Capitano per otto mesi che sta in Malta à n. 30 il mese	240. --: --
La Religione fa solamente buono [di scudi] 720 giorni in due anni, et il Capitano da la pittanda 730, de modo che viene á perdere 10 giorni, che importa al meno [scudi]100	720. --: --
Si perde anco sopra la robba comprata nell entrar in galera come si dirà a basso almeno	200. --: --
Totale	1.015.--: --

Imposta dunque la spesa di questi due anni, ò siano 730 giorni al Capitano con la spesa straordinaria scudi 3826.--5:10

Raccolta di tutta la spesa d'una galera, per la Sacra Religione, come per il Capitano a questi 2811. ccudi, tari cinque, dieci grani si debono aggiungere li scudi 1015. di spesa straordinaria, ut supra, spende così il Capitano del suo scudi 3826. 5: 10.

Vero è che questo conto non si puo fare così giusto, che non si spenda più ò meno, secondo la Carestia delle provisioni, è secondo li Viaggi, spendendosi più ò meno in quelli di Levante, è Barbaria, che in quelli di Ponente, particolarmente, quando si porta gente di qualità, è molti passeggeri, è che le galere si fermano in porti forastieri, è Paesi cari. Importa ancora assai, che le galere siano in porto, è fuori durante la quaresima, la quale è di Gran spesa fuori, è per questo è sempre meglio mettere le cose, come possono succedere, et il prezzo delle cose probabili, per non trovarsi ingannato, mettendoli troppo basso, è benche ci siano alcuni piccioli emolumenti, che un Capitano può havere lecitamente, tutta via per non rendersi sprezzabile nel negoziare, portare è fare mercantia, et altre cose tali, sarà bene che si risolva à spender del suo in due anni (compresa la sua Persona) di tre ò 4 mila scudi, et il Generale 1/3 di più tanto per farsi honore, quanto per non mettersi per marcamento di danari, in obbligo di far Indecenze, è nell'entrare nel carico bisogna, ch'il Capitano compri le cose seguenti.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Specificazione di quello, che ha di bisogno il Capitano per Servizio della Galera, che costerà comprati dal suo antecessore intorno 800 scudi, è nuovo mancherebbe à 1.200 in circa:

Nota delle Cose necessarie per il Servizio della Galera:

Prima le fiamme con li suoi pagliadetti; Vn tapeto di Veluto, ò sia di Damasco con 4 cuscini; Quattro Tapeti Ordinarij; Otto strapontini, cioè 4: piccoli, è 4 grandi con dodici Cuscini; Sei Coperte di lana; Serviette Dozzane numero 35; Tonaglie per la Traversa n°16; Tonaglie per la tavola delli Cavalieri n°16; Tonaglie per la Credenza n°6; Tonaglie per Indrizzare n°10; Scugamani n°36; Canavazzi n°24; Lenzola para 8; Vesti di Cuscini 24; Sacchi per la Compagna n°50; Piatti d'argento per servizio della traversa n°14; Tondi d'Argento per il medesimo servizio n°14; Bacili con li suoi bucali n°2; Candilieri con suoi smuccatori n°6; Salieri n°2; Sotto coppe n°4; Cucchiare è forchetti n°36. Per ciasche d'uno: Piatti di Stagno per Servizio della Tavola delli Cavalieri n°60; Quattro stagnate d'olio; Due di Vinagro; Otto fiaschi de mezzo, et altrettanti d'un terzo; Due fiaschi di quattro quartucci l'uno con le pinte per servizio della Compagna; Bacili di stagno con li suoi Bucali 3; salieri, è Candilieri n°3 per chiascheduno. Dozze di Stagno, ò siano di rame con due Imbutti per servizio della Compagna; Caldare n°2; un forno con suo Coperchio; Tortieri con suoi Coverchi n°5; Un stuffatore con suo Convercho Pignatte con suoi Coverchi n°3; Un Cucumo per l'agua Calda; Due Tavole una grande, è l'altra mediana; Paddle di ferro n°4; Due spedieri: Spiedi n°6; Una statia da pesare; Due gradiglie l'una grande, è l'altra piccola con quattro tre piedi; Coltelli n°36 da Tavola, è sei diverse per la Compagna; Botti numero trenta due per due stive; Mezze Botti per Carne Salata, Olive, Vinagro n°12; Caratelli n°8; Cantinette; n°2 di 20 fiaschi l'una con suo Caratello, che in tutto tenessero la quantità d'uno d'essi Caratelli per mantenimento del Vino delli Cavalieri. Una Manicha per empire le Botti libani per la Carauana. Tante tavole, che servono per il mangiare delli Cavalieri, per li Bardini da dormire, è per Indrizzare alla Compagna. Cristalli, è Vetri. L'Argenteria si piglia ad Imprestito dalla Conservatoria, è se ne da al Generale fin à Mille scudi, alli Capitani fin à 500, per uno, et al finire della Carauana la restituiscono, è pagano quello, che manca del peso. Dà anco la Religione scudi 500 al Generale, et alli Capitani 450 scudi in danari anticipati insieme à buon conto in danari contanti, à conto delle spese.

Partenza - Quando le Galere vogliano partire si suona la raccolta per avvisare la gente, è si mette la mattina nelle più principale una bandiera di partenza è vengono alla posta, doppo una mezz'hora manzi di salpare. Si spara un tiro d'artiglieria per avvisare ad ogn'uno di Imbarcarsi. Entrati tutti in galera si devono visitar gl'armi, è chi è restato in terra. Et andando in corso [depredare] si fa la rassegna dalli Commissari della Congregatione è si distribuisce la polvere, è nissuno puo imbarcare cosa imbarazzevole. Quando tutte le galere partono insieme il Generale Commanda, ma quando vanno solamente due, tre, ò quattro più ò meno, commanda il più antiano Capitano, et essendo passaggi à turno mese per mese. E se il Generale resta in terra, ò muore in Camino, il più antiano Capitano passa alla Capitana, ò vero fa portare lo stendardo nella sua galera. Quando un Capitano muore, il Capitano della Capitana v' à quella del defonto, è la commanda sino à Malta, è se muore in Conflitto, il padrone, essendo Cavaliere di giustitia lui commanda, e se non il Re commanda sino al fine d'esso.

Navigare - Nel caminare, nessuno puo precedere senza necessità, ne andar sopra vento alla Capitana sotto gravissime pene, cioè privazione del carrico al Capitano, è

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

della Corda al Comito, anzi tutti devono andare secondo l'antianità loro, essendo il luogo più honorato quello di sopra vento, è quando si naviga senza Vele il più vicino à terra. Nel pigliare la posta la Capitana tiene a mano dritta la Padrona, et alla manca il secondo antiano, e così di seguito alle due lati.

Caravana. Il numero delli Cavalieri, e serventi d'armi di Caravana (che si ripartisce nelle lingue l'ultimi di Giugno, è Dicembre, è dura 6 mesi) e quella delli Capellani quattro mesi, come si vede nel Titolo *dell'ufficio de fratelli*, et ordinariamente nella Capitana vi si mettono venti nove Cavalieri, è nell'altre 23. Et il Generale s'elegge la meta delli suoi, è quando il numero Ordinario non basta, si nominano dalle lingue altre per il soccorso, à che si pigliano in alcune lingue gl'antiani et in altre un Antiano, et un Fiernaldo, più ò meno secondo il bisogno. È se alcuno con licenza del Gran Mastro parte dal Convento prima di finire la Caravana, e obligato di mettere un altro in suo luogo.

Re, e saccamare - Fra li Cavalieri l'antiano si chiama Re, et il secondo saccamare. Il primo è Capo delli Cavalieri li commanda nel combattere distribuendo tuttavia il Capitano li posti, è nel fare le guardie in mare. E quando si sbarcano per qualche impresa in terra, e segna li medicamenti à gl'ammalati, come Prodomo. È l'altro commanda l'artiglieria, che consiste in un Canone di Corsia che tira da quaranta libre di ferro, et in altri quattro pezzi minori; cioè due sagri à sei, ò otto libre di ferro, e due petrerai da 15 in 20 libre di pietra di palla è da quattro smerigli. Conta li tiri, che si fanno, e sotto scrive le polize del consumato della polvere, è l'uno é l'altro devono havere 25 anni d'età, è tre Caravane, et in rigore esser professi. Et il più Fiernaldo Cavaliero, ò novitio si chiama Papa, et il più antiano frà servente, è maestro scudiere in Ciascuna galera. Gl'altri Cavalieri vanno nel mangiare, è dormire secondo l'antianità loro. Per questo bisogna che ogn'un porti la sua attestazione della ricettione, quantità delle sue Caravane, sotto pena d'esser l'ultimo in conformità della quale sono ripartiti li Luoghi, è posti da dormire, cioè Tredecì nel scandalaro; sei nella Camera di mezzo, e cinque nel piano della poppa. Et il Priore hà sempre il suo posto nel scandalaro, sei nella Camera di mezzo, è cinque nel Piano. Et il Generale, e li Capitani hanno certi luoghi, come tutta la Camera di poppa, dove possono stare sette persone commodamente, et in gran parte dell'istessa poppa di sopra con nove luoghi à disposizione loro, che possono dare à chi vogliono senza riguardo d'antianità. À tavola chiamata la traversa, mettono il Generale et Capitani quelli che Vogliono, mà il Re saccamare, è primo Antiano col Priore, vi mangiano sempre ne gl'altre tavole, dove mangia il Padrone nel primo luogo.

Guardia delle galere - S'osserva l'antianità nel fare la guardia, quando le Galere stanno ferme in luoghi, dove non è fortezza. I Cavalieri novitij, è frà Serventi che non devono esser minori di venti anni, sono obligati à farla, è sono il Re, è secondo, è terzo antiano mà non il Saccamare Capi di Squadra. Ciascuna squadra una notte, è mutano quattro Volte sempre à tre, perche l'uno si mette à poppa, il secondo d'essa all'Albero, et il terzo frà alla prora. E quando si camina, non sono obligati alla guardia ordinaria, bastando quella delli Soldati.

Combatti - Nel combattere ha ciascuno il suo posto, et il Generale, et i Capitani possono ritenere in poppa, dove è il posto loro quelli, che vogliano. Tutti devono havere moschetti, morioni, è Corsaletti, che loro sono dati sopra la soldea, è si danno

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

à tre, ò quattro rondaccie per entrare nelli Vascelli, è tutti portano la sopra veste ne i Viaggi di levante, è Barbaria, cioè quando si fà qualche Impresa, e si sbarca. Et i Servitori delli Cavalieri, come anco i Cavalieri devono havere Venti anni d'età, et essere armati di moschetti, come anco i Soldati, ma li Marinari, è Scapoli d'archibugi, E nel Vascello che si rende senza combattere, nissuno puo entrare sotto pena al Capitano di Cinque cento Scudi, ò di due anni d'antianità, è d'entrata delle Commende. È colui che contraviene quattro anni d'antianità, ò de frutti anco privazione dell'habito. E se è secolare dieci anni di remo. Il Capitano della Capitana, ò un antiano Cavaliere col Riveditore, che è un officio, come Inspettore et il suo Scrivano, devono pigliare l'Inventario delle cose prese. Se il Vascello si difende, bisogna tenere li Buonavogli in Catena, acciò non abbandonino la galera, ma essendo di Remo possono restare li beri per impedire, l'entrata al nemico, è nissuno deve lasciare l'armi per non dari occasione alli schiavi di far male. L'armi, e le robbe tagliate sono di Coloro che li pigliano, delli danari, che si rivelano, si dà 20 per Cento alli Cavalieri, è quindeci alli Soldati, è si propone un prezzo à quello, che vede il primo il Vascello nemico è quello che entra il primo in un Vascello, se è Cavaliere Cento scudi, se è secolare 50 Scudi, il secondo Cavaliere scudi Cinquanta, è se è secolare scudi Venticinque.

Presa - Si la presa merita la fatica, le galere la devono menare in Malta, se non le cose piu pretiose si devono mettere nelle galere, et il Vascello si deve mandare in Convento, la polvere, et il piombo si devono distribuire per ordine del Generale, è delli Capitani, li quali col saccamare sotto scrivino le polize, et hanno con li Maestri Bombardieri le chiavi delle Camere, dove si conserva, è non essendo seguito combattito, non si distribuisca più polvere.

Dare è pigliar Caccia - Al Tempo di navigare, è massimamente di dare, ò pigliare Caccia, li Religiosi sotto pena di tre mesi di Gumena si devono ritirare sotto converta, è non impedire à quelli, che commandano, ò travagliano, è non si possono fra mettere nelle cose delli Capitani, ò altri Officiali. Et acciòche le galere si possono meglio intendere l'una, è l'altra di giorno con fumo, è di notte con fuoco, anco con tiri d'artiglieria, portando la Capitana, è Padrona, et in Caso di necessità anco l'altre galere Fanali è lanterne.

Motto - Pigliano tutte il motto dalle Capitana secondo l'antianità loro, è se per tempestà non si possono comunicar s'intende l'istesso motto della sera passata. Quando s'Incontra un Vascello per scoprire se è amico, ò nemico si tira un tiro d'artiglieria, à che il Vascello risponde, se è nemico con palla, e se è amico con essa ammainando in tutto, ò in parte, le Vele s'osserva ancora il modo di tirare, perche li nemici tirano sopra vento, è nel combattere s'osserva l'ordine dato.

Punitioni e Castighi - Tutte li Cavalieri devono obedire li Capitani loro e chi ferisce, bestemmia, Ingiuria un altro perde la Caravana, ò secondo l'eccesso l'habito, et il Novitio si rende Indegno d'haverlo. Chi dà un schiaffo sarà dato alla Corte secolare, è non si deve giocare à dadi, è Carte. Il Soldato, è secolare per il primo delitto sarà messo per due anni al remo, per schiaffo, ò bastonata tre, mettendo mano all'armi in Vita. Nissuno dell'habito può restare in terra senza Infermità, et in tal Caso deve havere la poliza, et attestatione del medico, è la licenda in Malta dal Gran Maestro. È fuori di quello chi commanda, perche in rigore l'istesso Gran Maestro non la può dare senza questa Causa. Vero è quando uno vuol partire prima, che

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

habbia finita la Caravana, sua Eminenza li puo dare licenza, purché metta un altro in suo luogo. Il Generale è li Capitani non possono senz'Infermità permettere à nissun secolare di non Imbarcarsi, se non mettendo con approbatione della Congregatione un altro in suo luogo altrimenti perde il soldo, et è punito, è gl'ammalati devono entrare nell'Infermaria, dove si fa la visita doppo le partenze. Il Capitano è obligato d'avvisare al Generale delli disordini successi nella sua galera sotto scritto di sua mano, sotto pena di scudi 300 d'oro, è perdita di tre anni d'antianità, et il fiscale ne deve pigliare Informazione. Il Generale sotto pena di 500 scudi d'oro, deve avvertire il Gran Maestro, è Consiglio, è mettere il Cavaliere in giustitia li traversi alli piedi, è delli secolari fare l'essecutione. Se alcuni Delinquente delingue in Galera criminalmente fuori di Malta, il processo si deve fare da gl'Auditore di Galera poiche anno sono di nuovo introdotto, è gl'ordinationi con li Bandi particolari, che fanno li Generali; si devono leggere nelle partenze. Prima di Imbarcarsi per li viaggi di Corso, li fratelli devono confessarsi, è fare il disproprietamento loro.

Devotione in Galera - la Devotionne in Galera dicendo, dove si può la messa à turno delli Capellani in terra, sotto un Tabernacolo à ciò destinato, overo la messa secca in poppa della galera la mattina, è la sera l'Ave Maria, et à certi giorni la Lettania. Il Capitano, che trasporta robba per danari (fuori i viveri) al Convento, perde il ben servito, perche le galere servono per combattere, è per portare la robba della Religione, è li Capitani non devono far altro, che pigliare la distributione del Generale, è così nissuno può portare mercantia, ò fare delli Particolari, sotto pena d'esser confiscati alla Religione, essendo di Religiosi, et essendo di secolari al Gran Maestro. E' li Passaggieri religiosi con la robba loro si devono imbarcare secondo la distributione del Generale, sotto pena di Confiscationi. Confiscatione della Robba, è di un'annata de beni delle Commende, ò d'antianità non godendo niente. Quando le galere sono tormentate nella fortuna, non si può gettare Vele, ne palamento in mare. Ne li Capitani possono fare spesa straordinaria, per le Galere senza parere del Riveditore, Re ò antiano. Il Comito non puo tagliare senza parere del Riveditore gumena senza la Volontà del Capitano, Riveditore, ò Re. Nissun Religioso può mal trattare la gente di capo, ò la Ciurma, è gl'officiali della galera sono obligati à risarcire li danni successi per colpa loro al quadrupolo. Nissuno si può sbarcare in terra dishabitata sotto pena di sei mesi di Gu[me]na, è sbarcandosi gente per Impresa il Generale li Capitani, li Re, è li saccamari restano in Galera ritenendo seco fin' à otto, ò meno Cavalieri. E si gioica sempre dalli Cavalieri di Caravana, è si[sü] soccorso prima di partire di Convento, ò nel viaggio chi ha da restare. Ma li Volontarij non sono obligati di giocare, è quelli che si sbarcano sono comandatij da gl'antiani, è l'Impresa, è governata da Colui, che è Nominato in Convento per Generale di terra, mà quasi sempre dalla lingua d'Alvergna per preminenza sua, Commandando il Re li Cavalieri, et il Padrone li Soldati.

Saluti - Nissuna galera può salutare senza licenza dell Generale, la Capitana sola saluta le fortezze con quattro tiri, è rende il saluto alle Vascelli d'uno, mà quando vi sono Vici Re, ò maggiori Precipio un stendardo reale, allora tutte le galere salutano. Item quando persone di qualità entrano in Galera si saluta con uno, ò più tiri secondo il grado d'esso et in questa Materia bisogna Osservare l'uso è la pratica. Gl'officiali hanno tutte l'espeditiioni loro limitate.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

Agozzino - L'Agozzino hà la Ciuma à canto suo, dà mille scudi [400 onze] di Sicurtà, et è obligato di visitare li vestiti del li schiavi, et havere cura di loro, che devono essere ben trattati, perche perdendosi un schiavo lo deve pagare, è fuggendo un Buonavoglia, è condannato à Cento Scudi d'emenda.

Scrivano di galera - Il Scrivano all'entrare nell'ufficio dà due mila scudi di cautione [800 onze], è distribuisce il biscotto, è tiene nota del li restati in terra è de gl'ammalati, della spesa è finalmente d'ogni cosa, che tocca l'Interesse del Tesoro, et officio di molta confidenza.

Comiti - Li Comiti hanno cura delle Vele, sartiame, è commandano in Galera alli Marinari, alla gente di remo. È governato sotto il Peloto la navigatione, è possono imbarcare Vino, è Viveri per li Passaggieri, ò gente di Galera, mà non devono dare nelle taverne loro più di credito di sei tari al mese, nè vendere il Vino più Caro di quello, è tassato, è non può tagliar gumena senza la saputa del Capitano, Padrone, Riveditore, ò Re. Il Generale è li Capitani non possono dare licenza à Soldati, Buonavoglie, ò altri fuori di Malta, nè più tardi, che tre mesi inanzi il fine del Carico loro, è sono obligati di metter altri in luogo loro, acciò ne rendano, quanti ne habbino ricevuto. Tutti li licentiati, è ricevuti si presentano inanzi la Congregatione per esser messi nelli libri à ciò destinati, ò levati da essi. E' quelli, che si ricevono fanno prova dell'essercitio del tirare in presenza delli Commissarij d'essa. Il Capitano che esce di carico, deve consignare l'Inventario della galera al successore, è non si può dare nissuna robba à buon conto alla gente delle galere.

Riveditore - In tutta la squadra delle Galere vi è un riveditore che ha gran Autorità d'esse, come Inspettore, et entrava anticamente nelli Consigli, che si tenevano Il suo officio fù Istituito l'anno 1541 si dava nel Principio di sei in sei mesi, à turno di lingua è doppio fù nell'anno 1552 messo d'un anno, e si da adesso per due senza riguardo di natione, ò di lingua. Hà un Scrivano à spese della Religione, il suo obbligo è havere l'occhio sopra tutte le spese delle galere. In Malta è Obligato à passar ogni giorno al posto d'esse, è se manca qualche cosa riferirla al Gran Maestro, et alli Signori del Tesoro. Il suo Scrivano deve assistere alla distributione del pane, in Malta è fuori. Nell principio delli viaggi deve far la rassegna per vedere, chi è rimasto in terra, è deve tener nota de gl'ammalati, i fuggitivi. Finalmente nessuna spesa si deve fare per la Religione, senza che lui non lo sappia, è che l'approvi, è sotto scriva li consumatj e Conti delli Capitani. Debbano prima d'esser visti nella Congregatione passare per la sua mano, et esser sotto scritte da esso. Si può imbarcar in che galera gli piace, mangia d'ordinario alla Tavola del Capitano, benche non v'habbia luogo destinato, et hà il suo posto da dormire nel Pagliolo, è benche si trovasse antiano nella galera, dove naviga, non potrebbe tutta via essercitare il Carico di Re, ò di scaccamare mà daltra parte è libero di guardia, è d'ogni altro servitio militare.

Congregatione delle Galere - Et accioche le galere siano meglio trattenute, l'Ammiraglio et il Generale con quattro Commissarij di quattro differenti nationi, che il Gran Mastro, è Consiglio nominano, et eleggono di sei in sei Mesi, mà solamente uno alla Volta. Il che tutta via si fà per due, ò più anni, si devono congregare spesso nel luogo destinato à ciò nell'Albergia d'Italia. L'officio di Coloro è assertare è levare dalli libri la gente, che vien licentiata, ò accettata dalli Capitani, la quale tutta via non può passare il Numero lemitato. Il soldo non si dà à Nessuno che non s'è imbarcato

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

due volte, et è levato à quelli che senza mettere altri con licenza della Congregatione in luogo loro, non s'Imbarcano senz'Infermità è li tali devono an dare all'Infermaria, dove si deve far la Visita doppo le partenze.

Buonavoglie - Alli Buonavoglie che devono 30 scudi, non si deve dar niente, è nessuno, che deve può essere libero benche pagasse, se non mette un altro in suo luogo con approbatione della Congregatione e del Capitano. Devono diligentemente visitare, è rivedere li conti della spesa, è li consumati delle tavole; è della polvere di mese in mese. E' fare nelle principij delle viaggi di corso la rassegna, tener conto delli restatj in terra, fare li Conti del Soldo, et assistere alli pagamenti, che si fanno di quattro in quattro mesi in presenza delli Signori del Tesoro. Finalmente devono tener cura di tutte le cose concernenti l'armamento, è la spesa delle galere, è riferirne lo stato col parere loro al Gran Mastro; al quale il Governo d'esse è stato rimesso dal Capitolo Generale, senza poterli tutta via mandare fuori senza il parere del Consiglio. Hanno un Scrivano con suo aiutante che guarda li li bri, et assiste à tutti li Conti.

Malta

L'Isola di Malta, è situata nel mare d'Africa, sotto la Provincia di Numidia, lontana da Barbaria 190 [miglia] da Xicli primo terreno di Sicilia 60 da Capo Passaro 80. Da Siracusa 120. Da Messina 240. Da Trapani 220, è da Palermo incirca da 300 miglia. E' lunga 20, è larga 12 miglia. Hà di Circonferenza 60. L'elevatione del Polo è 34 gradi minuti 40. Hà tanto di Latitudine, è 38 gradi 45 minuti di longitudine. L'Isola è bassa di sito è tutta sassosa, d'aria saluberrima, tutta via Calda, è Ventosa. Produce molte cose per la vita humana, mà non abastanda, perche il grano non basta li tre mesi dell'anno. Per questo il Re di Spagna concede ogni Anno mila salme alla Religione. È 16 mila per gl'habitanti di tratta libera da Sicilia, senza pagare niente di tutto quello, che si compra in Sicilia per le Galere. Il Vino similmente viene tutto da Sicilia, cioè da Siracusa, et Agosta, è buon mercato, è si tirano per il Pallado, Albergie, et Infermaria 350 Botti senza tratta è franche. Non vi è gran traffico fuori di Cimino dolce et Agro, che importa alcuni anni 50 mila Scudi [20.000 onze], di quello che bisogna per la Religione et l'Isola. E' benche molti Vascelli vengono nel porto è più presto per provedersi di cose necessarie, che per caricare, ò scaricare mercantia. Vi sono molti luoghi da ritirarsi con Vascelli, come il Porto grande, Marsascirocco, Per habitatione vi è la Città principale composta di tre parti divise delle acque l'una dove sta il Convento, è si chiama Valetta, Fabricata dall'anno 1566. Hà belle case e Strade dritte Vi è il Pallazo del Gran Mastro, le sette Albergie, con molte Chiese, è Conventj, che l'adornano molto, è situata in un pendente della punta della quale, è un Castello detto Sant'Elmo. Il Governatore d'esso, è quasi sempre benche non per obligatione Vassallo dell Re di Spagna. Vi sono ancora parecchi Monasterij, è belle Chiese ma soprattutto, è stimato quella di San Giovanni. I Gesuiti hanno un bel Collegio, et i Dominicani bell Convento, è vi sono molti altri Monasterij di huomini è di Donne. L'Infermaria è un bell edificio. Vi è una bella fontana nella piazza inanzi Pallazo con due altre alla Marina, l'altre due Città si chiamano il Borgo con un Castello detto Sant'Angelo, è l'Isola di San Michael, ò Senglea. Fra queste due Città fortificate, et il porto principale, dove stanno le Galere tre dall una, è quattro dall alta Ripa. L'Inquisitore, et il Generale delle Galere con tre Capitani habitano nel Borgo, è quattro Capitani nell'Isola, è tutta la Soldatesca, è gente delle Galere vivono in quelle dui luoghi. E vi sono anco parecchie Chiese, è buoni Conventj. Fra queste Città chiamata la Dormola, dove si deve anco fortificare à due hore di Camino dalla Valetta è la Citta Vecchia, ò Notabile ragionevolmente fortificata, ma poco popolata, fuori d'essa vi sono quattro Conuentj di Dominicani, Agostiniani, Francescani, è Carmelitani, come anco una Capella di gran devotione chiamata la Grotta di San Paulo, dove il detto Santo si teneva nascosto doppo il detto Santo il Naufragio fatto alla Cala di San Paulo, è probabilmente, dove era custodito, quando fù portato à Roma preso, la pietra di questa grotta, è molto stimata per esser buona contro molti mali. Vi sono oltre queste Città otto Casali, ò Parochie, che hanno sotto di se alcuni Con-

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

tadi cioè, Nascaro, Zurrigo, Santa Caterina, siggeni, Sebbug, Dirmistuh, Curmi Birchirtam. Si trovano di quà è di là certe petruccie, chiamate lingue, et occhi di serpente per rassomiglianza, è sono in gran stima, massimamente contro il Veleno. Erano nell'1622 nel Isola intorno da 57 mila anime, secondo la lista qui sotto cioè cinque mila della Religione è 25. mila de gl' abitanti, mà s'aumentano talmente quelli dell'Isola, che vengono adesso à 55 mila persone, è così monta il numero di 60 Mila. Gente Industriosà, è spirituossa ardite è molto atta alla navigatione, è guerra marittima. Habitavano anticamente nelle grotte, di chi se ne vede ancora gran quatità, et è da maravigliarsi, che durante l'assedio, vi stavano huomini tutto il tempo d'esso; senz'essere scoperti di quella moltitudine di nemici, adesso sono per la maggior parte ben alloggiati. Hanno quasi tutte le case di Pietra bianca dolcissima, à tagliare quanto l'istessa legna, del quale vi è gran Carestia, per i lche viene tutto di fuori.

Boschetto - Il Gran Maestro ha una assai bella Casa di piacere, con un giardino ad un hora dalla Citta Vecchia, chiamata il Boschetto, ò Monte Verdala, fabricata da quel Gran Meastro. La Casa, è situata sopra un altro et il giardino al piede della montagna, assai bello secondo la salvatichezza del luogo. Vicino à Malta è l'Isola del Gozzo con un Castello assai forte, che fù preso nell 1551, da Turchi sotto Siman Bascia, è lasciato., Vi sono ancora due Isolette, l'una detta il Comino, è l'altro il Cominetto. L'anno 1563 non essendo ancora fabricata la Città Valetta, furono asse-diati il Castello Sant'Elmo; il Borgo, è l'Isola dall'essercitio di Solimanno Impento re de Turchi, Piali Bascia' Ungaro commando l'armata navale è Mustafà quella di terra. Consistendo la prima di 131 galera, è d'altri Vascelli fin al numero di 193 portando fra gl'altri soldati XI mila Gianizzari, sei mila spachi della Natolia, in tutto 3.800 combattenti senza le forze di Barberia, havendo il Gran Mastro in contra 8.500 Combattenti è fra essi 500 Cavalieri è serventi d'armi. Arrivò quest Armata alli 18 di maggio in Malta, è poco doppo Ucciali Corsaro, e Dragut Re di Africa, è Bascia' di Tripoli, è l'ultimo del mese comminciorono à battere sant'Elmo, Castello situato nella punta dritta dell'entrata del porto, è doppo tre furiosi assalti, furono amazzati Dragut, et l'Agà de Gianizzari, con molti altri principali Turchi, è quattro mila Soldati lo presero li 23 di Giugno per forza morendovi Christiani 1.200 è fra essi più di Cento Cavalieri. Alli 25 di Giugno venne un picciolo soccorso di sei cento huomini, è fra' essi molti Cavalieri, è altri nobili sotto il Colonello Dobles, et entrò nella Citta Vecchia. E li 3 Luglio nel Borgo dall'altra parte venne l'otto dell'istesso Assan Bascia' Rè di Algieri con 28 Vele. Alli 25 si diede un assalto Generale per mare è per terra è furono battute le due Cità da 60 pezzi d'artiglieria grossa senza la picciola li 6 di Settembre arrivò il soccorso di 8.300 huomini effettivi sotto il Commando di Don Alvaro de Sande e d'Ascanio della Crognà buonissima gente, è gran nobiltà di tutta la Christianità, è l'armata di 28 galere, che l'havea portata, è se' ne' tornò in Sicilia. A la nuova di questo soccorso levarono li Turchi l'assedio, è s'Imbarcorono, mà Mustafà Bascia si sbarco di nuovo gl'11 con 16 mila huomini è fu ricacciato nelle galere, con perdita di 3 mila huomini la maggior parte annegata e partirono li 13 e trovarono haver persi 30 mila combattenti, e li Christiani d'ogni sorte di persone 900 fra essi 300 Cavalieri, e serventi d'armi.

Il Custode Silenzioso di un Segreto di Malta ©

La Giurisdittione Ecclesiastica è appresso il Vescovo (fuori in materia d'heresia, che tocca all'Inquisitore) ha una Corte, ò Tribunale per li Curati delle Parochie, che non ponno esser dell'habito, e per gl'altri Preti, e per li Chierici secolari. Ha molti Beni in Sicilia, e sempre è un fra Capellano dell'ordine proposto al papa dal Re di Spagna, come Re di Sicilia. Da tre, ch'il Gran Mastro nomina fra li quali bisogna, che sia un Vascallo del Re di Spagna, come Re di Sicilia che è quasi sempre preferito, hauendo il Gran Mastro autorità Generale fuor di quello del Vescovo, e suoi Chierici. Et il Prior della Chiesa sopra i Preti dell'habito la Giustitia s'amministra per la Citta Valetta, Borgo, Isola, e Bormola nella Castellania, ma per la Città notabile, e gl'otto Casali dal Capitano della Verga, com'è stato dichiarato nel *Titolo del Consiglio*. La Militia del Paese viene governata dal Siniscalco, sotto il quale il Cavalarizzo del Gran Mastro comanda la Cavallaria. La Citta Valetta hà un Capitano che comanda li due Casali Zebbug, e Curmi, e gl'altri hanno li Capitani loro, li quali non essercitano alla autorità, che quella, che tocca alla militia dell'Infanteria, e le guardie. Il Borgo e l'Isola hanno Capitanni, e li Castelli Governatori, e sono in tutto Combattenti 12 mila in circa; la guardia si fa diligentemente, al cui effetto vi sono quattro Torri fortificate. Fù quest'Isola data da Carlo V° Imperatore alla Religione li 24 marzo 1530 in feudo perpetuo, con obligatione d'un Falcone. Falcone all'anno, presentaro al Vice Rè di Sicilia, e di rinovare l'homaggio nella mutatione delli Re, e di non soffrire Banditi delli Regni suoi, e di consignare li Rei di Crimine *lesae Maiestatis, et Haeretici*.⁴



Salvatore Accardi

www.trapaniinvittissima.it